Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 dicembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6183 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più; giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

LA POLITICA DI DE GAULLE VERSO MOSCA

entun colpi a Parigi er Alexei Kossighin

NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

I tre punti deboli della ssia sono, oggi, il conflitt con Pechino, la sua agri tura e la sua direzione llegiale». Questa frase at ibuita a De Gaulle aiuta valutare la portata della isita ufficiale che a partire a domani, e fino al 9 dicem re, farà in Francia Alexei Kossighin, Presidente del Consiglio dei Ministri del l'Unione Sovietica. Dopo aver soppesato il «pro» e il «con tro», De Gaulle ha voluto che all'ospite — il quale aveva formato con Podgorni e Brez nev la «troika» che l'aveva accolto a Mosca cinque mesi or sono — siano riservati gli onori attribuiti dal protocollo ai sovrani ed ai capi di Sta to: centun colpi di cannone all'arrivo, un'ala a sua di sposizione nel palazzo del Quai d'Orsay, colloqui politi ci nel quadro solenne del ca stello di Rambouillet, ricevi mento all'Eliseo e serata al l'Opera, infine una serie di visite attraverso la Francia.

Kossighin era già venuto a Parigi nel '60 al fianco di Kruscev e questi, ignaro di essere profeta della propria sventura, l'aveva presentato come «l'uomo che sarà il mio successore»; è però la prima volta che viene in veste di Capo del Governo. La solennità del protocollo può spiegarsi con questa circostanza; in ogni caso, risponde al nuovo tipo di politica che la Francia di De Gaulle ha inaugurato nei confronti dei Paesi dell'Est. Ed è conforme — bisogna aggiungere — agli interessi elettorali dell'attuale maggioranza, perchè non v'ha dubbio che il «controllato calore» con cui sarà ricevuto Kossighin sia destinato, sul piano interno, ad impressionare favorevolmente lo elettorato comunista, i cui voti potranno tornare utili ai gollisti per il secondo turno delle legislative di marzo.

Resta il fatto — si diceva — che oggi il potere s'incarna nell'Unione Sovietica, in una «trinità» comprendente anche Podgorni e Breznev (ma sarebbe più esatto aggiungere Suslov e Scelepin, parlando di un «quinquvirato»), sicchè le facoltà di decisione di Kossighin sono per forza limitate, anche se il suo prestigio, secondo gli esperti in «cremlinologia», è solido. Bisognerà attendere che anche il Capo dello Stato, Podgorni, ed il segretario del partito, Breznev, vengano in visita in Francia, dopo le elezioni di marzo, per misurare la portata della nuova «entente cordiale» fra Parigi e Mosca. Per ora la Francia gollista riceve, nella persona di Kossighin, l'«uomo pratico» (tcelovic dielovoi) del triumvirato del Cremlino: un tecnocrate abile nel negoziare accordi economici, un «gestore» che si è sempre salvato dalle crisi di regime.

Sarebbe sorprendente se quest'uomo accorto, abituato a tenere conto della realtà, venisse a Parigi per avallare puramente e semplicemente, ad esempio, il fumoso progetto gollista dell'«Europa dall'Atlantico agli Urali». Prospettive coesistenziali di dimensione europea saranno ovviamente evocate nei colloqui, ma in termini quasi certamente generici, e ciò per alcune più che evidenti ragioni. Anzitutto — ripetiamo — perchè la visita di Kossighin rappresenta soltanto la prima pala di un dittico da completare con i viaggi di Podgorni e Breznev. In secondo luogo, perchè la diplomazia sovietica, più che mai realistica nella sua prudenza, non ignora che la Francia gollista non ha abbastanza peso, da sola, per trattare un regolamento degli affari continentali; che i problemi della sicurezza europea possono essere seriamente impostati soltanto su un piano multilaterale, fra i Paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia, che infine, proprio nel momento in cui la «grande coalizione» Kiesinger-Brandt sembra annunciare un disgelo fra Bonn e Mosca, sarebbe pericoloso dare ai rapporti franco-sovietici un carattere troppo esclusivo, tale da suscitare i sospetti della Repubblica federale tedesca.

Alla vigilia dell'arrivo del Primo Ministro sovietico, alcuni commentatori hanno pronosticato la conclusione di un nuovo trattato di amicizia simile a quello del '44. In questo senso — secondo tali commentatori — dovrebbe interpretarsi la frase con cui De Gaulle, al Consiglio dei Ministri, assegnava alla visita di Kossighin una «grande importanza». Nel fare delle previsioni converrà tener conto anche delle dichiarazioni che ha rilasciato alla «Pravda» il Ministro della Ricerca scientifica, Peyrefitte.

Dopo essersi felicitato per i risultati raggiunti nella cooperazione (televisione a colori, accordi nei campi atomico e spaziale), Peyrefitte ha aggiunto: «L'evoluzione della cooperazione scientifica non significa, ovviamente, che si sia alla vigilia di un accordo politico. Ma dal momento che il desiderio di pervenirvi è manifesto, le nostre comuni attività non possono non rafforzare le basi della cooperazione, e preparare nuove prospettive». Tali dichiarazioni costituiscono, forse, la chiave per una preventiva e non irreale valutazione delle conversazioni franco-russe. L'accordo politico è «desiderato», ma la realtà è un'altra.

Nei colloqui franco-sovietici l'accento sarà messo, piuttosto, sulla cooperazione economica. La quale segna il passo, nonostante il recente insediamento della «grande commissione» mista, come non ha nascosto lo stesso Ministro delle Finanze francesi Debré. Gli scambi con l'Est rappresentano, attualmente, un modesto quattro per cento del commercio estero della Francia. Finora, in Russia, i francesi hanno comperato il doppio di quanto abbiano esportato. I russi, d'altra parte, vorrebbero vendere in Francia prodotti che non la interessano, come il carbone. Su questo piano delle dure realtà economiche, Debré ed il suo omologo sovietico Kirillin avranno molto lavoro da svolgere. E De Gaulle e Kossighin saranno chiamati, forse, ad arbitrare.

Per il resto, sui grandi problemi politici, la posizione dell'URSS sembra chiara: dialogare con la Francia soltanto nel quadro generale di una politica di coesistenza che abbia i suoi pilastri a Mosca e a Washington. Se De Gaulle s'illudesse di correre ancora avventure solitarie, potrebbe andare incontro, fra giorni, a nuove delusioni.

Ugo Ronfani

DIETRO LA FACCIATA EMERGONO CHIARAMENTE L'IRRITAZIONE E VOCI DI CRISI

IL PSU DELUSO DELLE ELEZIONI CHIEDERÀ A MORO UNA «VERIFICA»

Ritenuta urgente una riunione a tre per ribadire la volontà politica della maggioranza e puntualizzare il programma - Il PRI si considera nè dentro nè fuori la coalizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Nonostante le divergenti interpretazioni di parte e le esigenze della propaganda che inducono ciascun gruppo a dare prospettive maggiori ai successi e minori alle flessioni, i risultati delle elezioni, analizzati tra ieri e oggi da quasi tutti gli organi direttivi dei partiti, mostrano con chiarezza il loro valore politico. Al di là delle stesse cifre che possono essere interpretate in un modo o in un altro a seconda dei dati con i quali si mettono a confronto, sono le stesse reazioni che si manifestano all'interno dei partiti a mettere in luce il senso politico della votazione campione del 27-28 scorsi. Il barometro delle reazioni segna: irritazione tra i socialisti, viva soddisfazione tra i democristiani, scontentezza appena dissimulata in campo comunista.

L'attenzione degli osservatori è rivolta soprattutto alle valutazioni e ai commenti fatti dai socialisti. La consultazione, com'è noto, è stato il primo «test» dopo l'unificazione, e la speranza che essa offrisse occasione di un collaudo positivo e di un lancio propagandistico appare evidente dagli stessi toni della campagna elettorale. Secondo l'«Avanti!», la prova è stata «brillantemente superata», ma in realtà dietro la facciata ufficiale si colgono chiaramente i malumori. Secondo uno dei leaders della sinistra del PSU, «l'impressione generale è che, purtroppo, il decollo del Partito socialista unificato non è stato tale da accendere d'entusiasmo i suoi militanti, specie dopo tante attese. In queste condizioni — ha aggiunto l'on. Santi — diventa più difficile per noi continuare a parlare, seriamente s'intende, di contestare alla D.C. la direzione politica del Paese ed al PCI l'egemonia della classe operaia».

La delusione non poteva essere messa in risalto con parole più evidenti. I socialisti sono delusi, tuttavia — si fa notare in ambienti ufficiosi — allo stato delle cose non hanno via d'uscita, se non quella di insistere sulla esecuzione degli impegni programmatici. In altre parole, è impossibile per i socialisti scegliere la strada della crisi, perchè questa potrebbe portare o a un Governo monocolore democristiano con l'appoggio esterno dei socialisti, o a nuove elezioni, o ad una riedizione del centro-sinistra. Considerando che quest'ultima prospettiva non farebbe altro che riproporre gli stessi problemi attuali, le altre due si presentano ben poco allettanti per i socialisti, anche per quella parte di essi, la cosiddetta ala demartiniana, sui quali la riconquista dell'autonomia esercita una certa suggestione. La via di elezioni anticipate ha chiaramente un carattere velleitario. Il forzare la mano per provocare una consultazione elettorale — si fa notare negli stessi ambienti — è particolarmente rischioso per i socialisti, visto che l'esame campione dei giorni scorsi ha dato loro torto.

Di ciò si rendono perfettamente conto Nenni, Tanassi, Ferri ed altri dirigenti del partito, che nell'odierna riunione della segreteria hanno chiaramente dimostrato di puntare sull'unica soluzione possibile per superare «l'impasse», cioè sulla pressante richiesta di esecuzione degli impegni programmatici. Va rilevato in proposito che l'esigenza di una rapida attuazione del programma è stata ribadita già da circa un mese dai democristiani e che i repubblicani, attraverso le dichiarazioni di La Malfa, ne hanno fatto il tema centrale della loro azione. Un discorso concorde tra i partiti della maggioranza sul programma non dovrebbe pertanto essere difficile e non sarà l'approvazione delle leggi sulle regioni prima e la riforma ospedaliera poi, o viceversa, a mandare tutto a monte.

I socialisti, accanto alla programmazione, alla sistemazione idrogeologica del Paese, pongono anche la riforma del diritto di famiglia, della legge ospedaliera, della legge urbanistica. Nella riunione di stamane della segreteria si è convenuto su due punti: il primo riguarda la necessità di un chiarimento all'interno della maggioranza di centro-sinistra sul problema dell'attuazione del programma. Ci sono da stabilire — è stato detto — non soltanto le cosiddette priorità programmatiche, ma bisogna anche indicare i mezzi, gli strumenti, i tempi per far sì che l'attività, sia del Governo che del Parlamento, venga esplicata in modo tale da consentire il mantenimento di questi impegni. Il secondo punto riguarda l'azione politica del Partito socialista unitario. Si deve evitare, cioè, che il congelamento degli organi direttivi dei due partiti e il processo di osmosi nell'ambito del partito socialista unificato finiscano con il rallentare, se non addirittura paralizzare, l'iniziativa politica del PSU.

Ma soprattutto sulla prima questione è concentrata l'attenzione dei socialisti. Nenni in apertura di seduta ha infatti dato notizia di una lettera inviatagli dal presidente del gruppo della Camera, on. Ferri, che riassume le conclusioni della discussione svoltasi nella giornata di ieri in seno al direttivo del gruppo, sul problema delle priorità. Ferri sottolinea, appunto, l'unanime opinione dei deputati socialisti, secondo la quale è urgente una riunione dei rappresentanti dei partiti della maggioranza con il Presidente del Consiglio, per ribadire la volontà politica della coalizione e concordare il programma di lavoro da svolgere sino alle elezioni politiche del 1968, sulla base di una rigorosa puntualizzazione delle priorità. Di tali problemi si discuterà più ampiamente in direzione la cui riunione è convocata per domani pomeriggio.

Le prospettive di una crisi di Governo sono state chiaramente delineate dal leader repubblicano La Malfa in una intervista concessa al settimanale «L'Espresso». «I repubblicani — ha detto — non si precludono affatto il ricorso alla crisi di Governo. La Democrazia cristiana e i socialisti — ha aggiunto La Malfa — conoscono la nostra posizione e sanno anche, credo, che al di là di certi limiti di tolleranza i repubblicani non esiterebbero a trarre le conclusioni necessarie. Non l'abbiamo fatto nel caso del decreto per i provvedimenti finanziari recenti, e non perchè

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

PIENO ACCORDO KIESINGER-BRANDT

In porto a Bonn la «maxi-coalizione»

Oggi il Bundestag elegge il Cancelliere e i nuovi Ministri prestano giuramento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Il laborioso «iter» per la formazione del nuovo Governo federale è ormai perfezionato; stamane alle quattro dopo una lunga riunione delle delegazioni della CDU e della SPD, Kiesinger e Brandt hanno annunciato di aver raggiunto un «completo accordo sia sui problemi tecnici, cioè sul programma governativo, sia sulle persone» per la costituzione del Governo di coalizione. Ora, la parola è al Parlamento, che domattina compirà l'atto formale di eleggere il Cancelliere federale: questi è stato ufficialmente proposto dal Capo dello Stato, Luebke, nella persona appunto di Kurt Georg Kiesinger.

Nel nuovo Gabinetto, a parte il Cancelliere, la CDU-CSU avrà dieci Ministri, di cui tre dall'ala bavarese. I socialdemocratici, invece, entrano nel Governo con nove Ministri. Il giuramento dei membri del Gabinetto federale avverrà domani nella seduta pomeridiana del Bundestag.

Malgrado l'accordo raggiunto, ancora nel tardo pomeriggio di oggi l'attribuzione di Ministeri a questa o quella personalità dei due partiti era ancora incerta. Secondo le ultime informazioni, si può dare tuttavia il seguente quadro del nuovo Gabinetto: la CDU deterrà i dicasteri dell'interno (Luecke), della difesa (Schroeder), del lavoro (Katzer) della ricerca scientifica (Stoltenberg), della famiglia e della gioventù (Heck), del tesoro (Schmuecker), dei profughi (von Hassel o Gradl). La CSU avrà Strauss alle finanze, Hocherl all'alimentazione (agricoltura), e Dollinger alle poste.

L'SPD, infine, si vedrà attribuire gli esteri (Brandt, che sarà anche Vicecancelliere), la giustizia (Heimann), l'economia (Schiller), la cooperazione economica (Wischnewski) gli affari pantedeschi (Wehner), l'edilizia (signora Strobel), i trasporti (Leber) e i rapporti con il Bundesrat (Schmidt).

Il leader cristiano - sociale Strauss ha lasciato fino all'ultimo momento aperta la questione della sua entrata nel Governo, non essendo sicuro che il gruppo parlamentare della SPD avrebbe accettato di vederlo al Ministero delle finanze; e, comunque, ha già rinnovato la sua fama di «enfand terrible», pubblicando oggi un articolo in cui ha subordinato la sua partecipazione al Governo all'assicurazione che, una volta che egli abbia messo mano a riforme che risulteranno sgradite a molti, non si faccia macchina indietro, affidando ad altri il portafoglio delle finanze.

L'intenzione di ridurre drasticamente il numero dei Ministeri si è realizzata in minima parte: infatti, sono stati soppressi soltanto i posti di Ministro addetto al Consiglio supremo della difesa (Krone) e di Ministro alla Cancelleria federale (Westrick). Al loro posto saranno nominati sette segretari di Stato parlamentari. Fra questi si nota una personalità di grande spicco, che sarà addetto al Consiglio supremo della difesa: il deputato cristiano-sociale von Guttenberg, che passa per uno dei più convinti gollisti. Evidentemente, Strauss ha voluto che questo suo fedele collaboratore facesse, in un certo senso, da contrappeso al nuovo Ministro della Difesa, Schroeder, che è considerato un tiepido amico della Francia.

Stasera, il portavoce von Hase ha annunciato non senza una certa commozione, che oggi si è avuta l'ultima riunione del Gabinetto presieduto da Erhard. Si trattava del cinquantaseiesimo Consiglio dei Ministri, che è stato interamente dedicato a parole di ringraziamento e di commiato per il Cancelliere, di cui si è soprattutto elogiata la lealtà, l'onestà e lo spiccato senso di collaborazione. L'ex Ministro dei Trasporti, Seebohm, ha ricordato i lunghi anni di lavoro comune per la ricostruzione della Germania dopo la guerra. Accennando all'opera di Erhard come Ministro dell'Economia e, più tardi, come Cancelliere, Seebohm ha detto: «In questo periodo lei, signor Cancelliere, ha fatto cose che nessun altro uomo di Stato sarebbe riuscito a realizzare così facilmente».

Erhard stesso, questa sera, si è rivolto per televisione alla intera popolazione tedesca, assicurando che appoggerà con la massima leatà il suo successore alla Cancelleria. «Il cambiamento alla testa del Governo non significa che io abbandono la vita politica — ha detto Erhard —, anzi, anche in futuro mi vedrete sempre attivo, al fianco di coloro che lottano per difendere i vostri interessi».

L'ex Cencelliere ha anche tenuto ad esprimere la propria riconoscenza per la fiducia sinora dimostratagli dai tedeschi, fra l'altro in queste ultime settimane di crisi. Egli ha approfittato dell'occasione per invitare i cittadini della Repubblica federale, ed innanzitutto i giovani, a non lasciarsi fuorviare dagli slogans a buon mercato, coi quali «si cerca di disgustarli del Governo, dello Stato e della democrazia, che pure li hanno tratti dal caos, donando loro ordine e benessere». A questo riguardo, Erhard ha detto che i successi recentemente registrati dall'NPD debbono essere un invito a tutte le forze democratiche della Repubblica federale a cercare di rendere la democrazia ancora più stabile e convincente.

Vice

POSITIVA RISPOSTA ALL'INIZIATIVA DEI COMUNISTI VIETNAMITI

Saigon e S.U. si impegnano a rispettare una triplice tregua

Le armi resteranno mute per 48 ore a Natale e Capodanno e per quattro giorni in occasione del «Tet» asiatico, in febbraio - Sospesi anche i raids aerei sul Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

La tregua proclamata dal Vietcong per Natale e Capodanno è stata accettata dal Governo del Sud Vietnam e dai suoi alleati, primo fra tutti il Governo americano; anzi, la risposta all'iniziativa comunista è stata ancor più «generosa» di quanto era lecito prevedere: le truppe sudvietnamite, quelle statunitensi e le altre che combattono al loro fianco infatti — a quanto è stato annunciato — non effettueranno azioni di guerra nemmeno durante i quattro giorni del «Tet», cioè del Capodanno lunare festeggiato nei Paesi asiativi. Pertanto, per quanto riguarda queste forze le tregue saranno: di quarantott'ore per Natale, pure di quarantott'ore per Capodanno e di quattro giorni, dall'otto al dodici febbraio, per le feste del nuovo anno lunare.

La cessazione delle azioni comprenderà anche i bombardamenti a Nord del 17.o parallelo che, come è noto, vengono effettuati più volte, ogni giorno e senza interruzione dal gennaio scorso, quando ebbe termine la tregua aerea di 37 giorni, scaturita dalla tregua natalizia. Comunque, fonti americane a Saigon e a Washington hanno già precisato che in questa occasione non è da prevedere che la tregua dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord possa essere prolungata oltre i termini stabiliti per le tregue generali. In altra parole, allo scadere dei vari termini le formazioni americane riprenderanno le azioni contro gli obiettivi a Nord del 17.o parallelo.

L'annuncio ufficiale delle tregue è stato dato con un comunicato del Primo Ministro Cao Ky: il Governo di Saigon e i suoi alleati accettano le interruzioni, così come sono state proposte indirettamente dalla radio clandestina Vietcong la scorsa settimana. Il comunicato in più, annuncia la tregua per il Capodanno «cinese»; esso, però, avverte che le truppe governative e alleate si terranno comunque pronte a reagire, in caso di attacco da parte comunista.

Il documento ha suscitato reazioni tanto più favorevoli, in quanto è giunta del tutto inattesa la tregua di quattro giorni per il Capodanno lunare; nei giorni scorsi, nessuna indicazione si era avuta al proposito, anzi, Cao Ky aveva esplicitamente dichiarato di essere in favore di una tregua ridotta, ritenendo pericoloso concedere al Vietcong — come era accaduto lo scorso anno — il tempo per riorganizzarsi e preparare nuove difese e nuove campagne offensive.

L'armistizio natalizio dello scorso anno era durato trenta ore da parte governativa e americana, mentre da parte comunista la tregua era stata ufficialmente osservata solo per dodici ore. In occasione della tregua per il Capodanno lunare, poi, 74 tra soldati e civili sudvietnamiti e guerriglieri erano caduti in combattimento o azioni di sabotaggio.

Commentando l'annuncio delle tregue il Presidente Johnson, che si trova nel suo ranch nel Texas, ha detto, per bocca del suo addetto stampa, di aver «avuto parte nella decisione» e di aver fatto presente a Cao Ky l'opportunità di annunciare la tregua anche per il Capodanno buddista. A Washington, il senatore Fulbright, presidente della Commissione esteri al Senato, si è detto soddisfatto della decisione, e ha espresso la speranza che «la tregua diventi permanente», pur ammettendo che allo stato attuale delle cose questa speranza è quanto mai labile.

Uguale auspicio è stato formulato dal Segretario dell'ONU, U thant, che ha detto: «Le ragioni che hanno spinto i belligeranti della guerra vietnamita a raggiungere un accordo relativo a una tregua di Natale e di Capodanno potrebbero condurre a una cessazione generale delle ostilità, e creare così l'atmosfera necessaria a orientare il conflitto dal campo di battaglia verso il tavolo della conferenza».

U. P. I.

Nuovo tragico errore in Vietnam

GRANATE AMERICANE su un villaggio amico

Saigon, 30

La cronaca della guerra vietnamita registra un nuovo tragico errore commesso da truppe americane: batterie di artiglieria hanno bombardato un villaggio vietnamita uccidendo tre civili e ferendone diciannove. Il bombardamento (nove granate da 105 mm. sono cadute sul bersaglio sbagliato) è dipeso, secondo un portavoce, da un errore nel calcolo di tiro.

Dopo aver annunciato quanto era tragicamente occorso, il portavoce ha proseguito annunciando che truppe americane hanno scoperto un campo «di terrore» del Vietcong, nel quale uomini e donne venivano tenuti in catene, torturati e uccisi a colpi di machete o di arma da fuoco. Il campo è stato individuato da truppe sudvietnamite e americane, che stavano rastrellando un territorio a sessanta chilometri da Saigon. Della guarnigione del campo solo due uomini sono stati uccisi, mentre gli altri sono riusciti a fuggire. Secondo il portavoce, le truppe hanno trovato diciotto prigionieri.

UNITA' DELLA 6.a FLOTTA alla fonda a Istanbul

Istanbul, 30

La portaerei «Shangri - La», scortata da due cacicatorpediniere e seguita da una navecisterna, è giunta stamane ad Istanbul. Le unità, che fanno parte della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo, resteranno ad Istanbul fino al 7 dicembre.

Da Londra si apprende che l'Ammiragliato ha inviato l'incrociatore «Tiger», di 10 mila tonnellate, nel Mediterraneo. Un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato dal canto suo che l'unità ha lasciato Casablanca «per ragioni operative». A Londra si ritiene che la nave abbia avuto l'ordine di portarsi nel Mediterraneo in vista di un eventuale aggravarsi della tensione fra Israele e Stati arabi.

Il portavoce del Ministero della Difesa, interrogato in merito, si è rifiutato di dire quale fosse la meta dell'incrociatore. Un annuncio ufficiale al riguardo potrebbe essere comunque diramato nelle prossime 24 ore. Il portavoce ha dichiarato che è possibile che altre unità navali operanti nella stessa zona siano state messe in allarme dopo la partenza del «Tiger».

NAVE RUSSA SPERONA un sottomarino francese

Parigi, 30

Sono stati forniti stamane a Parigi alcuni paritcolari su un incidente, nel corso del quale il sottomarino francese «Doris» è stato speronato da una nave cisterna sovietica durante un'esercitazione nel Mediterraneo centrale. Il «Doris» è rientrato a Tolone ieri sera con i propri mezzi, per provvedere alle necessarie riparazioni.

L'incidente, a quanto si è appreso, è avvenuto mentre il sommergibile stava eseguendo una manovra di emersione. La collisione non è stata molto violenta e i danni materiali sono stati minimi. Nessuno dei marinai del «Doris» è rimasto ferito. Dal 15 novembre scorso il «Doris» partecipava alla crociera invernale con la squadra navale del Mediterraneo.

L'ISOLA DI BARBADOS repubblica indipendente

Bridgetown, 30

L'isola di Barbados, territorio delle Piccole Antille britanniche, è diventata oggi uno Stato indipendente. Poco prima di mezzanotte, alla presenza del Duca di Kent, che rappresentava la Regina Elisabetta, e di alcune migliaia di persone, la bandiera britannica è stata ammainata e al suo posto, è stata issata la nuova bandiera di Barbados indipendente, dai colori blu e oro, nel parco di Bridgetown, dove si svolgeva la cerimonia.

TRANVIERI IN SCIOPERO per Otto d'Absburgo

Vienna, 30

Una parte dei tranvieri di Vienna ha scioperato in segno di protesta contro il nuovo viaggio di Otto d'Absburgo in Austria (lunedì scorso nel Vorarlberg). Nelle officine il lavoro è stato sospeso per un'ora e mezzo, poi il personale di numerosi tram ha incrociato le braccia per una decina di minuti.

Il presidente del partito socialista, Pittermann, alla Camera dei deputati, e la direzione del partito, in una seduta a parte, hanno ancora una volta affermato che Otto d'Absburgo è indesiderabile in Austria.

LA SITUAZIONE

L'esito della consultazione elettorale, esaminato da quasi tutti gli organi direttivi dei partiti, ha dimostrato di avere un peso politico superiore alle previsioni. La viva soddisfazione manifestata dai democristiani, i malumori emersi in campo socialista, la scontentezza appena dissimulata dei comunisti e la presa di posizione dei repubblicani hanno dato un nuovo volto alla dialettica politica. Il leader repubblicano La Malfa ha apertamente parlato di crisi governativa e ha sottolineato la piena disponibilità del suo partito ad aprire un dialogo con le opposizioni. I socialisti sono indubbiamente ridimensionati dal risultato elettorale, non tanto per il suo peso politico, quanto per l'interpretazione e il valore che essi davano alla consultazione. Prima di domenica il PSU parlava di alternative parziali o globali alla D.C., ed ora tale linguaggio non è più possibile, e l'imbarazzo è evidente. In realtà, la consultazione ha contribuito ad escludere possibilità di alternative rispetto all'attuale Governo. Ai socialisti, pertanto, non resta che insistere sulla esecuzione degli impegni programmatici. A tale scopo sarà chiesta a Moro una «verifica».

A Bonn è stato definitivamente raggiunto l'accordo tra cristiano-democratici, cristiano social-bavaresi e socialisti per la formazione della «grande maggioranza». Il Presidente Lübke propone oggi all'Assemblea la candidatura del Cancelliere Kiesinger, che sarà nominato successore di Erhard. Quest'ultimo esce dal Governo dopo averlo presieduto per tre anni ed averne fatto parte ininterrottamente dal '49. Nuovo Ministro degli Esteri e Vicecancelliere sarà il presidente del Partito socialdemocratico Willy Brandt; il Dicastero dell'Economia sarà affidato a Schiller; quello delle Finanze a Strauss.

Per 48 ore a Natale e Capodanno e per 96 durante il «Tet», il Capodanno lunare vietnamita, le forze di Saigon e quelle dei Paesi alleati non intraprenderanno azioni militari. L'annuncio è stato ufficialmente dato a Washington e corrisponde alla proposta di tregua avanzata dai vietcong. Alla tregua per il «Tet» non hanno ancora aderito i guerriglieri.

SONO STATI DISTRIBUITI 1 MILIARDO E 630 MILIONI

PRIMA DIVISIONE DEI FONDI RACCOLTI PER GLI ALLUVIONATI

La ripartizione è stata decisa in una seduta al Viminale con l'intervento di vari Ministri e di alti magistrati

Roma, 30

Per una prima ripartizione dei fondi raccolti con la sottoscrizione nazionale in favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni, si è riunito questa mattina al Viminale lo speciale comitato, sotto la presidenza del Ministro dell'Interno Taviani. Erano presenti i ministri: Pieraccini, Gui, Andreotti, Bosco, Mariotti; il Presidente della Corte di Cassazione Tavolaro, il presidente del Consiglio di Stato Bozzi, il presidente della Corte dei Conti Carbone, il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana Missiroli.

I comitato ha ripartito una prima cifra di 1 miliardo 630 milioni già raccolti dalla sottoscrizione nazionale, fra i seguenti comitati provinciali: Firenze 500 milioni, Venezia 400 milioni, Rovigo 200 milioni, Belluno 100 milioni, Pisa 100 milioni, Udine 100 milioni, Padova 100 milioni, Grosseto 50 milioni, Trento 50 milioni, Treviso 30 milioni. La ripartizione è stata fatta in proporzione al numero degli alluvionati sistemati in centri di raccolta o presso privati nelle province citate.

Il comitato centrale ha suggerito che questi fondi vengano erogati dai comitati provinciali, utilizzando gli ECA, per sovvenire i nuclei familiari bisognosi, che per effetto delle calamità naturali hanno dovuto lasciare il proprio alloggio, con particolare riguardo a quelli i cui capifamiglia sono disoccupati o sospesi dal lavoro a seguito delle calamità stesse. La erogazione potrà così essere destinata soprattutto a contribuire nel modo più immediato alla ricostituzione delle suppellettili e del vestiario perduto a causa dell'alluvione.

Il comitato centrale tornerà a riunirsi per l'ulteriore ripartizione dei fondi che ancora affluiscono alla sottoscrizione nazionale.

CADUTA LA SOPRATTASSA sulle importazioni inglesi

Londra, 30

La soprattassa addizionale del 10 per cento sulle importazioni — una delle prime misure prese dal Governo laburista due anni fa — decade a mezzanotte.

Non è ancora chiaro se l'abolizione della soprattassa addizionale significherà una riduzione dei prezzi dei prodotti di importazione, dato che non è possibile accertare fino a che punto i produttori stranieri siano riusciti ad assorbire gli aumenti. Infatti, è possibile che alcuni esportatori stranieri lascino inalterati i loro prezzi che comprendono attualmente la soprattassa.

La soprattassa addizionale fu introdotta nel novembre del '64, nella misura del 15 per cento, e fu ridotta nell'aprile del '65 al 10 per cento.

E' stata scattata dal «Lunar 2»

NUOVA ECCEZIONALE FOTO di un cratere lunare

Washington, 30

La NASA ha pubblicato oggi una fotografia della superficie lunare presa dal satellite «Lunar orbiter 2», che rivela particolari finora mai visti del grande cratere Copernico, che ha un diametro di quasi cento chilometri. La fotografia, presa da un'altitudine di poco più di quaranta chilometri il 23 novembre, da un'angolazione obliqua, rivela con estrema chiarezza e precisione i dettagli delle pareti, dei picchi e delle frastagliature all'interno del cratere. Gli scienziati della NASA hanno parlato di «fotografia del secolo» a proposito di questa immagine, che mostra particolari inediti di questo cratere che pure si può scorgere nelle notti chiare con un binocolo.

La fotografia offrirà nuovi elementi per la conoscenza della struttura e della storia della Luna, grazie alla precisione con cui rivela gli aspetti freddi, desolati e insieme grandiosi di quel mondo. La fotografia consta di due immagini, una più generale e un'altra più dettagliata, incorporata nella prima. Le pareti del cratere sono alte fino a 3000 metri e molto scoscese e frastagliate. Dal suolo intorno si ergono picchi alti oltre 300 metri, con una pendenza del 30 per cento, e i fianchi cosparsi di massi di roccia e altri detriti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bonn — Willy Brandt saluta il futuro Cancelliere Kiesinger al termine dell'ultima seduta-fiume, ieri mattina alle ore 3.30, che ha portato al definitivo accordo sulla «grande coalizione» a due

A MONTECITORIO INTERVENTO CRITICO DEL SEGRETARIO DEL P.R.I.

LA MALFA A TUTELA DEL PIANO RILANCIA LA POLITICA DEI REDDITI

Esiste (e la situazione creata dalle alluvioni lo dimostrerebbe) il pericolo di una «distorsione dei mezzi finanziari» - Numerose anche le riserve di Togni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La Malfa, intervenuto oggi alla Camera nella discussione sul Piano quinquennale di sviluppo, ha riproposto una politica straordinaria dei redditi almeno per due anni, allo scopo di garantire il programma «contro l'aiea di una distorsione dei mezzi finanziari, atti a farne realizzare i fini», alla resa più attuale dopo le alluvioni. «Il Governo — ha detto amareggiato il segretario del PRI — non ha ritenuto di accettare il suggerimento e di tentare una politica conseguente, nè durante la fase di acuta recessione nè oggi. Ma il fatto che non tutti gli obiettivi del Piano stabiliti nel suo testo saranno raggiunti nel 1966 deve mettere in guardia contro una eccessiva sicurezza e tranquillità. Verso la fine del 1967, si farà il secondo consuntivo delle realizzazioni del Piano e sarebbe una iattura se esso dovesse risultare insoddisfacente».

Insistendo con il problema della politica dei redditi, tendente a regolare l'andamento dei salari in rapporto all'andamento della produzione, La Malfa ha detto che «si comprendono le difficoltà del Governo quando, su una questione del genere, c'è tanta disparità di vedute in seno alla maggioranza, e forse in seno allo stesso Governo»; ma ha anche osservato che «questa discordanza di vedute è un elemento obiettivo di indebolimento del Piano; per quel che concerne la realizzazione concreta dei suoi fini».

Confutate a questo punto anche le posizioni assunte dai comunisti, il parlamentare repubblicano ha osservato che «i programmatori, il centro-sinistra e l'estrema sinistra corrono oggi il pericolo di interessarsi allo aspetto puramente qualitativo dei problemi e delle riforme e di trascurarne la dimensione quantitativa». «Separare un fine stabilito nella programmazione dal contesto delle altre quantità espresse dal meccanismo di sviluppo — ha aggiunto La Malfa — può significare entrare in un sistema di contraddizioni e di incoerenze, che portano o a sacrificare il piano o a disarticolare il meccanismo di sviluppo». L'alternativa quindi sarebbe questa: o la politica dei redditi o il via a questo pericolo, di disarticolare il meccanismo produttivo di sviluppo.

Si può dire, in sostanza, che l'intervento di La Malfa, anche se favorevole al metodo della programmazione e ai fini essenziali del Piano Pieraccini, è stato pieno di critiche, per la quantità degli obiettivi che il programma quinquennale si propone di raggiungere, senza tenere conto di certe situazioni non proprio incoraggianti, specie dopo le alluvioni dei primi giorni di novembre.

Un altro rappresentante della maggioranza che oggi ha avanzato riserve sul piano Pieraccini è il democristiano ed ex Ministro dei Lavori pubblici Togni, per il quale «il semplice emendamento» annunciato ieri da Pieraccini per aumentare di 200 miliardi gli stanziamenti destinati dal Piano alla difesa del suolo sarebbe «insufficiente e inadeguato» alla realtà del Paese, quale è emersa dalla catastrofe delle alluvioni. Il deputato democristiano, che nel suo intervento si è più volte richiamato al documento approvato ieri dalla direzione del suo partito, per sottolineare la necessità di dare assoluta precedenza alle spese ingenti per la difesa del suolo, ha esortato tutti a non creare attorno al testo attuale del Piano «pregiudizi di ordine ideologico e politico» o «difese di prestigio» che sarebbero inammissibili. Il Piano Pieraccini, insomma, sarebbe stato «falsato» nei suoi obiettivi dagli eventi dei giorni scorsi, falsato nel senso che «la precedente scala dei bisogni nazionali» contemplata appunto nel documento programmatico «è stata letteralmente rivoluzionata».

Togni, che nel suo discorso si è occupato anche delle misure sinora adottate a favore delle popolazioni e delle zone alluvionate, osservando a questo proposito che «dopo le operazioni di pronto soccorso occorrono ben altre misure per garantire e favorire la ripresa produttiva e sociale» nelle province e regioni danneggiate dal maltempo, ha sollecitato una disciplina antimonopolistica, e ha messo in guardia Governo e gruppi parlamentari di fronte ai pericoli di una programmazione troppo accentrata e tecnocratica.

Completamente favorevole al Piano è stato invece uno dei vicesegretari del partito socialista unificato intervenuto nella discussione, l'on. Brodolini. «Se è indubbio — ha detto fra l'altro il parlamentare socialista — che le previsioni vanno sempre controllate sulla realtà e ad essa continuamente adeguate; se è ovvio che non si può imprigionare lo svolgimento di una realtà condizionata da molti fattori, non si può ritenere fallito un orientamento solo perchè insorgono nella realtà, come fatalmente possono insorgere, elementi nuovi, che rendono necessario un aggiustamento di alcune direttive nel quadro previsionale stabilito. Ben altra cosa è chiedere una revisione totale delle priorità o addirittura a postulare un rifacimento totale del programma. L'atteggiamento assunto dal Governo in occasione delle modifiche imposte al Piano dalle recenti alluvioni — ha continuato Brodolini — è altamente serio e responsabile».

«L'impegno socialista — ha concluso Brodolini — non si arresta all'approvazione del Piano, ma si estende, durante il restante arco della legislatura, all'approvazione della legge sulle procedure e di alcune fondamentali leggi di programmazione. In questa prospettiva si pone il problema di un adeguamento del lavoro del Parlamento alla politica di Piano».

Hanno parlato oggi sul Piano, la cui discussione generale sarà conclusa domani, anche il liberale Cocco Ortu, il comunista Chiaramonte e il socialproletario Passoni.

R. R.

Perplessità sull'appalto di un bacino a Livorno

Roma, 30

Gli on.li Togni, Lucchesi e Biagioni della D.C. hanno rivolto un'interpellanza al Ministro dei lavori pubblici «per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo in ordine alla decisione adottata dal Consorzio livornese per il bacino di carenaggio di aggiudicare la opera relativa ad un'impresa che ha presentato, in sede di appalto-concorso, un'offerta superiore di oltre un miliardo ad altre di pari requisiti tecnici». Gli interroganti chiedono inoltre di «sapere se il Governo non ritenga opportuno intervenire per disporre il riesame, da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, delle conclusioni cui è pervenuta la commissione giudicatrice nominata dal Ministro dei lavori pubblici. Il parere di questa commissione, fatto proprio dal Consorzio livornese, si fonda — secondo gli interroganti — «su una opinabile valutazione di elementi di diritto dalla quale è scaturita l'esclusione di alcuni concorrenti col conseguente maggiore onere per l'Erario in un momento in cui la necessità di disporre di fondi per riparare i danni provocati dalle alluvioni, rende necessario l'impiego più oculato del pubblico denaro».

EPIDEMIA DI DIFTERITE nei dintorni di Napoli

Napoli, 30

Numerosi casi di difterite si sono avuti negli ultimi giorni a Striano, un Comune distante circa 40 chilometri da Napoli. I colpiti — tutti bambini dagli otto ai dieci anni — sono alunni delle scuole elementari. Dopo essere stati visitati da un medico del luogo, Salvatore Siniscalchi, sono stati trasportati in ospedale per malattie infettive «Cotugno» di Napoli, nel quale sono ora ricoverati. Le scuole elementari sono state chiuse per due giorni. Negli ultimi tre giorni i casi accertati di difterite sono stati undici.

DA DOMANI FUORILEGGE gli ascensori vecchi

Roma, 30

A partire da dopodomani, circa 30.000 dei 131.000 ascensori italiani correranno il rischio di essere fermati per un periodo più o meno lungo perchè «fuorilegge». Scade infatti il 2 dicembre la «proroga» che il decreto presidenziale sulla nuova disciplina degli ascensori e montacarichi privati aveva concesso ai proprietari di vecchi impianti perchè si adeguassero alle più recenti disposizioni.

Per ognuno degli ascensori installati prima del 1963 (sono circa 100.000) gli ingegneri dell'ENPI (L'Ente al quale è affidata la sorveglianza ed il collaudo di tutti questi impianti) hanno indicato negli ultimi anni quali sono le modifiche da apportare onde rimanere nella legalità. Si tratta in massima parte di meccanismi riguardanti la sicurezza, e quindi particolarmente importanti, anche se di costo ridotto.

In occasione della prima visita di controllo annuale, dopo il 2 dicembre, gli ingegneri dell'ENPI potranno ordinare il «fermo» dell'impianto nel caso vi siano deficienze particolarmente gravi. Altrimenti verrà redatto un verbale di constatazione del mancato adeguamento alle nuove norme. Inoltre — come ha messo in rilievo l'ing. Ferretti, capo del servizio ascensori dell'ENPI — in caso di incidente ad un ascensore che non sia in regola, il proprietario potrà trovarsi esposto a dure conseguenze di ordine penale.

Interrogazione del PLI sul caso Tavolaro

Roma, 30

L'on. Cariota Ferrara del PLI ha presentato una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia «per sapere se, data la richiesta di un suo giudizio sulla presenza del Primo Presidente della Cassazione, Tavolaro, ad una commemorazione di Alfredo Rocco (presenza che, fuori dei doveri di ufficio, da semplice cittadino, è espressione di un atto che può essere valutato solo su un piano di sensibilità, specie per la iniziativa della commemorazione) e data la notizia della convocazione della giunta dell'Associazione nazionale magistrati che preannuncia una protesta, senta l'opportunità di intervenire e di avvalersi dei suoi poteri previsti dalla Costituzione nei confronti di magistrati che se (come ha dichiarato il segretario dell'Associazione) "hanno il diritto di pensarla come vogliono", non dovrebbero però partecipare attivamente alla lotta politica. Due magistrati dell'Associazione protestataria — aggiunge l'interrogazione dell'on. Cariota Ferrara — uno dei quali è proprio il segretario, mostrano di prendere attiva parte alla politica e alla lotta per il potere, tanto che hanno anche firmato l'appello per l'adesione alla Costituente socialista, indebolendo così la funzione stessa della Giustizia».

FORTUNATAMENTE BREVE LA PARENTESI DI MALTEMPO

Di nuovo il sole conforta gli alluvionati

Soltanto sull'Italia centrale ha continuato a cadere la neve Le previsioni: Natale sereno, Capodanno con la pioggia

Roma, 30

Il sole è tornato a splendere dopo le sfuriate temporalesche, il gran freddo, la nebbia e le nevicate di ieri. Il ristabilimento delle condizioni meteorologiche è stato accolto con sollievo specialmente nelle zone colpite dalle recenti alluvioni. In particolare il ritorno del bel tempo è valso ad evitare che nuovi pericoli sorgessero per il Delta, sottoposto anche ieri ad una nuova bufera di vento, pioggia e neve. Il mare ha raggiunto forza set-sette. Durante la notte si sono dovuti interrompere i lavori per il riassetto degli argini danneggiati dalle precedenti mareggiate. Il cantiere dove si lavora per chiudere definitivamente la falla della diga di Scardovari, che già nel pomeriggio era stato messo in gravi difficoltà per l'affondamento di un pontone, è stato costretto a rallentare i lavori essendo durante la notte affondati un rimorchiatore e un escavatore; anche numerose palancole d'acciaio sono finite in acqua. Nel corso della giornata si è lavorato quasi esclusivamente per riparare i danni della mareggiata e i tecnici hanno dovuto di conseguenza rinviare il completamento della palancolata. In attesa della chiusura della falla, nella zona sono già pronte per essere impiegate 150 idrovore per liberare l'enorme bacino dai 300 milioni di metri cubi d'acqua.

Il Prefetto di Rovigo ha revocato l'ordine di evacuazione dei centri non alliagati di Polesine Camerini, Ca' Zuliani, Ca' Venier e Boccasette; resta invece valido per le località di Cassella, Santa Giulia e Gnocchetta, difese dall'esile argine «Cerlina», in precarie condizioni statiche. Il Prefetto ha anche disposto il trasferimento di tutti gli uffici pubblici del Comune di Porto Tolle, tuttora allagato, dal centro di Ca' Tiepolo a quello di Ca' Venier: Ca' Tiepolo verrà pertanto completamente abbandonata.

Prosegue anche l'indagine della Magistratura sulle cause che hanno determinato la rottura degli argini di protezione e il conseguente allagamento della isola della Donzella. Il Procuratore della Repubblica di Rovigo dott. Renai ha compiuto una visita agli argini danneggiati. Il magistrato, che era accompagnato dal prof. Augusto Ghetti dell'Università di Padova in qualità di perito tecnico, ha poi interrogato una decina di persone nella caserma dei carabinieri di Taglio di Po. Sono in corso anche le indagini sulle cause dell'incendio avvenuto a Ca' Vendramin nella azienda dei fratelli Forte, dove era stato installato un comando per l'opera di sgombero e di soccorso alle popolazioni dell'isola della Donzella. In un grande capannone, che è andato completamente distrutto, erano stati ammassati viveri ed indumenti per gli alluvionati.

Sole anche su Firenze e la Toscana. La temperatura è bassa e spira un leggero vento di tramontana. Parte dei colli fiorentini è imbiancata dalla neve. Dalle prime ore di stamane, squadre di militari, di volontari e di maestranze di Comuni di altre città sono di nuovo al lavoro — dopo l'interruzione di un giorno provocata dalla pioggia — nelle principali strade del centro: via Cavour, via Martelli, via Cerretani, via Calzaiuoli e via Tornabuoni, che per le precipitazioni di ieri hanno assunto nuovamente un aspetto poco pulito. La situazione è ancora difficile nei rioni di Gaviniana e di San Frediano, oltre che in alcune vie di Santa Croce. In quest'ultima zona il lavoro è forse più complesso che altrove, poichè si tratta di trovare alloggi per coloro che li hanno perduti, sia ripristinando case danneggiate, sia costruendone di nuove. Il Consiglio provinciale si occuperà domani del problema dei senzatetto, dei crediti ai negozianti, agli artigiani e agli industriali. Inoltre esaminerà, gli altri problemi relativi alle conseguenze dell'alluvione. Si formulerà, tra l'altro, un piano di rinascita realizzando un bilancio di emergenza. Il piano sarà esaminato venerdì dal Consiglio comunale.

Infine in Friuli il ritorno del sole ha permesso il completamento dei lavori di sgombero della neve da alcune strade di montagna e il ripristino dei collegamenti col fondo valle. Sulla statale 54 dei Friuli, alcuni tratti, particolarmente nei pressi del Valico di Stupizza, ricoperti di un leggero strato di ghiaccio, sono stati cosparsi con sale e ghiaia da operai della ANAS. Per la neve sono ancora bloccate le strade di Masarolis e di Montefosca.

Nevicate, anche forti si sono avute invece in alcune zone dell'Italia centrale: a Camerino, a Cingoli e in tutto l'Abbruzzo montano. A Rocca di Cambio, Ovindoli e Rovere, la neve raggiunge i 20 centimetri; a Rocca di Mezzo, dieci. A Campo Felice e a Campo Pezza, la neve raggiunge un metro. E' nevicato anche in alcuni centri della Marsica, nella zona di Campotosto, sul parco nazionale e sui monti di Tagliacozzo e Carsoli. Il freddo continua ad essere intenso. In alcuni centri il termometro ha registrato i nove gradi sotto zero. A causa del freddo, su molte strade si è formato il ghiaccio causando numerosi incidenti specie sui valichi. La scorsa notte, a causa della bufera, molti automobilisti si sono trovati in difficoltà; sono intervenuti la polizia stradale e i carabinieri. Tutte le strade statali e provinciali sono peraltro, aperte al traffico.

Per finire, le previsioni: Natale con il sole, Capodanno con la pioggia: queste saranno molto probabilmente le condizioni del tempo durante le due festività. Il servizio meteorologico dell'Aeronautica, infatti, informa che il tempo sull'Italia, durante il mese di dicembre sarà discontinuo, con un alternarsi di periodi di sole e di cattivo tempo. Le prime due settimane saranno caratterizzate da una variabilità continua, ma una perturbazione, il cui nucleo principale si trova attualmente sull'Europa continentale, provenendo da Nord-Ovest, causerà una serie di precipitazioni sulle regioni tirreniche dell'Italia. In seguito, intorno al 6 dicembre, il campo di pressioni che si trova sull'Europa Occidentale aumenterà notevolmente, mentre persisterà una depressione sul Mediterraneo centro-occidentale; l'Italia, trovandosi al centro di questi campi di differente pressione, subirà precipitazioni frequenti, ma intermittenti, per lo più sulle regioni meridionali.

Terminata questa serie di perturbazioni, verso la metà del mese, si trasferirà sull'Italia il campo barico che ora si trova sull'Europa Occidentale, portando il cielo sereno ed il bel tempo fino a sotto Natale. Dal 23 in poi, il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede che ricomincerà la serie alternata di giornate di sole e di pioggia, ma con una maggiore frequenza delle precipitazioni verso la fine del mese.

«INTERPRETAZIONI OFFENSIVE DI VERITA' SACROSANTE DELLA FEDE CATTOLICA»

NUOVA DENUNCIA DEL PAPA DI ERRORI POST-CONCILIARI

E' possibile che i reiterati ammonimenti si traducano in un solenne documento Rallentamento degli impegni pontifici: Paolo VI prepara i discorsi di dicembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Ancora una volta, parlando nella Basilica Vaticana ai fedeli, il Papa ha apertamente condannato certi atteggiamenti, che sono apparsi recentemente anche in campo cattolico, nei riguardi di fondamentali verità della Fede. Con voce mesta ed accorata Paolo VI ha denunciato apertamente alcuni errori che, con lo specioso pretesto dell'aggiornamento conciliare, non inteso naturalmente nel senso dovuto, mirano praticamente a scalzare le basi stesse del dogma ed a rendere inutile il magistero della Chisa. Da varie settimane, nei discorsi e nei messaggi — l'ultimo è quello rivolto ai sacerdoti olandesi riuniti in assemblea coi loro vescovi — Paolo VI manifesta queste preoccupazioni: ed oggi in ambiente ecclesiastico ci si domanda se a tanti ammonimenti ed avvertimenti non verrà emanato tra poco un solenne documento papale che porrà termine, definitivamente, ad una situazione «grave».

Stamane Paolo VI, trattando del significato e del valore della Fede, ha detto: «Forse sono giunte anche a voi echi di opinioni errate che osano sostenere interpretazioni arbitrarie ed offensive di verità sacrosante della Fede cattolica; si sono, ad esempio, sentite voci — poche, per verità, ma sparse nel mondo — che tentano deformare dottrine fondamentali chiaramente professate dalla Chiesa di Dio, circa, ad esempio, la resurrezione di Cristo, la realtà della sua vera presenza nella Eucaristia ed anche la verginità della Madonna e di conseguenza circa il mistero augusto della incarnazione». Il Papa ha proseguito: «Ciò che spaventa non è solo la gravità di queste false affermazioni ma altresì la audacia irriverente e temeraria con cui sono pronunciate, lasciando intravedere che si misura qui e là il criterio di giudicare le verità della Fede a piacimento secondo la propria capacità di intendere, secondo il proprio gusto e di interloquire nel campo teologico e religioso».

Paolo VI ha detto ancora: «Se questo triste fenomeno che turba il rinnovamento pastorale post conciliare e sconcerta il discorso ecumenico ci rende dolorosamente pensosi e comprensivi delle difficoltà che la mentalità moderna incontra nella adesione limpida e ferma alla unica e vera Fede, ci conferma nella persuasione che la Fede non è possibile senza un duplice, ben diverso ma concorrente ausilio: la Grazia — la Fede è una grazia — e la assistenza del magistero — Papa e vescovi — della Chiesa stabilito da Cristo e assistito dallo Spirito Santo». Dopo aver rilevato che la Fede «è bersaglio di tante negazioni», il Papa ha concluso esortando i fedeli a vivere il cristianesimo nella sua verità, in piena consonanza con l'insegnamento della Chiesa. E' un discorso importante: fa seguito a quello della scorsa settimana nel quale erano ribaditi cinque punti e argomenti per sostenere che la Chiesa non può seguire certe correnti di pensiero senza snaturare se stessa, senza rinunciare al suo impegno di fedeltà verso Cristo e verso i fedeli. L'aggiornamento — disse ancora il Papa — non significa nè immobilismo nè rinuncia a tutti i dati di una venerata tradizione: è soprattutto questione di zelo equilibrato, di apostolato fattivo, basato sulla preghiera e su una vita integra.

In questi giorni è stato notato in Vaticano un certo «rallentamento» nelle udienze e negli altri impegni del Pontefice: nel suo studio il Papa sta preparando i testi dei messaggi e dei discorsi che dovrà pronunciare nel mese di dicembre e sta studiando importanti argomenti pastorali, giunti ormai a maturazione e sui quali dovrà pronunciarsi nel corso del prossimo anno. Martedì, sei dicembre, il Papa riceverà gli studenti della FUCI che celebrano il settantesimo della loro organizzazione; giovedì, con un solenne rito in San Pietro, in occasione della festa della Immacolata celebrerà il primo anniversario della chiusura del Concilio. Il discorso agli universitari consentirà al Papa di sviluppare i concetti sulla «responsabilità» dei giovani nella vita moderna già contenenti in numerosi suoi messaggi; quello sul Concilio gli permetterà di fare un bilancio della prima fase post conciliare.

Giovedì 22 dicembre Paolo VI rivolgerà al mondo il suo messaggio natalizio e il giorno seguente rivolgerà un discorso ai Cardinali e ai membri della Curia romana. Per quanto si riferisce agli argomenti di interesse pastorale che egli sta studiando possono essere così elencati: quest'ione dei matrimoni misti, controllo delle nascite, riforma della Curia, convocazione del sinodo episcopale, commemorazione del XIX centenario della morte di S. Pietro a Roma.

A. Paglialunga

DALLA PRIMA PAGINA

IL P.S.U. DELUSO DELLE ELEZIONI

non ci fosse sufficiente materia di dissenso, ma perchè c'è sembrato che in un momento così drammatico per il Paese non dovessimo accrescere le difficoltà generali, aggiungendovi una crisi politica. Noi speriamo, d'altra parte, che gli altri partiti, sapranno trovare la giusta via per rispondere alle attese e alle necessità del Paese».

Dopo aver detto che i repubblicani si considerano nè dentro nè fuori la maggioranza, La Malfa ha aggiunto: «La crisi che stiamo attraversando non è nè semplice nè superficiale. E' una crisi di chiarezza e di modernità. Non la si risolve cambiando il Ministero, ma trasformando radicalmente i problemi delle forze politiche».

Proprio per fare il punto su queste perplessità derivanti dalla situazione post-elettorale, il Presidente del Consiglio presiederà nei prossimi giorni una riunione dei segretari e dei presidenti dei gruppi parlamentari dei partiti di maggioranza. La richiesta, formulata dai socialisti, trova sostanzialmente concordi i democristiani e i repubblicani, poichè una intesa in tal senso era già stata sostanzialmente raggiunta prima della consultazione dei giorni scorsi.

La riunione permetterà di fare il punto sul problema dell'attuazione del programma, sarà, in altre parole, una verifica di ciò che è stato fatto e di quello che si deve ancora fare, operando la dovuta cernita negli impegni, dato che tutto sommato restano poco più di cento giorni di lavori effettivi ai due rami parlamentari prima della chiusura della Legislatura. Di verifica si può parlare pertanto nel senso di bilancio conclusivo e preventivo dell'attività del centro-sinistra e non nel senso di riesame del Governo e della maggioranza.

Nessuno, come si è già detto, malgrado le prese di posizione più o meno polemiche, ha un concreto interesse all'apertura di una crisi. Nè certo potrà avere un determinante peso politico il fatto che un gruppetto di esponenti della sinistra socialista in una riunione odierna ha chiesto che il PSU esca dal Governo e riacquisti la propria iniziativa politica all'opposizione.

In giornata si è riunita anche la direzione del Partito comunista, che ha proceduto ad un primo esame dei risultati elettorali. L'on. Pajetta ha analizzato le perdite registrate dal partito nel Mezzogiorno. I comunisti considerano seriamente questa flessione, ma si sono riservati di approfondirne le cause in una prossima riunione.

UFFICIALE MUORE in un incidente d'auto

Roma, 30

Un tenente di fanteria morto ed altri tre lievemente feriti sono la conseguenza di un incidente stradale avvenuto stanotte nei pressi del 13.o chilometro della via Braccianese. Verso la 1.30, la «Dyna-Panhard» targata Milano 493604, proveniente dalla Scuola di fanteria di Cesano e diretta a Roma, guidata dal tenente Giuseppe Tassini di 23 anni di Senigallia, il quale era in compagnia dei colleghi Gianni Fante, di 24 anni, di Brescia, Giampaolo Pani, di 26, e Fulvio Onnis, di 25, per cause non ancora accertate è sbandata uscendo dalla strada e precipitando per una scarpata. Il Fante è morto; gli altri tre ufficiali, guariranno in pochi giorni.

PROROGA DIFFERENZIATA DEL BLOCCO A SECONDA DEGLI ALLOGGI

La legge sugli affitti approvata dalla commissione

30 giugno 1967 la scadenza più vicina, 31 dicembre 1969 la più lontana Il provvedimento difficilmente sarà votato in tempo dal Parlamento

Roma, 30

La Commissione speciale per i fitti, riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Breganze e con l'intervento dei sottosegretari De Cocci e Misasi, respingendo tutti gli emendamenti presentati dalle varie parti, ha approvato l'art. 1 nel seguente testo: «I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani adibiti ad abitazione indicati nell'art. 1 della legge 17.12.1965 n. 1395, e già prorogati dalla legge 27.6.1966 n. 453 sono ulteriormente prorogati come segue:

A) Fino al 30 giugno 1967 con scadenza consuetudinaria successiva purchè ricadente nel secondo semestre del 1967 per gli alloggi composti di quattro o più vani abitabili con indice di affollamento inferiore ad uno; B) fino al 31 dicembre 1967 per gli alloggi composti da 4 o più vani abitabili con indice di affollamento non inferiore ad uno nonchè per gli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento non superiore ad uno; C) fino al 31 dicembre 1968 per gli alloggi composti di tre vani abitabili con indice di affollamento superiore ad uno nonchè degli alloggi composti di due vani abitabili con indice di affollamento non superiore ad uno; D) fino al 31 dicembre 1969 per gli alloggi composti di due vani abitabili con indice di affollamento superiore ad uno nonchè per gli alloggi composti di un solo vano abitabile qualunque sia l'indice di affollamento.

Sono comunque prorogati fino al 31 dicembre 1969 i contratti suddetti per i conduttori che alla data dell'entrata in vigore della presente legge siano iscritti nell'elenco comunale dei poveri oppure siano ciechi o sordomuti, pensionati, mutilati o invalidi di guerra o del lavoro, mutilati o invalidi civili, mutilati o invalidi per servizio o congiunti di caduti in guerra o sul lavoro sempre che tali conduttori e i familiari conviventi non assommino proventi complessivi superiori a centomila lire mensili. Sono validi i patti in deroga al disposto di cui sopra stipulati successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

Il regime vincolistico cessa alle date di cui alla lettera A) del presente articolo qualora il conduttore o il subconduttore dei componenti la famiglia anagrafica siano iscritti ai fini dell'imposta complementare per l'anno 1966 con reddito complessivo superiore a due milioni di lire. La parte che intende far cessare il contratto deve dare all'altra preavviso scritto quattro mesi prima della data di cessazione della proroga. In difetto, il contratto si intende rinnovato secondo le norme del Codice civile per i contratti a tempo indeterminato». La Commissione speciale proseguirà nella seduta di domani lo esame degli altri articoli della legge.

L'on De Pasquale (PCI) e lo on. Cacciatore (PSIUP) ritenendo che i due rami del Parlamento non avranno il tempo di approvare la nuova legge sulle locazioni di immobili urbani entro il 31 dicembre di quest'anno hanno presentato stasera alla Camera una proposta di legge per la proroga pura e semplice di un anno delle norme vincolistiche vigenti.

Il Presidente della Commissione on. Breganze conversando, al termine della seduta, con i giornalisti ha comunicato che anche rappresentanti dei gruppi della coalizione governativa hanno preannunciato la presentazione di proposte di legge per una proroga di sei mesi pura e semplice delle norme vigenti.

QUARANTA IN SICILIA intossicati dalla carne

Catania, 30

A Paternò, 40 persone sono state ricoverate in ospedale per intossicazione, dopo aver mangiato carne tritata avariata, comprata in una macelleria di via Canonico Renna. Le loro condizioni non sono gravi. I carabinieri hanno sequestrato la carne che verrà analizzata.

FULMINEA SCIAGURA A MESSINA: MORTO UN MARINAIO

Affonda un rimorchiatore rovesciato dalla «G. Marconi»

La piccola unità non si era sganciata in tempo dal transatlantico

Messina, 30

Il rimorchiatore «Pioniere» è affondato stasera nel porto di Messina durante la manovra di disormeggio del transatlantico «Guglielmo Marconi» in partenza per l'Australia. A bordo del rimorchiatore si trovavano cinque uomini di equipaggio. Tre di essi sono saltati in mare poco prima che il rimorchiatore affondasse e sono riusciti a salvarsi a nuoto. Un altro membro dell'equipaggio, trascinato dalla corrente, è stato tratto in salvo da una motovedetta militare. Mancano notizie del quinto membro dell'equipaggio, che è da considerarsi disperso.

Il naufragio, secondo le prime risultanze emerse, sarebbe stato causato da un errore di manovra. Il «Pioniere» si trovava a poppa del transatlantico «Guglielmo Marconi» quando è avvenuto l'incidente e offriva il fianco alla direzione di marcia del transatlantico. Lo equipaggio del rimorchiatore non avrebbe «mollato» in tempo il cavo di traino che lo univa alla nave, cosicchè la piccola unità ha ricevuto un forte strattone e si è capovolta affondando in pochi attimi.

Il rimorchiatore è stato poi localizzato dai sommozzatori dei carabinieri: alla luce di potenti fotoelettriche subacquee essi lo hanno trovato su un fondale di 35 metri ma non hanno potuto esplorarlo perchè le acque sono intorbidate dalla nafta che esce dai serbatoi. Per questo motivo sono state sospese le ricerche del marinaio disperso; verranno riprese domattina all'alba: si tratta del mozzo Domenico Raffa di 20 anni che al momento dell'affondamento del «Pioniere» si trovava nel locale-macchine. Gli altri quattro uomini dell'equipaggio, salvati dai mezzi di soccorso della Marina, sono il comandante Andrea Arrigo di 50 anni, il capomacchinista Antonino Scimone di 61, il fuochista Giuseppe Zulfaro di 47 e Carmelo La Macchia di 39 anni. I quattro si trovavano sopra coperta e hanno riferito alle autorità marittime che il rimorchiatore, in pochi minuti, si è piegato su un fianco ed è affondato prima che l'equipaggio potesse rendersi conto di quanto stava accadendo. La «Guglielmo Marconi» intanto ha proseguito la sua rotta per Porto Said.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI . PADOVA

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 30 novembre 1966

Fin dall'apertura la quota azionaria ha manifestato migliori disposizioni anche se a carattere selettivo, notizia del pagamento dei saldi debito della liquidazione di novembre più che ad interventi generalizzati. Gli operatori sono intervenuti su Anic e sulle azioni del cemento, mentre per i titoli guida il denaro è parso più discontinuo. Stabili gli altri settori. Sul finale è prevalsa una tendenza al consolidamento dei corsi con conseguente revisione dei livelli massimi raggiunti. Il listino avvia quindi sulle basi intermedie con prezzi valenti, seppur contenuti, progressi rispetto a martedì. Migliorie di certa consistenza hanno conseguito le Iniziative, Ossigeno, Invest, Pirelli e C., Westinghouse, le due Olivetti, Cascami, Lanerossi, Cementir, Eternit e Italcementi. Prevalentemente stabile il reddito fisso attraverso un discreto volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 8.000.0 Buoni del Tesoro 96.500.000; obbligazioni 763.500.000; azioni n. 1.731.1

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (—); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 88.85 (88.65); Ricostr. 5% 97 (97.10); Trieste 5% 97 (96.70); R fond. 5% 97.10 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (— 1971 100 (—); 1973 100,025 (100); 19 100.05 (100); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2645 (2620 Distillerie 3250 (3270); Eridania 34 (3430); Es. Molini 2010 (2000); Mot 12300 (—); Romana Z. 212.50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 1047 (104100); Ass. Milano 29600 (29500 Ass. Milano priv. 22940 (22990); As Torino 7300 (7270); Ass. Torino priv 5510 (5485); Incendio 9290 (9200) Fond. Vita 19528 (19480); L'Assicura trice 73800 (73600); Ras 39990 (39800)

Bancari: Mediob. 77400 (77100).

Chimici: Anic 1726 (1714); Brioschi 17900 (18000); Caffaro 193 (194); Ga Napoli 899 (—); Erba 10100 (10060) Erba priv. 6460 (6450); Italgas 146 (1473); Iniz. Ind. Comm. 2890 (2850) Ledoga ord. 4398 (4370); Ledoga priv 5002 (5030); Liquigas 225 (222); Mira Lanza 38200 (38000); Ossigeno 153 (1500); Pibigas 101,125 (101.75); Ru mianca 1583 (1560); Saffa 5450 (—); Sarom 1038 (1028).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 297 (2979); Emiliana 2315 (2305); Magneti 1106 (1099); Marelli 673.50 (673); Orobia 2497 (2495); Sip 2623 (2615); Tecnomasio 1478 (1471); Terni Nuova 341 (347).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 479 (4780); Bastogi 2253 (2232); Breda 3910 (3900); Finmare 395 (398.50); Finsider 748 (750); Generalfin 97 (963); Gim 4015 (4010); Invest 328 (3245); Italpi 3105 (3150); La Centrale 9180 (9150); Pirelli e C. 450 (4445); Safep 83 (—); Sifir 113 (1131.50); Sme 2330 (2322); Stet 283 (2830); Sviluppo 2041 (2025).

Immobiliari e agricoli: Aedes 217 (2145); Beni Stabili 3240 (3226); Bonifiche 847 (—); Co.Ge. 8060 (8000); Imm. Roma 566.50 (566); Sagi 189 (—); Iniz. Edilizia 2245 (2215); Milano Centrale 23900 (—); Risanamento 5000 (5985); Silos Genova 3178 (3180).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 981 (960); Fiat 2919 (2917); Fiat priv. 2204 (2195); Nebiolo 692 (680); Olivetti ord. 3409 (3336); Olivetti priv. 3520 (3451); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3940 (—); Acc. Falck priv. 3932 (—); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1514 (1508); Ilssa-Viola 685 (698); Italsider 1001.50 (1000.50); Magona 1187 (1183); Metalli 3680 (3910); M. Amiata 19800 (19850); Montecatini 1837 (1830); Monteponi 704 (700); Siele 10750 (—); Trafilerie 725 (715).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5425 (5394); Cot. Cantoni 16350 (16780); Val Ticino 16,875 (—); Olo se 522 530); Cucirini 7300 (7250 Stampati 3675 (3650); Cascami s 6030 (5930); Fisac 396 (—); Lanero 3670 (3620); Gavardo 2695 (2717) Scotti 174 (—); Linificio 546 (555) Marzotto priv. 2180 (2165); Rossar 16900 (18800); Rotondi 27100 (—); Manif. Tosi 2650 (—); Pacchetti 520 (515); Snia Viscosa 4426 (4401); Snia priv. 3114 (3102); Bernasconi 812 (—); Tiiane 324 (319); Un. Manif. 29400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1350 (—); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3310 (3300).

Diversi: Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1138 (—); Cart. Binda 37700 (—); Cart. Burgo 18000 (17750); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5450 (5370); Ceram. Pozzi 217.50 (217.25); Cer. Pozzi priv. 274 (272); Ceram. Ginori 570 (566); Ciga 4240 (—); Acque Potab. 1002 (—); Edison 2827 (2822); Eternit 4000 (3920); Italcementi 16980 (16480); Cond. Acqua 625 (619); Rinascente 379 (375.75); Rinascente priv. 297.50 (298); Mondadori priv. 3300 (—); Pirelli S.p.A. 3931 (3912); Rejna 915 (930); Ses (ex Sarda) 4235 (4230); Sges (ex Sesa) 1750 (1741); Smeriglio 99.75 (100); Terme Acqui 5100 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.855; dollaro canadese 576.50; corona danese 90.51; corona norvegese 87.445; corona svedese 120.842; fiorino olandese 172.73; franco belga 12.514; franco francese 126.32; franco svizzero 144.665; lira sterlina 1743.425; marco tedesco 157.265; scellino austriaco 24.157; escudo portoghese 21.752; peseta spagnola 10.439.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622; lira sterlina 1740

In punta di penna

Ricordi di scuola

Non negherò che un brivido profondo mi pervase quando, alcune settimane fa, lessi in più di un quotidiano una notizia tutt'altro che attuale, perchè il fatto è avvenuto da almeno un decennio. Nè è facile comprendere perchè sia stato reso noto soltanto ora, a meno che non si voglia pensare a un necessario riserbo scientifico.

Il noto chirurgo Wilder Penfield operava un cauto sondaggio, mediante minuscoli elettrodi, sulla corteccia cerebrale di un ammalato: e d'improvviso la sala operatoria risuonò della voce del «paziente» (peraltro padrone della propria coscienza, perchè gli era stata praticata solo l'anestesia locale). Questa voce descriveva con impressionante minuzia di particolari fatti avvenuti nell'ormai lontanissima infanzia di quell'uomo: gli elettrodi avevano impresso un efficacissimo stimolo su qualche zona del suo cervello ove quei ricordi erano incisi in intatto stato di conservazione. Come se un disco mai usato e custodito per tanti anni con ogni cura fosse stato d'improvviso tolto dall'involucro e sottoposto alla puntina del giradischi.

Tuttavia, a parte il fatto che la memoria e lo stesso pensiero ormai da un bel pezzo non sono più ritenuti fenomeni elettrici, il mio turbamento durò poco per un'altra ragione. Pochi giorni dopo aver letto quello che chiameremo l'impressionante episodio, mi trovai a passare per una via della Napoli antica ove, ai tempi della mia infanzia, sorgeva (e sorge) un quasi magnatizio palazzo ov'era allogata una modesta scuola elementare privata, da me frequentata dalla prima fino all'ultima classe.

Non passavo da moltissimi anni accanto a quell'androne ove, allora, era affissa una targa con il nome della scuola. Altro che elettrodi: fu come se d'improvviso una velocissima e dolce scintilla facesse scattare un lampo nella memoria. Non mi ero fermato che qualche istante e avevo proseguito per quella strada stretta, di cui alcuni palazzi sono ora puntellati; e le immagini mi tornavano non in folla ma ordinatamente, vorrei dire riposatamente, con una innegabile fedeltà cromatica. Intendo dire che esse, le immagini, si fecero subito accogliere e credere per la loro verità, in quanto mi aiutavano a rivivere momenti che, dopo essere stati una realtà (anche se banale, anche se interessava soltanto me) si erano come rifugiate e appiattate in certe pieghe della memoria da cui nessuna occasione le aveva più tratte. Il mio grembiule nero con collettino bianco; il guizzo lucido di una cartella di metallo che mi sfuggì una volta dalle mani e rimbalzò per la scaletta che portava alla seconda; la chioma castana, con scriminatura al centro, della direttrice piccola di statura e un po' deforme; la maestra di prima con due trecce nere attorte quasi a chiocciola ai lati della nuca e quella di quarta, temutissima da tutta la scuola benchè tutt'altro che imponente all'aspetto, con capelli alzati a rollo sulla fronte e capace di «strilli» pedagogici che su me, anche quando ero troppo piccolo per frequentare la sua classe, esercitavano un effetto deprimente e deterrente. Così mi tornò lucidissimo alla memoria, perfetto nella sequenza dei particolari, un episodio in cui fu palese che la tremenda signorina volle infliggere agli alunni di terza, che l'anno dopo sarebbero stati suoi, un'ammonitrice lezione, propedeutica a quelle che sarebbero venute poi. La maestra aveva lasciato per qualche istante la classe, forse chiamata in direzione, e la più gran parte degli alunni ne aveva profittato per un po' di schiamazzo. Era sulla cattedra un grosso cane di cartone, del quale l'insegnante — che in quel giorno d'inverno non si era tolta il cappotto rosso cupo, con pellicciotto nero — ci stava spiegando le caratteristiche e le virtù. Noi sapevamo che, nella classe accanto, era la terribile signorina di quarta; ma l'occasionale chiasso non aveva carattere di sfida, solo di puerile passatempo.

Bastarono pochi istanti, e l'imprevedibile avvenne. Si aprì la porta che metteva in comunicazione le due classi: la temibile signorina, apertamente sdegnata e con occhi roteanti, apparve sulla soglia. Ma — incredibile — non fiatò, mentre ciascuno di noi aveva immediatamente disposto i propri timpani a un'acuta percussione. Essa puntò direttamente alla cattedra e senz'altro, in un batter d'occhio, si impadronì del povero quadrupede fittizio (pelame color grigio sporco con macchie color cioccolata) e se lo portò via senza profferir verbo.

Rimanemmo esterrefatti, ammutoliti di fronte all'imprevedibile reazione. Lo povera bestia, già disegnata con orecchie penzoloni, posta stizzosamente sotto un braccio della nostra punitrice, era estromessa con un dolore che non solo le leggevamo negli occhi buoni e rassegnati, ma che era anche il nostro, sia pure in varia misura. Un silenzio pesante, opprimente si diffuse per l'aula quando la porta fu richiusa con un colpo deciso; non un mormorio di commento, non un qualsiasi proposito di correre ai ripari. E quando tornò la nostra insegnante, solo il capoclasse osò, con voce rotta dall'emozione, raccontarle l'accaduto, che la lasciò invero allibita: al segno che non osò reclamare dall'autorevole e dispotica collega l'immagine del nobile animale: e, in effetti, non la vedemmo più.

Non sembri troppo lunga la descrizione dell'episodio: molti altri particolari vi sarebbero da descrivere, riaffiorati, mentre proseguivo il cammino, con una nitidezza da fotografia. Soprattutto le espressioni, variamente atteggiate a tristezza e dispetto, dei compagni seduti a me più vicino. E qui interviene la puntualissima tirannia dello spazio non solo ad evitare che siano descritti altri episodi evocati allora con forza irresistibile da oscure e ben custodite latebre della memoria, e completi di ogni minimo dettaglio, ma ad esigere una conclusione.

La quale, pur con tutto il rispetto agli elettrodi, non può certamente dichiararli preferibili, per l'affannoso e patologico incalzare di ricordi che essi possono provocare, al flusso calmo e giustamente colorato delle memorie affioranti, come quelle descritte qui solo in parte, da un involontario e imprevisto ritorno, ben lontano dal tavolo operatorio.

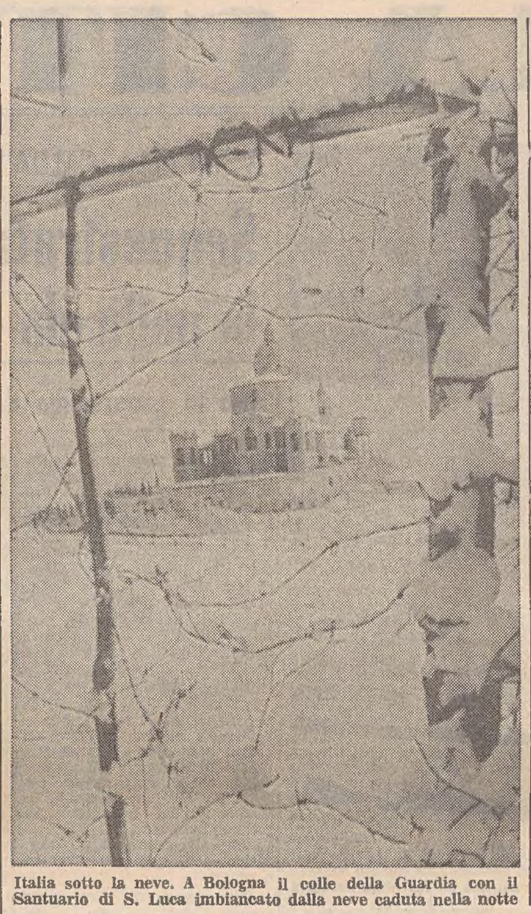
Edoardo Gennarini

Mostra sul «dadaismo» inaugurata a Parigi

Parigi, 30

Una mostra dedicata al «dadaismo», in occasione del cinquantenario della nascita del movimento artistico-letterario il cui programma tendeva a sopprimere ogni rapporto fra il pensiero e l'espressione per ritrovare il «reale autentico», è stata inaugurata al Museo nazionale d'arte moderna dal Ministro per gli Affari culturali.

L'originale esposizione, che fa seguito a quella allestita dalla «Kunsthaus» di Zurigo, fornisce un panorama generale del movimento.



Italia sotto la neve. A Bologna il colle della Guardia con il Santuario di S. Luca imbiancato dalla neve caduta nella notte

MOLTA IRONIA E CAUSTICITA' SPARSE ATTORNO A UN LIBRO SULL'AUTORE DI «GUERRA E PACE»

TOLSTOI IN INGHILTERRA

Parlando dell'opera di John Bayley un recensore ha sostenuto che la critica ha trovato meno da dire sull'arte del grande scrittore russo che su quella di Proust o di Dickens, sì da tener sottintese le sue particolari qualità come si farebbe con quelle della propria famiglia - Il concetto di „pastorale"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, novembre

Mi sono molto divertito, sulla mia pelle, o alle mie spalle, per una specie di sdoppiamento, leggendo le recensioni di un libro su Tolstoi pubblicato in Inghilterra. Non racconterei questo piccolo caso privato se non fosse per dare conto più dal vero, usandomi come cavia, di una osservazione generale: l'ironia dei recensori inglesi. John Bayley, autore del libro «Tolstoi e il romanzo» edito dalla casa Chatto and Windus, dev'essere un signore geniale, ma a volte proprio per questo un po' volante, pronto a lasciarsi incantare dalle sue intuizioni che subito immagina condivise dai lettori senza bisogno di dimostrarle. E Ronald Hingley scrive sullo «Spectator»: «Un difettino della tecnica del signor Bayley è la sua abitudine di evocare una comunità di gente non bene definita, ma indicata con „noi" o anche „tutti noi", dicendo per esempio: „Noi avvertiamo", „Noi ricordiamo" la tale o talaltra cosa riguardo a Tolstoi. So, naturalmente, che questa è solo una convenzione, e che egli non si considera veramente qualcosa come una regina Vittoria e come il centro di una moltitudine di allievi. Ma sembra una scappatoia sbagliata quando vi si ricorre troppo spesso, come in questo libro».

A questo punto mi è venuto da ridere, perchè sembrava che Hingley ce l'avesse con me, tanto bene colpiva un difetto che è anche mio, specialmente quando metto il naso in un campo che non mi compete, quello della critica, e cerco di farmi coraggio usando qualche locuzione cattedratica. Un po' come quando, nei primi tempi del cinema, trasalivamo vedendo sullo schermo una locomotiva correrci difilato addosso; e per quanto riguarda le recensioni un fenomeno del genere mi era già accaduto in tutt'altro senso, leggendo una critica di un libro di un altro, che mi era sembrata andasse a pennello anche per il mio libretto «Wynnstay Gardens» pubblicato da Vallecchi: tanto che, conoscendo il recensore, gliene avevo scritto e lui mi aveva risposto molto gentilmente, salva la convinzione sua e mia che in realtà il mio libretto non avesse nulla a che fare con il libro recensito. Voglio dire, insomma, che a volte la critica opera come la Bibbia: Dio parla ad Abramo, ma le sue parole cadono su di noi.

Un'altra recensione divertente è quella di Christopher Ricks sul «New Statesman» che, dopo avere avvertito quanto spesso il signor Bayley usi l'espressione «in un certo senso» e come questa non sempre funzioni (altro piccolo soprassalto da parte mia), scrive: «Il signor Bayley riesce meno bene quando si tratta di ordire un tessuto di argomenti che dovrebbe collegare un esempio alle sue deduzioni. Egli quasi sempre dà per scontata la nostra reazione davanti a una certa opera, e poi si diffonde a parlare burbanzosamente di quanto tale reazione implica. Ma, e se noi tanto per cominciare ci impuntassimo e non condividessimo le sue impressioni? Egli pretende di confutare il talento di Tolstoi per le descrizioni fisiche adducendo i suoi grossolani espedienti puramente fisici che non sono „nè fantasiosi nè esatti". Ma non basta citare „l'abitudine di Karenin di far crocchiare le giunture delle dita" come se ogni lettore di Tolstoi fosse obbligato a giudicare vuota e grossolana questa notazione». Si dà anche il caso che i recensori, infervorati dalla vena ironica, spostino le loro punzecchiature sui lettori di Tolstoi, o su Tolstoi medesimo, come quando P. N. Furbank scrive sul «Listener»: «La critica ha trovato in generale meno da dire sull'arte di Tolstoi che su quella di Proust o di Dickens. Non solo la sua grandezza, ma le sue particolari qualità, vengono sottintese, come si farebbe con le qualità della propria famiglia». E il già citato Hingley mette allegramente insieme Tolstoi e il suo saggista (e di straforo anche Mosè) in questo paradossale parallelo: «Capace di discendere da decadi di studio appassionato, come Mosè dal monte Sinai, con una piccola raccolta di chiare ma assurde massime, Tolstoi cercò, specialmente negli anni tardi, di compendiare tutta l'esistenza umana in parole di una sillaba, e certo sarebbe stato contento di indurre la umanità a comunicare per grugniti. Il signor Bayley ha in gran parte (ilarità, nota del redattore) inclinazioni opposte, preferendo dare alle sue massime una struttura complessa. Così in questo libro l'Anti-Tolstoi rivede le bucce a Tolstoi, il complicatore ad oltranza al grande semplificatore: un delizioso caso di arroseur arrosé».

Divertimento a parte, è giusto riconoscere al signor Bayley qualche idea penetrante e qualche buona trovata. George Steiner sul «Sunday Times» sottolinea il suo esame delle derivazioni tolstoiane del «Dottor Zivago» di Pasternak, e certi suoi suggerimenti sulla funzione svolta da questo romanzo nell'attuale atmosfera inglese che agirebbe «come un talismano contro le volgarità, la rozzezza politica e le ridicole semplificazioni che colorano la nostra vita». Angus Wilson sull'«Observer» nota la osservazione di Bayley, che più Tolstoi si concede all'autobiografia più diventa superflua e perde di eloquenza la sua grande conoscenza del mondo (dal modo di apparecchiare una cena sontuosa ai pensieri di un prigioniero di guerra o alle modalità di un rito massonico) e «solo quando il rigore di un intreccio entra in azione la fantasia di Tolstoi si libera dalla schiavitù del reale ed è capace di ricreare la vita attraverso l'arte».

I pilastri (più o meno volanti) sui quali Bayley fonda la sua riscoperta di Tolstoi romanziere sono i seguenti. Anzitutto l'abitudine dei suoi personaggi di «essere se stessi», la coscienza e l'accettazione che ognuno di essi riserva alla propria personalità: caratteri che sono alla base della loro vitalità romanzesca. Poi l'attitudine del romanziere a «fare strano», a dare un aspetto di novità e di scoperta a tutti i fenomeni sociali, osservandoli con un occhio che si direbbe innocente e vergine. Poi ancora la «simpatia per il corpo», per l'essere umano nella sua fisicità, che conferisce ai romanzi di Tolstoi una particolare tenerezza di tono e autenticità di visione, salvandoli dalla falsità di descrivere i pensieri dei personaggi come fenomeni che si svolgono separatamente dal loro apparato sensorio. E infine quella che alcuni recensori indicano come una delle più problematiche ma anche più feconde intuizioni di Bayley: l'idea di «pastorale» (termine usato qui in una accezione del tutto originale e nuova) come contrapposta all'idea di «tolstoiano», per meglio definire quello che l'arte narrativa di Tolstoi è in confronto all'arte narrativa di altri scrittori. E adesso farò del mio meglio per spiegare di che cosa si tratta.

Il recensore Christopher Ricks riassume: «Il segno del grande scrittore è la libertà dei suoi personaggi. Essi sono liberi di compiere azioni che lo scrittore non ha prefissato e conservano sempre una qualche intima segretezza. Noi non possiamo sapere che cosa produce il loro movimento di orologeria, perchè non funzionano come orologi, ma respirano. Tolstoi, dice il signor Beyley, non ha rivali nel percepire come le persone, senza cessare di essere se stesse, possano agire in modo nuovo in una nuova situazione». Ne deriva che i personaggi di Tolstoi sarebbero dotati di una caratterizzazione molto più ampia ed elastica di quella che la maggior parte degli altri romanzieri assegnano ai loro, e il termine «pastorale» vuole indicare appunto questa caratterizzazione più stretta e statica, priva di imprevedibile e di mistero. Balzac e Omero (seguo da questo punto la decifrazione di un altro recensore, P. N. Furbank) sono scrittori pastorali perchè noi sappiamo in ogni momento del giorno o della notte che cosa Eugenia Grandet o Andromaca stanno facendo, il che non accade con Natascia o con Pietro. I personaggi del romanzo pastorale svolgono solo la funzione assegnata loro dall'autore. Senonchè, osserva Furbank, questa idea di «pastorale» ha un significato limitativo e diminutivo che la rende praticamente inapplicabile a certi scrittori che, pur senza essere tolstoiani nel senso inteso da Bayley, la cultura considera grandissimi. Non solo Balzac e Milton, ma anche Omero e Dante sarebbero pastorali. «La teoria — conclude Furbank — richiede troppi sacrifici». Diciamo dunque (?), ma sì, diciamo che la teoria del «pastorale» serve provvisoriamente a illuminare per contrasto una qualità tipica di Tolstoi, ma è assurda quando si applichi in senso riduttivo ad altri grandi scrittori classificati tra i «pastorali».

Eugenio Galvano



Una modella delle Indie Occidentali e una svedese hanno presentato a Parigi questi gioielli ideati per i regali natalizi

La rassegna dei libri

I misteri della burocrazia

L'inchiesta sui rapporti tra potere politico e pubblica Amministrazione, sollecitata al Governo da vari settori dell'opinione pubblica, è stata portata a termine in circa tre anni di ricerche da G. Silvano Spinetti, interrogando oltre 160 funzionari di ministeri e di enti pubblici, e consultando tutto ciò che è stato scritto sull'argomento in questi ultimi anni. Un lavoro serio, coraggioso, chiarissimo, che verrebbe il desiderio di qualificare «lineare» ed «illuminante» per la logica conseguenziale delle sue affermazioni e per la chiarezza delle sue conclusioni.

Gruppi di pressione e interessi privati nella pubblica Amministrazione (Roma, Ed. «Solidarismo», pp. 400, L. 3000) — è questo il titolo del saggio di Spinetti — parte dal presupposto che sono i finanziamenti dei partiti, tutt'altro che disinteressati, anzi assicurati in cambio di «favori» assai più redditizi, ad incrementare i peculati e la corruzione nei pubblici uffici.

Secondo Spinetti, poichè tali finanziamenti, purchè non destino scandalo, sono favoriti dal Governo e sono tollerati dal Parlamento, i sistemi adottati per procurarseli si sono moltiplicati e perfezionati, sia per le crescenti esigenze dei partiti.

Il male è però che tali «operazioni», una volta stabilite per i partiti, vengono effettuate anche a favore di uomini di Governo, per le loro correnti, dei più alti esponenti dei loro collegi, oppure, a favore di autorevoli parlamentari per lo stesso scopo. Di qui le reciproche tolleranze, le complicità e le omertà tra autorevoli parlamentari, uomini di governo ed alti funzionari. Di qui la costituzione di fortissimi «clans» nei Ministeri, l'isolamento o l'allontanamento dei funzionari che non vengono ritenuti «di fiducia», anche se sono riservati, onesti, e preparati.

Di qui l'adozione dei più accorti sistemi per compiere atti illegittimi nella legalità, per assicurarsi la più ampia discrezionalità e la più piena irresponsabilità da parte dei più alti dirigenti: l'accentramento di tutti i poteri in mano di pochi; l'elefantiasi dei gabinetti; la proliferazione a getto continuo di enti pubblici; l'indugio a dare al Paese una legislazione generale, aggiornata, di facile interpretazione: la costituzione di sempre più numerosi comitati e commissioni deliberanti; il palleggio delle responsabilità a tutti i livelli; la mancanza di controlli efficaci, benchè ovunque multipli o paralizzanti; la conservazione di uno «stato giuridico» antidemocratico che non consente di fatto agli impiegati dello Stato di ribellarsi al malcostume dei «superiori» e di denunciare le loro malefatte.

Nè questo è tutto perchè, in questo sistema di rapporti, tutti minacciano ricatti e chiedono «contropartite».

Nella pubblica Amministrazione non soltanto i direttori generali conservano «dossiers» per ricattare gli uomini di governo, ma anche i funzionari conservano documenti e testimonianze per ricattare i direttori generali.

Tutti minacciano scandali e approfittano della situazione, sia pure soltanto per fare il proprio comodo. Di qui l'impossibilità di riorganizzare e di moralizzare i pubblici uffici: di abolire gli uffici inutili, di allontanare dagli uffici chi non fa niente, di far rispettare l'orario, di sopprimere procedure complicate inutili e paralizzanti, di reprimere «traffici» illeciti, «consulenze» e «balzelli». Di qui soprattutto l'impossibilità di punire chi manca, di opporsi all'«industria» del ruolo e del «fuori ruolo» (quest'ultima incrementata, in genere, per raccomandati politici, parenti o amici di funzionari, che passano poi nei ruoli con una semplice «leggina»); di reprimere la stratotenza e la maleducazione con il pubblico.

Situazione che porta Spinetti ad affermare non soltanto che oggi la burocrazia non è più uno strumento del potere esecutivo, ma è un «gruppo di pressione» che si batte per vie traverse per conseguire propri scopi non dichiarabili, ma che lo porta anche a concludere che si avverte il principio della fine dello «Stato di diritto», sia perchè di fatto non c'è più un efficace reciproco controllo tra i tre poteri, sia perchè lo Stato tutela di più gli interessi di parte che l'interesse superiore della collettività, sia perchè scompare il senso dello Stato ed i gruppi di potere e di pressione lavorano insieme per la disintegrazione dello Stato stesso.

Sintesi organica, amara e sferzante quella di questo saggio di Spinetti, che fa riflettere e meditare, anche se non si condividono in pieno le sue affermazioni. Sintesi che lo porta a sostenere che oggi viviamo in un regime di «controllori controllati» a tutti i livelli, che la disorganizzazione nei pubblici uffici è «organizzata», che la corruzione è «tollerata».

Un intero capitolo del libro è dedicato alla corruzione nei pubblici uffici, mentre in vari capitoli si tratta dell'inefficienza degli enti locali e dello strapotere degli enti economici.

CORRIERE FILATELICO

Quattro da Vaduz



Da Vaduz, la piccola capitale dell'altrettanto piccolo Principato del Liechtenstein, prenderà il via il 6 dicembre — i collezionisti abbiano pazienza: non pretendano di avere i francobolli il giorno stesso o il giorno dopo, perchè anche i francobolli impiegano del tempo a coprire le distanze — prenderà il via la consueta serie natalizia. Essa non riporta temi esplicitamente intonati alla festa, ma pur sempre contiene soggetti religiosi legati, almeno in parte al Natale, ed espressi attraverso opere d'arte che formano il patrimonio del Principato. La serie ha di solito lo scopo di preservare questo patrimonio artistico, essendo il suo ricavato destinato a impegnativi restauri. Avviene così anche quest'anno: l'emissione, pur senza sovratassa, è destinata a contribuire ai restauri della chiesa parrocchiale di Vaduz, edificio riprodotto nel primo dei quattro valori di cui si compone la serie. Negli altri tre francobolli sono effigiate altrettante statue lignee (San Fiorino, Patrono della chiesa, una Madonna con il Bambino, e Dio Padre) di tipica arte nordica. Il facciale è di 2 franchi e 25 rappen (350 lire circa). La serie è tirata dalla nota Casa Courvasier, che ha assicurato al Principato francobolli di alto pregio artistico e di grande perfezione tecnica.

Babbo Natale

Nonno Gelo o Nonno Inverno con il quale nei Paesi comunisti dell'Est si è tentato di surrogare il Natale, quest'anno in Jugoslavia è diventato Babbo Natale, almeno così si dice nel «depliant» illustrativo della serie che sarà emessa il 25 dicembre per festeggiare il nuovo anno 1967. Qualche cosa cambia, insomma, di fronte all'ammirevole attaccamento del popolo alla celebrazione della Natività di Cristo, che il calendario ufficiale continua a ignorare. Per ora è ritornata la parola «Natale», forse più in là ritornerà anche la festa. E' da augurarsi. La serie dedicata al nuovo anno si presenta con vignette moderne molto gradevoli. Un paesaggio invernale con casette e abeti imbiancati dalla neve compare nel primo dei tre francobolli; al centro viene Babbo Natale, seguito da un albero di Natale (proprio così: «arbre de Noël» dice il «depliant» stilato in lingua francese). I «tagli» sono rapportati alle tariffe per la corrispondenza augurale.

Gronchi rosa

Alla interrogazione del deputato liberale on. Alpino sulle vicende del Gronchi rosa, il Ministro delle PP.TT. Spagnolli ha confermato che di quel tanto discusso rettangolo di carta rosa furono venduti 79.625 pezzi su una tiratura complessiva di 2 milioni; il quantitativo ritirato dagli sportelli è stato incenerito, ha dichiarato il Ministro, il quale pertanto ha escluso che possa essere stata effettuata la vendita di centomila esemplari a un solo acquirente. C'è da ritenere, però, che del Gronchi rosa si parlerà ancora.



Arriverà a cavallo la Giornata del francobollo

«Simbolo di simpatia e di amore, messaggero tra gli amici lontani, consolatore della solitudine, elemento di progresso e legame tra le famiglie disperse»: questa solenne e a un tempo patetica iscrizione, dedicata al francobollo e posta sul frontespizio del palazzo delle Poste di New York, probabilmente farà sorridere gli scettici, i superficiali e gli speculatori di professione, ma la realtà del suo contenuto resta, legata com'è strettamente alle vicende e alle esigenze umane. Non vogliamo fare qui la filosofia del «rettangolino di carta colorata e gommata»: abbiamo ricordato la famosa iscrizione per dire che la ormai prossima Giornata del francobollo ha tutta la sua ragion d'essere. Appare quanto mai opportuno, infatti, richiamare periodicamente l'attenzione sul significato e sul valore intimo di un umile e fragile oggetto che passa ogni giorno tra le mani, al di là della facciata esterna, che è il segno fiscale di un servizio pagato dallo Stato.

Domenica 4 dicembre non sarà dunque solo la festa dei cultori del francobollo, dei filatelisti, ma sarà anche una buona occasione per gli altri di avvicinarsi al mondo della filatelia e a farne la conoscenza: esso apparirà ben diverso da come solitamente viene immaginato; la sua popolazione si rivelerà anzitutto molto numerosa e l'hobby di collezionare valori postali mostrerà aspetti e caratteristiche impensati. Ordine, estro, fantasia, passione, tenacia, intelligenza, cultura saranno immediatamente individuati nelle pagine degli album, nei classificatori, nei quadri di esposizione. Anche un solo contatto con il mondo filatelico sarà sufficiente a scoprire un mondo nuovo, a cambiare idee, a guardare il francobollo con maggior interesse, forse con incipiente simpatia. E per qualcuno potrà verificarsi anche il «colpo di fulmine».

La «Giornata del francobollo» si rivolge a tutti, ma ovviamente essa mira soprattutto ai più giovani, l'hobby del francobollo essendo più di ogni altro didattico ed educativo. Bene lo hanno compreso i Paesi che per primi e da tempo hanno istituito questa particolare giornata. In Italia la ricorrenza si celebra da appena otto anni, dal 1959, ma questo non ha impedito che si affermasse prontamente, tanto che oggi appare come una lunga e ben radicata tradizione. Ogni anno la Giornata è stata contraddistinta da un simbolo proprio: sette giornate, altrettanti francobolli intonati alla festa: dalla «Siracusana» miniaturizzata e obliterata alla diligenza e al corno di posta, dal Cavallino di Sardegna al primo francobollo del Regno d'Italia, dal fiore filatelico a cinque petali alla mini-collezione sportiva, al lieve richiamo dentellato nel commemorativo del 1965, sacrificato però all'Autostrada del Sole.

Quest'anno, nel francobollo annunciato da 20 lire, tornerà il motivo postale con un antico corriere a cavallo che suona il classico corno nei cerchi di una bussola stilizzata. Temi scolastici («La Posta attraverso i secoli»), premiazioni ufficiali, mostre, «sportelli avanzati», annullo speciale ruoteranno attorno alla Giornata, che avrà il suo trionfale prolungamento per tutto il periodo natalizio sulla corrispondenza augurale: 25 milioni di postini a cavallo sono pronti a trasportarla.

M. L.

Commonwealth

Una magnifica rondine marina è venuta a completare la serie di posta ordinaria in corso a Singapore. Dispiega le sue ali disegnalmente su tutto un francobollo da 15 cents. Gli inglesi la chiamano «Sterna» o «Black-naped Tern» (rondine capinera), i nativi «Burong Chamar». E' un caratteristico uccello locale che incrocia al largo del porto di Singapore e nidifica fra le rocce delle isolette circostanti. Il suo candido piumaggio è interrotto da tocchi neri ai lati della testa e alle estremità delle ali e della coda.

Ieri il Commonwealth ha visto la nascita di una nuova Repubblica, quella sorta nell'isola Barbados, nei Caraibi; superficie 431 chilometri quadrati, abitanti 250 mila, per il 90 per cento di origine africana. Ogni nuova indipendenza segna anche nuovi francobolli, e nuovi francobolli indipendenti nel Commonwealth significano la sparizione dell'effigie della Regina. La prima serie repubblicana di Barbados si compone di quattro valori, in cui ovviamente campeggia la dicitura «Indipendence 1966».

L'inattesa impennata del francobollo «Our Lady of Gibraltar» da 2 scellini, di cui ci siamo ampiamente occupati la volta scorsa, si spiegherebbe con il fatto che le Poste della Rocca non avevano previsto una richiesta così forte, di gran lunga superiore a quella normale, pur avendo disposto una tiratura più alta del solito. In altre parole, si esclude il proposito speculatorio. Ma allora — è lecito chiedersi — non si poteva ricorrere a un supplemento di tiratura piuttosto che permettere la corsa alla speculazione? Oggi il francobollo viene venduto fino a 1500 lire.



Premiazione e mostra

A Trieste, la principale manifestazione per la Giornata del francobollo avrà svolgimento al Circolo filatelico ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, con la premiazione solenne degli alunni delle scuole primi classificati nel concorso indetto dal Ministero delle PP.TT. per il miglior tema sulla «Posta attraverso i secoli». I premi saranno consegnati dal direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione comprenderà anche una mostra filatelica giovanile allestita per celebrare il decennale della Sezione juniores del Circolo. Alla rassegna parteciperanno cinquanta ragazzi con collezioni già premiate in competizioni nazionali. L'esposizione potrà essere visitata da tutti, sabato dalle 18 alle 20 e domenica in mattinata e nel pomeriggio. Presso la mostra funzionerà un ufficio postale distaccato, munito di annullo speciale della Giornata: tutti potranno far bollare cartoline e buste affrancate con il francobollo della festa o con qualunque altro francobollo in corso. Per l'occasione il Circolo ha preparato una nuova edizione della nota cartolina con il faro di Trieste.



Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITÀ - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

*

Tre interrogativi che nascono dalla cronaca dei nostri tempi:

- primo interrogativo: possiamo fidarci della Germania di oggi, della sua apparenza sostanzialmente democratica?

- secondo interrogativo: è davvero tanto scandaloso che i *teen-agers* lodino il Signore a ritmo di *rock'n'roll* e si esibiscano in Chiesa con chitarre e sassofoni?

- terzo interrogativo: perchè decine di migliaia di americani cercano nella LSD, la nuova droga che sconvolge la mente, "un liberatore della psiche"?

Le risposte sono su PANORAMA di dicembre, in vendita in tutte le edicole.

PANORAMA risponde alle domande più sentite del nostro tempo: con i giornalisti che sanno indagare "più a fondo", con i fotografi che sanno vedere nel modo più nuovo ed incisivo. PANORAMA pubblica i *reportages* sensazionali che costituiscono lo spunto per le conversazioni di tutto il mese.

Il fascicolo ora nelle edicole, un numero speciale di 164 pagine, contiene le 4 schede che PANORAMA regala a tutti i suoi lettori ogni mese e che formano una grande Enciclopedia dei Contemporanei Illustri.

Acquistate PANORAMA, è una lettura intelligente.

PANORAMA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

IL VOLTO DELL'ASSEMBLEA MUNICIPALE DOPO L'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI

SONO NUMEROSI I RITOCCHI ELETTORALI ALLA CARTA D'IDENTITÀ DEL CONSIGLIO

Ventiquattro i nomi nuovi - Appare ridotta la rappresentanza femminile Fra il più anziano e il più giovane c'è una differenza di quarant'anni

Si è venuto completando ieri il volto del nuovo Consiglio comunale, sulla base dei dati ancora ufficiosi elaborati dall'apposito ufficio municipale e per i quali si attende la sanzione definitiva; pochi scarti di voti, determinabili dall'eventuale annullamento di schede contestate, potrebbero ad esempio significare l'elezione del primo dei candidati non eletti in qualche singola lista di partito a scapito del candidato che ora figura l'ultimo degli eletti.

Già sono stati anticipati i nomi dei consiglieri che, in base ai dati provvisori, figurano eletti al Comune. Essi sono: per la DC: Spaccini, Rinaldi, Verza, Blasina, Chicco, Vascotto, Vigini, Ceschia, De Luca, Romano, Lonzar, Luciana Benni, Abate, Paron, Colautti, Elvia Feliciani in Faraguna, Gasparo, Puppi, Vergeri, Gasparini e Orlando (prima fra i non eletti, nella graduatoria dei voti preferenziali, Anita Slatti); per il PSU: Lonza, De Gioia, Pittoni, Hrescak, Lovero, Dei Tutto, Cesare e Callegari (primi fra i non eletti Salvatore Romano e Mocchi); per il PRI: Oliviero Fragiacomo (primi fra i non eletti Pacor e Fabricci); per il PCI: Cuffaro, Calabria, Crevatin, Jole Burlo, Muslin, Jelka Gherbez, Gombacci, Grbec, Pahor, Guglielmi, Pagliari-Consolati, Padovan e Rossetti (primo dei non eletti Supancich); per il PLI: Trauner, Morpurgo, Cecovini, Zimolo, Dalla Rossa, Badalotti, Gasparini (primo dei non eletti Jona); per il MSI:Morelli, GefterWondrich, de' Vidovich, De Ferra, Lonciari, Giacomelli (primo dei non eletti Tagliaferro, mentre Cosma — che dai primi calcoli pareva eletto — è notevolmente retrocesso nella graduatoria delle preferenze riportate dai colleghi di lista, per cui Giacomelli, che ieri sembrava essere il primo dei non eletti, figurerebbe invece consigliere); per il Fronte indipendenza: Giovanni Marchesich e sua moglie Viviana n. Volpe (primo dei non eletti Taddeo); per il PSIUP: Pincherle (primi non eletti Monfalcon e Martone); e infine per l'Unione slovena: Simsic.

Il nuovo Consiglio comunale si presenta pertanto notevolmente rinnovato nella sua composizione rispetto le precedenti: assommano a ben 24, su un totale di 60, i nuovi consiglieri; specialmente il gruppo della DC presenta degli uomini nuovi, 12 su un totale di 21; essi sono il consigliere nazionale della DC, Rinaldi, l'ex presidente dell'ECA, Chicco, il vicesegretario provinciale ed ex assessore alla Provincia, Vigini, il giornalista Ceschia, il sindacalista De Luca, il giovane insegnante Lonzar, il segretario dell'ENALC, Abate, il presidente provinciale delle ACLI, Paron, l'insegnante Elvia Faraguna, mogile dell'ex assessore comunale Fausto Faraguna, l'operaio del San Marco Vergeri, l'impiegato postale Gasparini e l'impiegato alla Provincia. Orlando.

Due nomi nuovi figurano fra gli eletti del PSU: l'impiegato bancario Del Tutto e il giornalista Cesare; «nuovo» è l'eletto del PRI, Oliviero Fragiacomo, dipendente dell'Acegat; tre i «nuovi» nelle file del PCI: Guglielmi, Pagliari e l'ex consigliere provinciale Rossetti; tre i nuovi liberali: l'avv. Manlio Cecovini, dell'Avvocatura dello Stato e presidente dell'Ente porto industriale, il segretario nazionale della Gioventù liberale, Zimolo, e il medico dott. Badalotti; due i nuovi consiglieri del MSI: de' Vidovich, impiegato alla Dogana, e il neo-laureato Giacomelli; «nuova» infine l'indipendentista signora Marchesich, casalinga.

In seguito all'avvento delle «nuove leve», dalla consultazione di domenica è scaturito — è da sottolineare inoltre — un Consiglio notevolmente ringiovanito, la cui età media è di 47 anni. Ed ecco a titolo di curiosità l'età media dei consiglieri appartenenti ai singoli gruppi: 42,1 la D. C., 48,5 il PSU, 53 anni l'età del consigliere repubblicano, 46 anni la media del PCI, 46,6 il PLI, 40,6 il MSI, 40,5 il Movimento indipendenza (43 anni Marchesich e 38 sua miglie); ed inoltre: 63 anni ha il consigliere del PSIUP e 64 quello dell'Unione slovena. Il consigliere più anziano è il comunista Gombacci (66 anni); hanno inoltre superato i sessant'anni il missino Gefter-Wondrich (65), lo sloveno Simcic (64), il socialproletario Pincherle (63) e il liberale Dalla Rossa (61). Il consigliere più giovane è invece il missino Giacomelli (25 anni); hanno già compiuto i 30 anni i democristiani Rinaldi e Paron; e sono ancora al di sotto il comunista Rossetti (28) e il d.c. Lonzar (27).

Ed ecco altre considerazioni curiose: le donne sono diminuite di numero (passando da 8 alle attuali cinque: la professoressa Luciana Benni, la prof. Elvia Faraguna (D. C.), Jole Burlo e Jelka Gherbez (PCI) e la signora Marchesich (MI). Da rilevare inoltre che fra i sessanta consiglieri al Comune, 27 risultano nati a Trieste, 2 a Muggia e 13 sono istriani. Dei democristiani, Spaccini è nato a Roma, Verza a Rovigo, Blasina a Sassari, Le Luca a San Piero Patti (Messina), la prof. Benni ad Ancona, Colautti a Lubiana; fra i socialisti, De Gioia risulta nato a Molfetta (Bari) e Hrescak a Corgnale; fra i comunisti: Cuffaro a Sambuca di Sicilia, Calabria a Cavarzere (Venezia), Crbec a Grisignana, Pagliari a Civitavecchia; fra i liberali: Trauner ad Atene, Dalla Rossa a Belluno, Badalotti a Roma, Gasparini a Padova; fra i missini, Morelli a Pistoia e Gefter-Wondrich a Graz (Austria); ed inoltre la signora Marchesich a Tarcento e Simcic a Castel Dobra.

Cinque sono ingegneri: Spaccini (DC), Colautti (DC), Cuffaro (PCI), Dalla Rossa (PLI) e Gasparini (PLI); sei i giornalisti: Rinaldi (DC), Ceschia (D. C.), Cesare (PSU), Hrescak (P. S.U), Zimolo (PLI) e Simcic (US), il quale rientra contemporaneamente nella categoria degli avvocati assieme a Trauner, Morpurgo, Cecovini, Gefter-Wondrich e Lonciari; tre soltanto sono i medici — Blasina (D. C.), Badalotti (PLI) e Pincherle (PSIUP) — dopo la mancata rielezione di Adovasio (DC), Tagliaferro (MSI) e Laura Weiss (PCI). Numerosi anche gli insegnanti medi e docenti universitari: Romano (DC), Lonzar (DC), Luciana Benni (DC), Elvia Faraguna (DC), Lonza (P. S.U.), De Ferra (MSI) e Dalla Rossa (PLI) il quale è preside dell'Istituto «Volta».

I laureati, infine, sono quasi la metà dei consiglieri: 28 su 60.

L'esito delle recenti elezioni continua ad essere oggetto di approfondite valutazioni da parte delle segreterie dei vari partiti. Ieri sera si è riunito l'esecutivo della DC: al termine di un primo esame della situazione, è stata decisa per domani sera alle 20 la convocazione del comitato provinciale del partito; nell'occasione il segretario provinciale Botteri terrà una relazione sui risultati elettorali; quindi il comitato sarà tenuto a deliberare sugli atteggiamenti futuri, in vista della formazione di Giunte al Comune e alla Provincia; in particolare verrà demandato alla segreteria di iniziare i contatti con gli altri partiti di centro-sinistra.

I risultati elettorali sono stati esaminati anche dall'esecutivo del Partito socialista unificato, che al termine dei lavori ha diffuso una nota nella quale viene rivolto «un ringraziamento ai 25 mila elettori che, pur in una situazione obiettivamente difficile, hanno confermato la loro fedeltà al socialismo, consentendo al partito di conquistare, per la prima volta nel dopoguerra, il terzo posto fra le forze politiche e locali, nonchè di conservare gli otto seggi al Comune e i tre seggi alla Provincia». L'esecutivo socialista ritiene inoltre — continua la nota — che «la recente consultazione elettorale è stata caratterizzata da un certo disorientamento: i socialisti ne comprendono le motivazioni, ma le contestano perchè oggi, nella situazione economica triestina, sono prevalenti nel complesso i fattori positivi, per quanto — conclude la nota del PSU — la politica per Trieste sia cominciata tardi e talvolta in forme contraddittorie».

Il consiglio direttivo del PRI ha accolto con soddisfazione lo aumento dei suffragi repubblicani, rilevando in una nota che «sono voti i quali confermano la validità della linea politica di difesa degli interessi economici e nazionali di Trieste». La nota del PRI conclude auspicando la formazione al Comune di «un governo che si impegni a rilanciare le istanze economicne di Trieste con assoluta intransigenza».

La federazione provinciale del MSI, nel rilevare i cali di voti accusati da vari partiti, commenta: «Anche il MSI non è sfuggito alla flessione che va attribuita alle seguenti circostanze: 1) l'aver subito il massiccio e concentrico attacco di tutti i partiti; 2) essere stato svantaggiato dalla presenza di due liste di disturbo; 3) l'aver subito più di ogni altro partito la conseguenza di un'errata politica, che ha favorito l'astensione dal voto e il fenomeno delle schede bianche».

Una nota polemica nei confronti del PLI è stata diffusa dal PDIUM, il quale lamenta che «i liberali, i quali protestano per l'inutile presenza di una lista monarchica, sono stati i primi a rifiutare qualsiasi accordo tendente a far convergere i voti degli elettori sulle forze nazionali di destra». Per cui, secondo il PDIUM, ricadrebbe sul PLI «la responsabilità del frazionamento a destra». Anche l'UNE polemizza col PLI, per essere stata definita una lista inutile e dispersiva.

Proclamazione domani dei candidati eletti

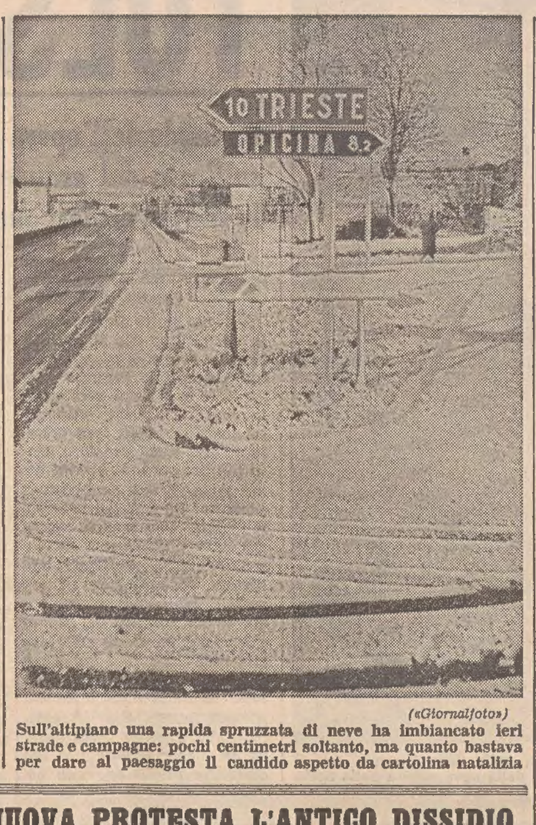
La proclamazione dei candidati eletti al Consiglio provinciale, in corrispondenza ai seggi attribuiti ad ogni gruppo, avverrà alle 9.30 di domattina nell'aula delle udienze civili della Corte d'Appello (stanza 192).

Sempre domani presso il seggio numero 1 allestito nella sala del Ridotto del Teatro Verdi si procederà alla proclamazione dei candidati eletti al Consiglio comunale.

A questo secondo adempimento provvederà l'Ufficio elettorale della Prefettura, alla presenza di magistrati, mentre il primo spetta all'Ufficio elettorale centrale costituito presso la Corte d'Appello e presieduto dal magistrato di Cassazione dott. Carmelo Palermo. I lavori dell'Ufficio elettorale centrale di cui fanno parte i magistrati dott. Francesco Saverio Santonastaso, dott. Aldo Salis, dott. Ferruccio Zanetti, dott. Sebastiano Cossu, dott. Mario Cariglia e dott. Giuliano Malacrea, assistiti dal cancelliere capo della Corte dott. Rodolfo Acconcia, si sono iniziati alle 16 di martedì. L'esame di tutti i documenti e verbali trasmessi dagli Uffici elettorali circoscrizionali è ripreso alle 8.30 di ieri e proseguirà, se necessario, nei prossimi giorni.

Incontri del Prefetto

Il Prefetto dott. Lino Cappellini si è incontrato con il presidente del Fondo di rotazione prof. Giocondo Martinelli, con l'avv. Terpin, presidente dell'Ente provinciale per il turismo e l'avv. Di Giacomo, presidente dell'Azienda di soggiorno; con il prof. Budini, presidente e con il dott. Stasi, direttore del Consorzio studi e ricerche dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste.



(«Giornalfoto»)

Sull'altipiano una rapida spruzzata di neve ha imbiancato ieri strade e campagne: pochi centimetri soltanto, ma quanto bastava per dare al paesaggio il candido aspetto da cartolina natalizia

VETO ALLA «CALDA PREDA» DI VADIM

Sequestrata a Trieste la pellicola «scottante»

Era in programma da cinque settimane

Il film «La calda preda» è stato sequestrato anche a Trieste, in seguito all'ordine della Procura della Repubblica di Pesaro, comunicato telegraficamente a tutte le Questure del Paese.

Agenti di P.S. si sono presentati alla direzione del cinema «Eden» del viale XX Settembre e, poco prima delle 22, al termine dell'ultimo spettacolo, hanno preso in consegna la copia della pellicola incriminata che verrà messa a disposizione della Procura di Pesaro.

Il film di Roger Vadim che ha per protagonista Jane Fonda si proiettava nella nostra città da cinque settimane e più precisamente dallo scorso 28 ottobre. Dopo aver tenuto cartellone per ben 34 giorni consecutivi, la «Calda preda» continuava ad attirare numeroso pubblico, tanto che si contava di programmarlo ancora per una settimana e più.

Al sequestro del film la cui trama è stata ritenuta oscena, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 528 del Codice Penale, anche a Milano e a Caserta, e — nella serata di ieri — a Lucca, a Pisa (dov'era in programmazione da tre giorni) e a Mestre. In quest'ultima città, il gestore del cinema dopo aver sospeso la proiezione per consegnare la pellicola «scottante» al funzionario di Pubblica Sicurezza, ha annunciato agli spettatori che in luogo della «Calda preda» sarebbe stato proiettato il film «Come imparai ad amare le donne».

Parere favorevole sul contributo ai MM.GG.

La commissione bilancio della Camera ha dato parere favorevole al disegno di legge governativo che prevede la concessione da parte dello Stato del contributo straordinario di due miliardi all'azienda portuale dei Magazzini Generali di Trieste per il risanamento del deficit fino al 31 dicembre 1966.

Il relatore Biasutti ha illustrato l'opportunità del provvedimento spiegando i motivi fondamentali di tale deficit che possono individuarsi soprattutto nella impossibilità di adeguare le tariffe ai costi per ragioni di concorrenza estera.

Dopo che, a nome del gruppo comunista, l'on. Failla aveva espresso parere contrario, la commissione si è pronunciata a maggioranza a favore del provvedimento.

Alla seduta ha partecipato lo on. Belci il quale successivamente si è messo in contatto con l'on. Sammartino presidente della commissione Marina mercantile che ha il compito di occuparsi del provvedimento in sede referente. L'on. Belci ha sollecitato che la concessione del contributo venisse inserita immediatamente all'ordine del giorno affinchè la commissione Marina mercantile possa chiedere al più presto la riassegnazione del provvedimento in sede legislativa.

Sospeso lo sciopero all'Università

Lo sciopero all'Università di Trieste è stato sospeso. Ne dà notizia un comunicato del Tribunato - Organismo rappresentativo, nel quale si rileva che lo sciopero nazionale indetto per i primi tre giorni di dicembre dagli studenti, professori e assistenti, organizzati nel comitato universitario, trova nella nostra città «una situazione che la Giunta dell'O.R. ha giudicato inidonea a consentire l'adesione, in questo momento, alla manifestazione di protesta, aderendo però in maniera totale alle motivazioni sulle quali essa si basa».

In proposito, si ricorda che lo sciopero intende protestare contro il modo disorganico e svincolato da una programmazione effettiva e completa sia del piano finanziario sia di quello edilizio, e per l'obiettiva sordità del Ministero a modificare in senso effettivamente democratico la struttura universitaria, mentre l'attuale progetto legge — la cosiddetta 2314 — configura un'Università in pratica ben poco dissimile dall'attuale».

La decisione dell'Unione degli assistenti universitari e dei professori incaricati dell'ateneo triestino — continua il comunicato — di non presenziare alla inaugurazione dell'anno accademico come unica forma di protesta, continuando invece le lezioni il 2 e 3 dicembre, ha obiettivamente trasformato la struttura di queste tre giornate; in sede locale, però, le ultime vicende della Rappresentanza studentesca «impegnata su altri fronti», hanno impedito la preparazione delle agitazioni.

Lo sciopero perciò si deve considerare sospeso e non revocato perchè anche a Trieste — si conclude — sono state poste le basi del comitato universitario locale.

SFOCIA IN UNA NUOVA PROTESTA L'ANTICO DISSIDIO

Oggi farmacie chiuse in polemica con l'INAM

Restano in funzione solamente quelle del turno festivo Sollecitato un deciso intervento a livello ministeriale

I farmacisti di Trieste e Gorizia, nella giornata odierna, incrociano le braccia, per protestare contro l'INAM. Da ieri, tutte le farmacie della provincia espongono un manifesto, nel quale ci si rivolge agli assicurati dell'Istituto nazionale assistenza malattia, rilevando che l'INAM «nel suo esclusivo interesse costringe la maggior parte della cittadinanza a prelevare i medicinali nelle sue farmacie, non curandosi dei ritardi, spesso pericolosi, che tale sistema inevitabilmente provoca». I farmacisti affermano inoltre di voler vedere rispettate anche a Trieste e a Gorizia le leggi e le convenzioni che vigono nel resto d'Italia, e che consentono a tutti la libera scelta della farmacia.

Pertanto, come è stato deciso dal comitato interprovinciale di agitazione, le farmacie di Trieste, Gorizia e Monfalcone rimangono chiuse, in segno di protesta per la mancata soluzione del problema INAM-farmacie. Nella nostra città, restano aperte le otto farmacie del turno festivo; inoltre, su richiesta del medico provinciale, al fine di non aggravare la situazione, è stato convenuto che le farmacie di servizio urbano e quelle extra urbano prestino servizio a porta aperta, anzichè allo sportello, come in un primo momento deciso.

L'agitazione — viene osservato dall'Ordine di categoria — ha lo scopo di richiamare una volta di più l'attenzione delle autorità, del pubblico e in particolare dei centomila assicurati INAM «costretti a servirsi nelle tre farmacie di proprietà dell'ente», sulla necessità di porre fine a tale costrizione — che viene definita «assurda»

Questa forma di protesta è diretta contro l'INAM e il Ministero del lavoro, dal quale l'Istituto dipende, e contro il Ministero della Sanità, che secondo i farmacisti dovrebbe essere di legittimo arbitro e giudice nella vertenza in causa; invece — osserva l'Ordine — non intende intervenire decisamente per ripristinare la legge nel settore farmaceutico delle due province giuliane. I farmacisti ritengono che, così facendo, il Ministero della Sanità «viene meno a un suo preciso dovere», non rilevando quanto sia illegale e abusivo il monopolio farmaceutico esercitato dall'INAM, contro il quale si sono pronunciati i Prefetti, i medici provinciali e, recentemente, l'assessorato regionale alla Sanità. La decisa volontà dell'INAM di perpetuare un sistema apertamente antisociale «e lesivo della stessa sicurezza degli assistiti», e l'indifferenza dei Ministeri responsabili costringono i farmacisti — si osserva da parte della categoria — a una forma di agitazione alla quale, per la serietà e la delicatezza del settore, non dovrebbero mai essere costretti.

Il problema, evidentemente, riveste dei lati molto delicati, e gli stessi farmacisti dimostrano di rendersene perfettamente conto. Osservano, comunque, che l'art. 1 della convenzione nazionale INAM-farmacisti riconosce senza eccezioni all'assicurato il diritto di prelevare i medicinali in qualsiasi farmacia. D'altra parte, mentre un preciso articolo di legge fa obbligo al farmacista di consegnare i medicinali su ricetta medica, l'INAM vieta ai farmacisti di Trieste e Gorizia di «spedire» la maggior parte delle ricette stesse. Sempre da parte dell'Ordine di categoria si sottolinea che i farmacisti delle due province non chiedono alcun privilegio, ma solo il rispetto delle leggi e della convenzione nazionale, nel preciso ed evidente interesse del servizio e degli stessi assicurati, i quali sono i primi a testimoniare dei disagi, spesa, perdita di tempo e ritardi che si verificano nel prelievo dei medicinali prescritti, «derivanti dalla costrizione cui sono soggetti».

Agli eventuali sostenitori del «monopolio INAM», l'Ordine ricorda anzitutto che le leggi dello Stato vanno osservate da tutti, enti e privati. Rileva, inoltre, che se per centomila assicurati sono sufficienti tre farmacie (come avviene a Trieste) per tutta la città ne basterebbero nove, al posto delle 48 esistenti. Ma quali sarebbero, allora, la capillarità del servizio, la comodità per il pubblico?

In relazione alla manifestazione di protesta odierna dei farmacisti, la direzione dello INAM comunica che le farmacie dell'istituto — rispettivamente in viale XX Settembre 4, piazza Oberdan 2 e via San Giacomo in Monte 18 — e quella della Cassa Marittima Adriatica (largo Piave 2), continueranno a svolgere regolare servizio.

Il consiglio di presidenza delle ACLI triestine ha preso posizione sulla vertenza tra i farmacisti e l'INAM, e ha esaminato la volontà di riproporre, da parte dei proprietari di farmacie, l'annoso problema delle tre farmacie dell'INAM a Trieste. In proposito, il consiglio di presidenza delle ACLI afferma di ritenere l'esistenza delle farmacie di proprietà dell'istituto «un fatto positivo, sia per essere un concreto indice di continuità dello spiccato spirito mutualistico del movimento operaio triestino, sia per essere un servizio che, seppure indirettamente, potenzia l'istituto».

Tale posizione — si rileva in un comunicato — trova peraltro sostegno anche in quanto previsto dal piano di riforma sanitaria non in contrasto, anzi favorevole, all'estensione dell'esperienza.

A cura dell'UMI venerdì con inizio alle 10 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo sarà celebrata una Messa di suffragio per Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

RELAZIONE SULL'ASSISTENZA E LA BENEFICENZA

Quattro anni di civici aiuti ai privi di casa e di lavoro

L'assessore uscente Fantasia, ha svolto ieri una relazione — nel corso di una pubblica conferenza, presenti le autorità — sull'attività svolta dalla ripartizione comunale per l'assistenza e beneficenza nell'arco degli ultimi quattro anni. Rilevato il miglior assetto organizzativo dato alle attività assistenziali del Comune (che ha reso più funzionali i servizi mediante un'organica regolamentazione e una uniformità di criteri), il relatore ha ricordato che la ripartizione si occupa anzitutto dell'assistenza alle famiglie, di modeste possibilità economiche, colpite da sfratto giudiziario o sgomberate da stabili pericolanti. Tre sono le forme nelle quali l'assistenza viene attuata: immissione delle famiglie nei centri di raccolta sfrattati, di proprietà del Comune o dallo stesso assunti in locazione; contribuzione di pagamento delle spese di affittanza o subaffittanza relative agli alloggi che gli interessati hanno reperito per proprio conto; immissione in alberghi o pensioni cittadine a spese del Comune.

Per quanto riguarda tale attività, il Comune nel 1962 ha assistito, per una spesa di 88 milioni di lire, 594 famiglie per complessive 1.615 persone; nel '63 la spesa è scesa a poco più di 70 milioni (788 famiglie per 2.149 persone), mentre l'anno successivo il costo è stato di 92 milioni e mezzo (764 famiglie per 2.026 persone); nel '65 il Comune assisteva 663 famiglie, per 1.709 persone (spesa di oltre 105 milioni e mezzo), e questo anno (fino allo scorso mese) 506 famiglie (1.250 persone), con una spesa di 60 milioni.

La ripartizione ha svolto altresì fino allo scorso febbraio, il compito di segreteria della commissione comunale assegnazione alloggi, compito cessato quando è entrata in funzione la commissione provinciale, in sostituzione di tutte le altre operanti. L'attività prestata in tale materia si è rivelata intensa; sono stati assegnati circa 500 alloggi. Le due assistenti sociali addette alla ripartizione hanno ricevuto complessivamente circa 20 mila persone. Il relatore ha quindi fatto rilevare che la grave situazione degli assistiti si potrà risolvere soltanto con la costruzione di alloggi economico-popolari. A tale scopo — ha detto — l'amministrazione ha già inoltrato richiesta di contributo per un complesso edilizio nella zona di Servola, del presunto costo di 120 milioni di lire, e si appresta a chiederne un altro per la costruzione di un analogo complesso in via Abro e via Battera (spesa 200 milioni).

E' stato pure sottolineato che l'assistenza legale dovuta dal Comune è di grande portata economica. Ricordati gli interventi del Comune nel settore ospedaliero, per gli inabili al lavoro ricoverati dall'ECA, per l'assistenza farmaceutica, i sussidi terapeutici e gli interventi di varia natura, il relatore ha sottolineato che la spesa complessiva per tutte queste forme di assistenza, liquidata dal Comune ai vari ospedali ed enti, ammonta a quasi 3 miliardi e mezzo di lire; per contro, si sono aviti rimborsi per 737 milioni e mezzo, per cui la spesa effettiva sostenuta dal Comune ascende a circa 2 miliardi e 700 milioni.

L'assessore uscente ha illustrato anche l'attività svolta nel quadriennio dalla sezione lavoro ed economia: tali interventi hanno abbracciato i più svariati campi, e in particolare quello dei cantieri di lavoro per disoccupati. Negli ultimi quattro anni sono stati istituiti 7 cantieri di rimboschimento che hanno concretato notevoli opere di miglioramento forestale al Boschetto - Cacciatore - bosco dei pini e di prima manutenzione ai vialetti; inoltre, 13 cantieri di lavoro, con i quali si è provveduto alla sistemazione di numerose strade periferiche. Due di questi cantieri sono stati destinati a operazioni di scavo nell'orto lapidario del Museo di storia e arte, e al ripristino della fontana del Mazzoleni, con la raccolta e la pulitura dei pezzi.

In giugno si è ottenuto il finanziamento per altri 5 cantieri di lavoro anche da parte del Commissariato di Governo: due inizieranno la loro attività il 5 dicembre, per lavori al cimitero e la sistemazione del cortile della scuola Battistig di Barcola. E' prevista inoltre per il 12 dicembre l'apertura di un altro cantiere di rimboschimento, finanziato parzialmente dal Ministero del Lavoro, per la sistemazione di parchi, giardini e viali nella zona del Boschetto - Cacciatore e villa Revoltella. Sono stati nel frattempo predisposti i progetti tecnici per la istituzione di ulteriori 4 cantieri di lavoro, con il parziale finanziamento ministeriale dello esercizio 1967.

Si richiederà quindi alla Regione la concessione di un parziale finanziamento, al fine di aprire nuovi cantieri per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, e nel contempo, per dare un carattere di continuità all'impiego di manodopera disoccupata.

Indennità ai disoccupati

E' in corso nella sede di via Fabio Severo 46/1 dell'Ufficio regionale del Lavoro il pagamento ai disoccupati dell'indennità relativa alla prima quindicina di novembre. I versamenti si effettuano dalle 9 alle 13.30. Oggi si provvede ai maritimi; domani agli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C comprese; lunedì 5: cognomi D-L; martedì 6: cognomi M-R; mercoledì 7: cognomi S-Z.

STATO CIVILE

MORTI: Gropajc ved. Hussu Maria a. 81; Tiepolo Giovanni a. 75; Korosec Flavio a. 5; Gasperini Beniamino a. 67; Skiricalo in Battigelli Paola a. 72; Mersich Giovanni a. 55; Mosetti Antonio a. 84; Zacchigna Giuseppe a. 58; Svagel ved. Polacco Alberta a. 64; Pitacco Pietro a. 66; Bastiancich Vincenzo a. 69; Turko ved. Mosenich Maria a. 89.

NATI: 12.

San Silvestro a Budapest e Vienna

IN TRENO, DAL 29 DICEMBRE AL 3 GENNAIO

QUOTE DA LIRE 29.000

Iscrizioni: Ufficio Centrale Viaggi CIT, p. Unità Uffici UTAT, v. Imbriani e Gall. Protti

BLOCCATO IL TRAFFICO IN VIA CARDUCCI

Scontro al semaforo fra due auto pubbliche

Tre persone rimaste ferite nell'incidente

Il traffico nella centralissima via Carducci è rimasto ieri sera parzialmente bloccato a causa di uno scontro tra due tassì. Tre persone: due passeggeri e il conducente di una delle due vetture pubbliche, sono rimasti feriti.

L'incidente, che ha fatto accorrere due «gazzelle» dei carabinieri per i rilievi di legge è avvenuto allo sbocco della via Coroneo. L'incrocio è regolato da semafori ma la grande massa di veicoli in circolazione e le fasi relativamente brevi dei cicli semaforici hanno reso possibile la collisione.

Il tassì «Fiat 124», targato TS 86810, alla cui guida era Umberto Scodellaro, di 64 anni, abitante in via D'Alviano 5, si è mosso dalla via Coroneo non appena il semaforo gli ha dato via libera. Il tassista, che doveva raggiungere i Portici di Chiozza, ha avanzato lentamente e, dopo aver superato la zona zebrata, si è fermato per dare la precedenza alla colonna dei veicoli che sopraggiungevano dalla via Milano ed erano diretti verso la parte alta della via Coroneo. Il conducente dell'auto pubblica ha percorso ancora qualche metro raggiungendo con le ruote anteriori i binari del tram. Passata l'ultima macchina proveniente dalla via Milano, Umberto Scodellaro ha voluto proseguire ma, nello stesso istante è scattato il «verde» per i veicoli attestati al semaforo di via Carducci e così si è visto piombare addosso il tassì «Fiat 600 multipla», (TS 58572), guidato verso la stazione centrale dal suo collega Giuseppe Gasperi, di 65 anni, abitante in via delle Zudecche 2.

Con la parte anteriore della sua auto Giuseppe Gasperi è andato a sbattere in pieno contro la fiancata sinistra della «124». Nel fragoroso urto, il conducente dell'autotassametro investitore e i due passeggeri i coniugi Gianna e Luigi Ranzato (61 e 74 anni) abitanti in via delle Ginestre 3, sono rimasti feriti. Tutti e tre sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Medicati all'astanteria i tre feriti hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana circa.

L'aumento di prezzo delle bibite gassate

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rende noto che i prezzi di diversi tipi di acque e bevande gassate, acque minerali, ecc., stanno registrando alla produzione ed all'ingrosso aumenti che oscillano tra il dieci ed il venti per cento dei valori preesistenti. Tali maggiorazioni vengono giustificate dai nuovi oneri tributari introdotti dalla Legge 31 ottobre 1966, n. 941, che entra oggi in vigore, e che fa parte dei provvedimenti disposti per consentire il finanziamento del nuovo piano della scuola, nonchè dai coincidenti maggiori costi di lavoro e generali.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 garz. cucina turno 1100.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio - Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 19.11 e tramonta domani alle 10.54.

Ieri: temperatura massima 7,5; minima 3,5; pressione mb. 1007,9; umidità 60 per cento; vento km. 5 da Est; cielo 3 decimi coperto; temperatura del mare 13,6.

Maree — OGGI: bassa alle 4.28, cm. 4 e alle 17.28, cm. 67 sotto il l. m.; alta alle 10.12, cm. 54 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.36, cm. 25 sopra il l. m. e bassa alle 5.22, cm. 4 sopra il l. m.

In seguito all'odierna azione di protesta sono oggi aperte esclusivamente queste farmacie: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35728; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

La vera MOZZARELLA «ITALBUFALA» di BATTIPAGLIA è in vendita esclusiva alle FORMAGGERIE LOMBARDE Via Carducci 26

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 21793 Staz. Autolinee tel. 24096 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 12 - 13.30 e 18 - 20 VIA TORREBIANCA 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE Via S. Francesco 3 - I (Policlinico) Ore 12-13.15 17-18.30 - Tel. 37265 Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

INIZIATA LA CAMPAGNA SOCIALE 1967

Oltre ai tradizionali servizi e vantaggi,

l'Automobile Club Trieste

annunzia la prossima apertura del più moderno impianto di lavaggio esistente in Italia:

Una vettura ogni 30 secondi!

MOBILI - POLTRONE

AR-FLEX I.C.F. MILLER BERNINI CASSINA SÖBORG

FRANCE E SON SIBAST M.D. MEUBLES SCHIFFINI - CUCINE AZUCENA

ESCLUSIVISTA ZINELLI & PERIZZI VIA MAZZINI, 31 - TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 32 - TRIESTE

Qualche dubbio sul regalo da fare?

Se avete qualche dubbio per i doni di Natale, dissipateli pure. Senza rimpianti. Perchè ci abbiamo pensato noi, già qualche mese addietro. Ci siamo riforniti di una quantità di cose bellissime, selezionate, di buon gusto. E per niente costose, anche se si parla di bracciali con brillanti e pietre preziose, di anelli con smeraldi, rubini, zaffiri. Non soltanto vi offriamo cose molto belle e prezzi convenienti: grazie ad un'idea «moderna» che avremo il piacere di sottoporvi, potrete acquistare questi bellissimi regali senza sacrificio.



T. Trevisan OROLOGERIA - OREFICERIA GIOIELLERIA - ARGENTERIA Corso Garibaldi 3

INSEGUIMENTO COL BRIVIDO DI UN DELFINO IN SACCHETTA



(«Giornalfoto»)

Sarebbe piaciuta a Melville, immortale autore di «Moby Dick», la balena bianca, la scena che si è svolta ieri nello specchio d'acqua antistante la riva Ottaviano Augusto, fra il molo della Sacchetta e i Frigoriferi generali. Un delfino, un magnifico esemplare lungo circa tre metri, si è infilato nel quieto angolo di mare emergendo ripetutamente con la pinna dorsale e con vigorosi colpi di coda. Lo spettacolo ha richiamato sulla riva un centinaio di occasionali e divertiti spettatori e ha richiamato anche due imbarcazioni di pescatori che inutilmente, per oltre un'ora, hanno tentato di catturare il delfino. Il curioso safari marino si è svolto intorno a mezzogiorno e ha dato vita a una serie di spettacolari tentativi per la cattura del mammifero. Melville, come si è detto, avrebbe trovato tutti gli spunti per trarne fuori una pagina di buona letteratura marina, soprattutto quando dalla prora dell'imbarcazione «Nettuno», il giovane Domenico Franzil, figlio del Sindaco, ha spiccato un coraggioso tuffo nelle acque gelide, armato di un temperino. Il giovane si è lanciato sulla preda a un metro di distanza rischiando, oltre a uno spiacevole colpo di coda, anche... di buscarsi un malanno. Niente di male, però, nè per il vigoroso fisico del giovane nè per il delfino che ha puntato dritto in profondità seguito inutilmente da un'ulteriore immersione dell'occasionale cacciatore subacqueo, e quindi si è portato in un istante al limite opposto dello specchio d'acqua. Alla caccia ha preso parte anche una barca della Capitaneria di Porto, con alcuni marinai, ma il delfino ha giocato d'astuzia con tutti. Neppure il passaggio di una motovedetta della Capitaneria è valso a farlo allontanare da quel catino di mare in cui ha trovato spazio per il suo spirito giocherellone. Poi, lentamente, riemergendo qua e là, ha stancato tutti e dopo un ennesimo tuffo verso il fondo ha ritrovato la via del mare aperto.

Si sa che il delfino può costituire un pericolo per le reti da pesca. Si sa anche che la Capitaneria offre un premio ai suoi catturatori proprio per questo motivo. Eppure a nessuno è dispiaciuto, forse neanche ai pescatori, che il delfino, dopo il movimentato gioco a rimpiattino sotto la superficie del mare, abbia ritrovato la sua libertà e con questa la salvezza. Si è comportato bene, da amico del marinaio, come solitamente lo si definisce, anche se i marinai non avevano nei suoi confronti intenzioni altrettanto amichevoli. Ha dato spettacolo com'è nel suo modo di essere ed è rimasto nel mare.

UNO SCIPPO NOTTURNO IN VIA SETTEFONTANE

Strappate due borse a una tabaccaia che rincasa

Uno scippo è al centro delle indagini avviate ieri dagli agenti della Squadra mobile. Purtroppo gli indizi sono così vaghi che, per il momento, non ci sono molte speranze di rintracciare l'autore del brutto episodio.

Vittima dello scippo è rimasta la tabaccaia Amalia Fabriatti in Rengè, nata a Fiume 57 anni or sono e abitante in via Settefontane 49/1. L'esercente aveva chiuso a tarda sera la sua privativa sita in via Rossetti e si era avviata verso casa. In mano reggeva due borse: una portaatti e la borsetta contenente la somma di 15 mila lire in monete spicciole e banconote di piccolo taglio, oltre ai documenti ed oggettini vari. Come sempre la signora aveva percorso la stessa strada, giungendo poco prima di mezzanotte davanti casa. Il portone era chiuso e la signora aveva perso un po' di tempo per estrarre le chiavi ed entrare.

In quel momento, si è visto comparire davanti un uomo che le ha afferrato di colpo la borsetta e gliel'ha strappata dal braccio fuggendo rapidamente verso una macchina di colore chiaro che era ferma a pochi metri di distanza. Prima che la sfortunata signora riuscisse a rimettersi dallo spavento e a chiamare aiuto, lo scippatore era già salito a bordo della vettura che si è allontanata rapidamente verso il centro.

La signora, in preda a uno stato di choc, ha chiesto soccorso alla polizia. Gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono accorsi sul posto a tempo di primato e hanno raccolto le prime dichiarazioni della derubata. Poi hanno effettuato una battuta, che ha dato però esito negativo. Anche le ricerche della borsetta non hanno dato alcun risultato. La signora non ha potuto fornire molti particolari. Nel buio, la signora non era riuscita a scorgere bene l'individuo, e ha dato quindi una descrizione molto incerta.

Di un furto è rimasto invece vittima uno jugoslavo giunto a Trieste per fare acquisti: Jordan Daskalov, di 45 anni, nello sporgere denuncia, ha saputo dire soltanto che gli è sparito il portafogli con 150 mila dinari, mentre stava effettuando alcuni acquisti su una bancarella allestita in piazza Cavana: scegliendo la merce, aveva appoggiato il portafogli su un angolo del banchetto di vendita; quando volle pagare, il portafogli era sparito.

La «gazza» di turno

Altra «gazza ladra» ai grandi magazzini: Durta Zakarja, di 25 anni è stata scoperta dai sorveglianti della «Standa» e denunciata alla magistratura per furto aggravato. Era stata scoperta verso mezzogiorno mentre stava cercando di introdurre nella sua borsa una maglia di lana asportata da un banco di vendita al primo piano. Accompagnata negli uffici della direzione, davanti agli agenti del Commissariato centrale fatti intervenire telefonicamente sul posto, Durta Zakarja ha restituito tutto ciò che aveva rubato: cinque bustine di talco, due berretti di lana per bambino, due paia di calze nylon, un collo di pelo d'agnello, una scatola contenente lampadine per l'albero di Natale, cinque sacchetti di caramelle ed una scatola di fazzoletti, il tutto per un valore di 14 mila lire circa.

Si frattura un gomito giocando a pallone

La frattura del gomito sinistro ha riportato l'apprendista tipografo Mario Jacopich, di 15 anni, domiciliato al numero 16 di Conconello; il quale è scivolato nel cortile del Villaggio del fanciullo mentre stava giocando al pallone con i suoi compagni. Con un automezzo privato il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Si è presentato ieri pomeriggio all'astanteria dell'Ospedale maggiore — e vi era giunto da solo — il marittimo Alfonso Ibrò, di 48 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 24. L'uomo, che presentava una ferita lacero contusa alla tempia destra, ha dichiarato di aver battuto il capo contro uno spigolo a bordo della motonave «Elda O.» ormeggiata nel porticciolo di Sistiana. Il marittimo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il Civico Museo Teatrale rimarrà chiuso, per lavori di restauro, da oggi 1.o dicembre.

Gite sciatorie UTAT

8/XII	: VALBRUNA - LUSSARI
10-11/XII:	VALBRUNA - LUSSARI
18/XII	: TARVISIO
24-26/XII:	CORTINA
24-26/XII:	SESTO - MOSO
24-26/XII:	CORVARA
24-26/XII:	VILLACO - KANZEL
31/XII-2/I:	VILLACO - KANZEL

TRE IMPUTATI PER UN CROLLO A UDINE

Il vento è stato assolto e i due uomini condannati

Rievocata la vicenda dalla Corte d'appello

Un colpo di vento, un geometra e un muratore: questi gli imputati di un crollo colposo che, avvenuto due anni fa a Udine, è stato riesumato ieri alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. Ballarini, cancelliere Parigi. Diremo subito che i magistrati di secondo grado hanno assolto il vento per non avere commesso il fatto e hanno, invece, condannato gli uomini.

Nell'aula sono presenti il muratore Erminio Fantin, di 20 anni, da Gonars, e il geometra Sergio Peressoni di 25 anni, residente a Morsano di Castions di Strada. Il Presidente invita il giudice relatore dott. Cinelli a esporre la vicenda. Nel 1964, il Fantin era occupato presso una ditta di Udine che stava costruendo un palazzo di sette piani in via Alfieri, e il Peressoni vi assolveva il ruolo di assistente edile. Il crollo che li ha portati davanti alla Magistratura risale a una domenica, l'8 di novembre. Soffiava — dicono — un vento piuttosto impetuoso, e alle 11, con uno schianto improvviso, parte dell'impalcatura, costituita da tubolari metallici, piombò sulla strada, ostruendola, danneggiando due auto in sosta, abbattendo due pini nel giardino di uno stabile vicino. Per il grande spavento, l'inquilina della casa accanto subì un violento choc.

L'impalcatura, smossa il giorno prima per sistemare gli infissi del terzo e del quinto piano, non era stata ancorata a regola d'arte. Questa fu allora anche l'opinione di un graduato dei Vigili del fuoco, il quale disse che se l'ancoraggio fosse stato perfetto, la parte d'armatura crollata avrebbe resistito anche al vento.

Il caso venne esaminato il 12 maggio dello scorso anno dal Tribunale di Udine, e al termine del dibattimento il Peressoni venne assolto in quanto il fatto che gli fu addebitato non costituisce reato, mentre il Fantin, al quale vennero riconosciute le attenuanti generiche, fu condannato per crollo colposo a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non menzione e al pagamento delle spese processuali.

Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. che il Fantin, e la causa, come abbiamo già detto, è stata discussa ieri. Il Fantin che arrossisce per un nonnulla, sembra piccolo e minuto accanto al geometra, che è alto ed eccezionalmente robusto. Il Presidente chiede al muratore se ha qualcosa da aggiungere. «Niente» dice. Aveva ricevuto l'ordine di rimettere i puntelli? L'aveva ricevuto. Perchè non lo aveva eseguito? Se n'era dimenticato: era sabato e aveva fretta di rincasare, precisa arrossendo.

Il Peressoni si rimette, invece, alla difesa.

Prende la parola il P.G., dott. Ballarini. Entra subito nel vivo dell'argomento, dicendo che se la responsabilità del Fantin è evidente, quella del Peressoni deriva dalla violazione dei suoi precisi obblighi di controllare il lavoro. Il fatale colpo di vento non convince. Il P.G. conclude chiedendo la conferma della sentenza per il Fantin e per il Peressoni la condanna a ottto mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Veritti, incomincia la sua arringa, toccando i più disparati argomenti: dall'alluvione che comporta anche essa le sue responsabilità (e qui lo interrompe il Presidente Franz con una messa a punto) alla disquisizione sul termine disastro, alle leggi di prevenzione infortuni citate dal P.M., e chiede, infine, la riforma della sentenza con l'assoluzione dell'appellante per non avere commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove. Il patrocinatore conclude dicendo che sarebbe da auspicare una controreplica del P.G. Il dott. Ballarini lo accontenta subito, elogiando la descrizione della parola disastro, per poi precisare che si era parlato non già di disastro ma di pericolo, affermando ancora che l'omissione di qualsiasi cautela che possa comportare un evento abnorme non può non venire presa in considerazione.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio, e quando rientra in aula il Presidente dichiara che, in parziale riforma della precedente sentenza, il Peressoni, al quale sono state riconosciute le attenuanti generiche, viene condannato a 8 mesi di reclusione con la sospensione per 5 anni e la non menzione e al pagamento delle spese dei due giudizi; per il Fantin, la Corte ha riconfermato la precedente condanna.

Un intervento dell'ANPRA

Dipendenti dello Stato e indennità di buonuscita

In tema di indennità di buonuscita degli impiegati statali si registra un nuovo intervento dell'Associazione nazionale dei professori di ruolo A (A.N.P.R.A.). Tali indennità — viene fatto rilevare — può essere attualmente incassata solo dal dipendente, dalla sua vedova o dai figli minorenni, cosicchè ne sono esclusi i figli maggiorenni (salvo casi particolari), i fratelli e gli altri congiunti. Secondo l'ANPRA, ciò è in contrasto con l'articolo 2122 del Codice civile, in base al quale l'indennità, mancando il coniuge ed i figli, va attribuita seguendo le norme della successione legittima e quindi può essere devoluta ai parenti fino al quinto grado.

L'ANPRA che definisce la disposizione riguardante gli statali «evidentemente iniqua e contraria con il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge», dopo aver sollecitato presso il Ministero del Lavoro l'adeguamento delle norme sulla buonuscita all'articolo 2122 del Codice civile, invita ora anche le altre organizzazioni sindacali del pubblico impiego a chiedere alle autorità che «sia prontamente elinata questa grave ingiustizia ai danni dei dipendenti dello Stato». I Sindacati possono prendere contatto con la Segreteria nazionale dell'ANPRA (Roma, via Alessandro Poerio 114) o con la Segreteria provinciale (Trieste. via del Teatro 4).

La scomparsa a Gradisca del capodistriano D'Andri

Si sono svolti ieri a Gradisca, presente un gruppo di esuli giunti da Trieste, i funerali di un capodistriano d'antico ceppo, Nino Leone D'Andri, che nella sua città prestò a lungo la propria opera alle dipendenze dell'Amministrazione municipale. La sua famiglia diede alla Patria uomini e combattenti insigni: fra questi, lo zio dello scomparso, Leonardo D'Andri che cadde a Custoza nel 1866, dopo essersi quadagnato sul campo la medaglia d'argento al V. M.

Nino D'Andri, durante la guerra del '15-'18 si mise a disposizione del Comando Supremo, e prestò servizio in un Comune della zona d'operazioni, mentre suo fratello Giuseppe si arruolava volontario nelle file del nostro Esercito.

Ai familiari del compianto patriota capodistriano le più sentite condoglianze.

Da un'autorimessa privata chiusa regolarmente con la saracinesca è sparita la scorsa notte la «Fiat 1500», targata TS 58881, di proprietà del prof. Giacomo Costa, di 44 anni, abitante in via Virgilio 17/2.

13.500

E' il prezzo sensazionale di una macchina veramente sensazionale: è il dono di moda quest'anno, un'idea originale, pratica, molto divertente per

SAN NICOLO'



Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

ONORATO IN SARDEGNA UNO SCIENZIATO ISTRIANO

Una medaglia d'oro a Silvio Vardabasso

L'ambito riconoscimento premia 35 anni di attività dell'illustre geologo presso l'Università di Cagliari

L'Università di Cagliari ha conferito a uno dei più illustri studiosi istriani, il prof. Silvio Vardabasso di Buie, la medaglia d'oro di benemerenza per la lunga attività didattica e scientifica esplicata presso quell'Ateneo. La cerimonia si è svolta pochi giorni fa, in occasione della solenne apertura dell'anno accademico. Il Magnifico Rettore ha sottolineato la consegna della rara distinzione con parole elevatissime che sono la testimonianza di quanto sia profondo il solco di insegnamenti, di ricerche, di esemplare dedizione professionale che l'insigne geologo istriano ha lasciato, in 35 anni di «cattedra», non soltanto nell'Università di Cagliari ma in tutta la Sardegna, divenuta la sua terra d'adozione. Basti pensare che le più importanti opere pubbliche realizzate in Sardegna nell'ultimo trentennio (un esempio per tutti: il bacino idroelettrico del Flumendosa), portano quasi tutte la sua firma negli studi geologici che ne sono l'indispensabile presupposto; basti pensare al fondamentale aggiornamento che egli ha fatto della vecchia carta geologica della Sardegna, risalente al La Marmora. Un particolare significativo che in questa sede merita d'essere rilevato è che il prof. Vardabasso, quando nel '31 vinse brillantemente il concorso per la cattedra di geologia alla Università di Cagliari, succedette idealmente a un altro illustre studioso istriano che l'aveva tenuta parecchi anni prima: il prof. Domenico Lovisato, di Isola.

Nato a Buie d'Istria nel 1891, il prof. Vardabasso è Accademico dei Lincei dal 1948, ed è autore di importanti lavori di geologia stratigrafica, di geomorfologia e geoidrologia, con particolare riguardo al Trentino, Alto Adige e Sardegna. E' stato per lunghi anni Preside della Facoltà di Scienze della Università di Cagliari, nonchè Presidente della Società Geologica Italiana e della Società Geografica Italiana. Nel 1961, quando lasciò l'insegnamento per raggiunti limiti di età, gli fu conferita dal Capo dello Stato, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, la medagli d'oro di benemerenza per gli alti servigi resi nel campo dell'istruzione e della ricerca scientifica. La nuova distinzione conferitagli dall'Università di Cagliari accompagna il distacco del prof. Vardabasso dai ruoli universitari, a cinque anni dal pensionamento.

All'illustre geologo istriano giungano da queste colonne i più vivi rallegramenti.

SEGNALAZIONI

«Abitiamo nel rione di Roiano Verniellis e desideriamo segnalare l'opportunità che vengano sistemate al più presto tre tabelle stradali "precedenza", e precisamente: le prime due sulla via Giaggioli, nei punti in cui questa strada si immette nella via Commerciale (sulla via Cordaroli, in situazione analoga, c'è addirittura uno "stop"), e una terza sulla via di Verniellis, nel punto in cui questa ultima confluisce nella via Giaggioli da un piano stradale più basso, ciò che impedisce pericolosamente la visibilità ai conducenti che transitando per la via Giaggioli diretti in via Commerciale devono dare, per regola, la precedenza ai veicoli provenienti dalla via Verniellis. Siamo sicuri, che, in attesa delle trattative per la formazione della nuova Giunta, non ci sarà al Comune nessuna stasi nell'ordinaria amministrazione, e saremo quindi grati all'assessorato competente se si potrà conoscere il parere sulla possibilità di attuazione della nostra proposta, o meglio ancora se si potrà addirittura provvedere. Molte grazie». Seguono otto firme.

❋

«I sottoscritti qui firmati (e ce ne sono molti ancora dello stesso parere) si scusano con le "Segnalazioni" di insistere perchè si ricordi all'Acegat il problema delle fermate della linea "3" al Ponte Verde. E' il posto meno indicato, perchè chi deve andare al mercato del Ponterosso usa il "5", mentrechè quelli che devono recarsi in piazza della Borsa, piazza Unità, Teatro Verdi ecc. sono costretti a fare a piedi un tratto di strada non indifferente. Chi deve attendere poi al Ponte Verde per ritornare a Roiano è esposto nei giorni di bora e pioggia alle intemperie senza potersi riparare in modo alcuno.

«Sarebbe molto opportuno che la Azienda ripristini le fermate sia all'andata che nel ritorno all'incirca dove erano prima e cioè di fronta alla Chiesa dei Greci, presso al rialzo erboso, dove non accade che camions si fermino a scaricare (coma spesse volte succede al Ponte Verde) costringendo gli autisti dell',,8" a fermarsi nel bel mezzo della strada, non senza pericolo per i passeggeri. Siamo sicuri che l'Azienda si renderà conto della necessità di venire incontro ai deisderii degli utenti e ringraziamo le "Segnalazioni" per la opsitalità». Seguono 32 firme.

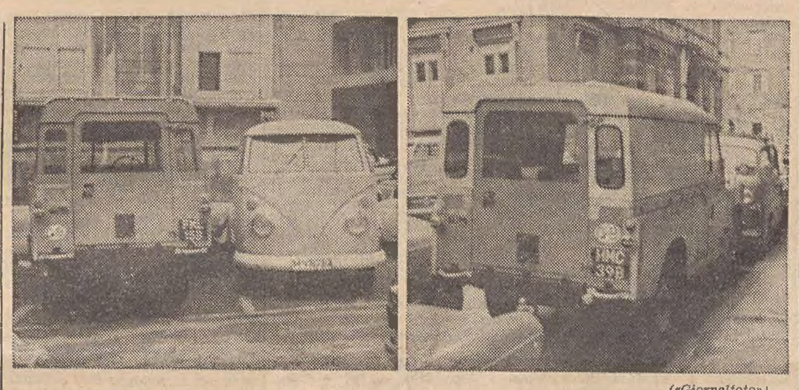
L'Acegat aveva già assicurato che d'inverno la fermata sarebbe stata spostata, ma — per ragioni di scorrevolezza del traffico — verso corso Cavour, all'altezza del Palazzo delle Generali, in posizione comunque più riparata dalla bora. E' probabile che il provvedimento stia per essere adottato, anche perchè, senza aspettare il 21 dicembre, ormai «de l'inverno temo dentro».

❋

«Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, ha dimostrato di apprezzare le segnalazioni dei lettori, e perciò mi permetto di chiedere gentilmente notizie in merito al fatto che binari e pensiline n. 1 e 2 non sono ancora ultimati. Sul "Piccolo" del 13 novembre di ben sei anni fa era stato scritto: "Tra il capo del Compartimento ferroviario e il direttore superiore delle Poste di Trieste si svolgono colloqui per lo sgombero e la demolizione dei vecchi edifici che intralciano tuttora la costruzione dei binari e pensiline n. 1 e 2".

«Dopo tanti anni queste catapecchie che rovinano l'estetica e la funzionalità di tutto un immenso e costoso lavoro di rimodernamento, sono ancora al loro posto e — ironia della sorte, come a voler perpetuare una simile situazione — sono stati piantati una fila di alberi proprio sul tracicato dei primo binario.

«Risultato pratico: diversi treni in partenza da Trieste, sono costretti a partire dal binario sussidiario n. 3, posto a trecento metri dalle biglietterie, e così le prime vetture arrivano quasi all'altezza di Roiano, con grave disagio per i viaggiatori sia per la distanza sia per il fatto di essere esposti alle intemperie. Ci potrà dare l'ing. Villata un'assicurazione tranquillante per il completamento sollecito della nostra Stazione? Grazie. P.R.».



(«Giornalfoto»)

Un gruppo di impiegati ci segnala che da circa un anno stazionano in Largo Panfili tre camionette, di cui due targate Granbretagna ed una Germania, piuttosto indecorose, con le portiere aperte: avviene talvolta di veder uscire, la mattina presto, dai tre automezzi, persone che vi hanno trascorso la notte. «Vi pare bello?». No, francamente. Ma chissà quali complicazioni giuridiche per trattarle da «auto abbandonate»...

LE ORE DELLA CITTA'

Commiato dal Comune

L'attuale dirigente dell'Ufficio elettorale del Comune, il cav. Gennaro Degano, il quale ha trascorso vent'anni alle dipendenze del Municipio e ben diciott'anni presso il servizio elettorale, che iniziò in occasione delle prime elezioni amministrative del dopoguerra, nel 1948, lascia l'incarico — all'indomani dell'elaborazione dei dati e delle cifre relative alla doppia consultazione amministrativa — per assumere un nuovo incarico all'Ente Regione. Il cav. Degano, la cui attività politico-amministrativa è nota per aver egli ricoperto peraltro l'incarico di consigliere alla Provincia per dodici anni consecutivi, e per otto anni quello di assessore, nell'ambito del gruppo della D.C., entrerà a far parte ora della Segreteria generale del Consiglio regionale. Il cav. Degano — al quale esprimiamo vivi auguri di proficuo lavoro, nel nuovo impegnativo incarico — ha preso ieri commiato dai suoi colleghi d'ufficio, offrendo loro, al termine del turno meridiano, una simpatica bicchierata.

Convegni Maria Cristina

Domani pomeriggio alle 16.30 all'albergo Excelsior, don Luigi dott. Pontel parlerà ai Convegni Maria Cristina sul tema «L'uomo associato nella sua dinamica cristiana».

Il borsellino

Verso le 19 di ieri sera una signora ha rinvenuto in un tassì di piazza Venezia un borsellino contenente denaro e due liste di merci varie. Lo smarritore può riaverlo presentandosi al nostro giornale.

Occhiali rinvenuti

Un paio d'occhiali da sole con lenti graduate è stato rinvenuto in via Pasquale Revoltella e portato sollecitamente al nostro ufficio di Segreteria dove lo smarritore può rivolgersi per il ritiro

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 3 dicembre alle ore 20.30 avrà luogo presso la sede di via Roma n. 15 una cena sociale. Seguiranno quattro salti in famiglia. Prenotazioni presso la Segreteria sociale (Tel. 36732).

Attività di Minerva

Sabato con inizio alle 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la società di Minerva, la prof. Claudia Dolzani celebrerà il cinquantenario dell'occupazione del monte Cauriol e Oscar de Incontrera parlerà della basilica di San Giusto e l'origine trecentesca del cognome Sancin di Servola.

Daisy Tudor

invita le sue gentili clienti alla riapertura della tradizionale Mostra Natalizia che si inaugurerà sabato 3 dicembre alle ore 17 - 20.30. La mostra rimarrà aperta tutto il mese di dicembre. Via S. Nicolò 22 II piano, tel. 31098.

Televisori Watt Radio!

Esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11. Una prestigiosa gamma di televisori tra cui il meraviglioso portatile TINY 11 funzionante ovunque!

Al Circolo Universitario

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo ricreativo universitario eletto dall'assemblea per il prossimo anno sociale è così composto: Libero Fonda (economo dell'Università) presidente; Bruno Baichin, segretario; Marco Fasanella, tesoriere; Giuseppe Messineo e Lodovico Scrobogna, consiglieri. Revisori dei conti: Cristofora Postogna e Lucio de Panzera. L'Assemblea ha rivolto il proprio ringraziamento al dott. Luciano Lago, presidente uscente ed al consiglio direttivo per l'opera prestata nel scorso anno.

Gonne e maglieria

originali di importazione inglese, eleganti e pratiche, a prezzi convenienti, da RICKY, via Battisti 2.

Tappeti persiani originali

finissimi Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17, galleria.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 3 dicembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pelliccieria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Argenteria di classe

per la vostra casa, per regali che distinguano il vostro buon gusto, per ogni circostanza che richieda un dono di sicuro gradimento. *Argenteria, Gioielleria Livio Bonivento*, via Cavana 4.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività la gioielleria *Stermin* di via Mazzini, 40 vi offre il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e di qualsiasi composizione a prezzi di concorrenza. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (69-200); limoni 118 (83-147); mandarini 141 (83-235); banane 236 (210-263); kaki 73 (36-94); mele 59 (29-129); pere 88 (36-141); uva 168 (165-423).

Verdura: bietole locali 400 (350-600); bietole costa 106 (81-113); carciofi 50 (45-65); cappucci 71 (59-80); cavolfiori 165 (141-212); verze 59 (47-90); cicoria 119 (88-125); cipolle 65 (60-94); finocchi 112 (71-118); insalate diverse 200 (150-313); insalate locali 180 (140-250); patate 50 (30-85); pomodoro 171 (94-224); radicchio rosso 337 (250-438); radicchio verde imp. 119 (100-150); radicchio verde locale I 1200 (1200-1400); radicchio verde locale II 800 (700-1000); sedano rapa locale 120 (100-140).

QUEST'ANNO LE COPERTE

si acquistano ai

MAGAZZINI VERBITZ

!!!

- Tutto l'assortimento delle migliori marche
- LANEROSSI, SOMMA... ecc.
- Trapunte in lana e cotone
- Plaids di tutti i tipi

SCONTI ECCEZIONALI

PER VENDITA DI PROPAGANDA

MAGAZZINI VERBITZ

PIAZZA DELL'OSPEDALE 3, TEL. 94341

BOCCACCESCA VICENDA IN UN PAESE DELLA CARNIA

Attenzioni sentimentali che portano in tribunale

C'è un po' dell'atmosfera di Clochemerle nella vicenda romantico-giudiziaria imperniata sul muratore Ettore Spangaro, di 51 anni, residente ad Ampezzo, e la cameriera Elvira Pascolin, di 45 anni, residente a Villa Santina.

Siamo nel 1964: la donna è occupata in qualità di cameriera al piano presso l'albergo «Roma» di Ampezzo, dove lo Spangaro sta effettuando una opera muraria. L'uomo rimane colpito dall'avvenenza della Pascolin, ma le sue attenzioni sentimentali, almeno da quanto si può desumere dagli incartamenti, si rivelano, piuttosto brutalmente a onor del vero, nel mese di novembre. Un giorno la cameriera raggiunge il solaio dell'albergo per sciorinare dei panni sugli appositi cordini, e lo Spangaro — così racconterà lei in un secondo tempo — l'avvicina, l'afferra per la gola, le strappa un orecchino, la scaraventa a terra e poi pretende gli sottoscriva un documento dal quale risulti inequivocabilmente che tra loro non ci sono stati altro che rapporti di lavoro. La richiesta è giustificata dal fatto che sua moglie s'era ingelosita e aveva incominciato a fare, come si suol dire, il diavolo a quattro. La Pascolin non intende firmare alcuna dichiarazione, e alla scenataccia pone fine l'improvviso sopraggiungere di un'altra dipendente dell'albergo.

La faccenda non finisce qui: secondo la donna, lo Spangaro, per vendicarsi dello scacco subito, incomincia a lasciare un po' dovunque nell'albergo bigliettini (anzi «cartelli», sostiene l'interessata) con frasi ingiuriose nei confronti della Pascolin.

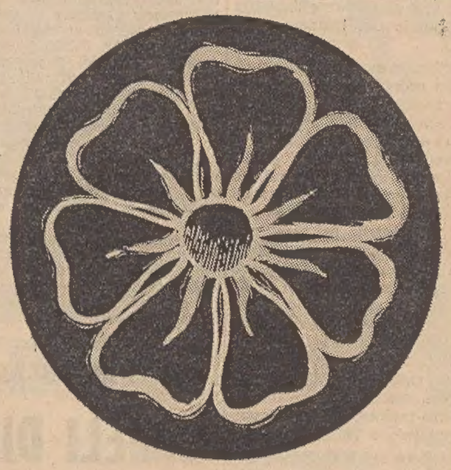
La guerra sul fronte di Clochemerle continua con un misterioso furto subito dalla cameriera: le sparisce, non si sa come, la tessera d'abbonamento per la corriera. Salterà poi fuori che il documento le fu sottratto dallo Spangaro che lo portò in seguito da un fotografo per far riprodurre la immagine di lei. All'artigiano incaricato del lavoro disse che la fotografia era della propria moglie.

La corda già tesa si spezza definitivamente il 10 maggio dello scorso anno quando, passando per una strada di Villa Santina, lo Spangaro scorge la Pascolin intenta a vangare il proprio orto. L'uomo le dice qualcosa che, evidentemente, non suona come un complimento agli orecchi di lei, che ribatte duramente: con schiaffi e colpi di vanga. S'azzuffano per pochi minuti e, quindi, si separano. Sono entrambi feriti: un medico giudica guaribile l'uomo in otto giorni e la donna in sette. Il giorno successivo la Pascolin sporge querela nei confronti dello Spangaro che, a sua volta, querela lei.

Il caso arriva al Tribunale di Ampezzo, dove il processo viene celebrato il 7 dicembre dello scorso anno. I due sono imputati di lesioni personali lievi, e lo Spangaro, inoltre, di ingiurie, minaccia e furto. Entrambi si costituiscono Parte civile. La Corte assolve il muratore del furto per mancanza di querela e delle ingiurie e della minaccia per insufficienza di prove e condanna tutti due a tre mesi di reclusione per le lesioni.

La sentenza viene impugnata dal P.M. e dai due protagonisti, e ieri lo «scandalo del villaggio» è stato riesaminato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. Ballarini, cancelliere Parigi.

66 PROPOSTA



ZINELLI & PERIZZI

TRIESTE - VIA MAZZINI, 31 - TEL. 37567
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 32

- abbiamo mobili di qualità sicura
- vengono scelti dai migliori arredatori
- rappresentano la più qualificata produzione attuale
- oggi con la 66 PROPOSTA si possono avere anche con pagamento dilazionato

NATALE

regalate

una fotografia

CERETTI

IL SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH
nell'imminenza delle feste
presenta presso i migliori negozi
e salumerie
due prodotti di eccezione:

ZAMPONE e COTECHINO

di tipo speciale. Due prodotti
con le migliori e più spiccate caratteristiche
del vero
zampone e cotechino tipo Modena

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE

PROTAGONISTI DEL BILANCIO GLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Nel preventivo della Regione gli stanziamenti d'interesse sociale sono proporzionalmente superiori a quelli predisposti dallo Stato

L'assessore regionale alle finanze, Tripani, ha rilasciato recentemente alcune dichiarazioni in merito al bilancio regionale per il 1967. Rispondendo a una domanda sulle direttrici essenziali dell'importante documento dell'Amministrazione regionale, l'assessore ha voluto ricordare che i criteri generali del bilancio sono gli stessi posti a base dei primi bilanci regionali. Si vuole cioè contenere — ha precisato — la spesa di parte corrente, per destinare il massimo delle risorse disponibili agli investimenti produttivi.

Questa impostazione — ha chiarito — viene non soltanto ribadita nel documento previsionale per il 1967, ma anche accentuata e rafforzata nella sua esemplificazione pratica. Infatti le spesi correnti — ha voluto ancora ricordare — hanno un'incidenza del 33,60 per cento sul totale complessivo delle entrate, contro il 35,55 per cento del bilancio per l'anno in corso, con una riduzione quindi dell'1,95 per cento. Ricevono perciò maggior impulso — ha dichiarato — le spese in conto capitale che ammontano a circa 25 miliardi. Ha detto inoltre che si è perseguito l'obiettivo di limitare il grado di rigidità del bilancio al fine di rendere possibili gli investimenti che saranno successivamente necessari nel quadro della programmazione dello sviluppo economico e sociale della regione.

Alla domanda se si tratti di un bilancio di saldatura con il piano pluriennale di spesa, l'assessore Tripani ha risposto che ciò corrisponde a verità. Il bilancio — ha soggiunto — è e deve rimanere elastico sino al compimento del piano poichè programmazione è sinonimo di rigidità, pur tenendo conto di un certo indispensabile margine per poter far fronte alle revisioni connesse alla dinamica degli aggiornamenti. Ha precisato ancora che il bilancio concentra nel campo economico lo sforzo finanziario maggiore, qualificando la spesa in senso produttivo e nella valutazione che i fini sociali, pur considerati negli interventi regionali, si raggiungono pienamente attraverso lo sviluppo economico. La distinzione — ha detto inoltre — fra economicità e socialità degli interventi non consente, al di là di una classificazione inerente alla meccanica del bilancio, una divisione netta. Tuttavia — ha sottolineato — la percentuale del 16 per cento relativa agli interventi di carattere sociale prevista nel bilancio regionale, non è inferiore, anzi è superiore all'analoga percentuale del bilancio dello Stato.

Sull'incidenza del bilancio nella vita economica e produttiva della regione, l'assessore Tripani ha voluto ribadire che soltanto entro qualche anno i provvedimenti regionali intesi a stimolare in qualche modo lo sviluppo economico potranno far sentire i loro effetti in termini di aumento del reddito e dell'occupazione. I più importanti interventi finanziari previsti nel campo economico — ha ricordato — riguardano l'agricoltura, le foreste e l'economia montana con oltre sei miliardi, l'industria e commercio con quattro miliardi e 700 milioni, i lavori pubblici con tre miliardi e 760 milioni, il turismo con un miliardo e 790 milioni.

Richiesto infine di indicare le ripercussioni che hanno avuto sul bilancio di previsione le necessità di intervento nelle zone alluvionate, l'assessore alle finanze ha detto che la Regione, prima ancora che si verificassero le nuove calamità, aveva disposto una serie di interventi in favore delle opere pubbliche relative alla sistemazione dei bacini montani ed alla regolamentazione dei corsi d'acqua, in favore del ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende ed ancora per sovvenire alle immediate esigenze di carattere assistenziale. Interventi questi predisposti pur tenendo conto che le opere pubbliche per la prevenzione delle calamità atmosferiche di una certa gravità ed estensione sono di esclusiva competenza dello Stato. Soltanto la bonifica montana — ha ricordato — rientra nella competenza primaria della Regione, mentre negli altri settori l'intervento della Regione ha un carattere integrativo rispetto a quello dello Stato.

Comunque, nei tre settori specificati la Regione con i bilanci del 1966 e del 1967 ha disposto stanziamenti per un totale di sette miliardi e 570 milioni. Aggiungendo a questi stanziamenti quelli previsti dalla legge regionale n. 12 e quelli relativi alla bonifica montana, che interessano gli anni futuri fino al 1976, si ha un importo complessivo globale di 11 miliardi e 770 milioni. Ha concluso affermando che va doverosamente sottolineato l'interesse dimostrato dalla Regione per i problemi derivanti dalle calamità naturali. Il bilancio non è quindi insensibile a questi problemi — ha detto — come da qualche parte si è preteso affermare, ma li affronta nella maniera più organica, entro il quadro delle direttrici di fondo che caratterizzano il bilancio regionale.

Intervento di Giacometti al Convegno giuridico

Il vicepresidente della Giunta regionale Giacometti è intervenuto ieri nel corso dell'inaugurazione a Palermo del V Convegno di studi giuridici sulle regioni, al quale il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato da una delegazione della Giunta e una del Consiglio regionale. Dopo aver porto il saluto del Presidente Berzanti ed aver confermato l'apprezzamento per la validità dell'iniziativa, il vicepresidente Giacometti ha formulato l'augurio che fra due anni siano realizzate anche le regioni a statuto ordinario.

Giacometti ha affermato che in questo modo «sarà posta in essere quella forma di Stato che nel rispetto delle diverse autonomie realizzi una unità più consapevole e più partecipata». I temi del Convegno (programmazione e riflessi sulle competenze normative delle regioni, rapporti tra ordinamento delle regioni e amministrazioni decentrate dello Stato, finanza locale e ruolo delle regioni) superano — ha soggiunto — gli aspetti di valore scientifico e di interesse accademico per indirizzarsi a un orientamento pratico, legislativo e amministrativo delle regioni.

«Mi pare — ha proseguito Giacometti — di poter già acquisire il convincimento che l'approfondimento degli aspetti giuridici e costituzionali che questo Convegno svolgerà e le risultanze del dibattito potranno dare migliori certezze a tutte le Regioni ed al contempo probabilmente stimoleranno una più efficace collaborazione tra le diverse Regioni per sviluppare assieme un'azione convergente, volta a difendere l'autonomia delle Regioni».

L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA REGIONALE

Un altro provvedimento a favore degli alluvionati

Deciso un ulteriore contributo alle industrie e ai commercianti ed artigiani danneggiati

Nella sua ultima riunione, la Giunta regionale ha definito un disegno di legge recante agevolazioni per le aziende industriali, commerciali e artigiane colpite dall'alluvione dei primi di novembre. Il provvedimento, che rientra nelle provvidenze annunciate dal Presidente Berzanti a favore delle zone colpite del Friuli, è integrativo delle provvidenze statali stabilite con il decreto legge del 18 novembre corrente anno, n. 976.

Infatti, con il disegno di legge definito dalla Giunta, l'Amministrazione regionale — allo scopo di integrare le provvidenze statali a favore delle imprese danneggiate — viene autorizzata a concedere alle imprese, individuali o sociali, dei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato un contributo a fondo perduto per un ammontare non superiore alle 500 mila lire; alle piccole e medie imprese industriali e commerciali, alle imprese alberghiere e turistiche e alle imprese artigiane, individuali o sociali, un contributo annuo costante — nella misura del 2 per cento e per un periodo non eccedente la durata della operazione di mutuo — sul capitale mutuato ai sensi degli articoli 31, 33 34, 35 e 40 del decreto legge del 18 novembre corrente anno, n. 976; alle grandi imprese, individuali o sociali, dei settori dell'industria e del commercio un contributo annuo costante — nella misura massima dell'1 per cento e per un periodo non eccedente la durata dell'operazione di mutuo e comunque non superiore a dieci anni — sul capitale mutuato per la riparazione, la ricostruzione o il rinnovo delle attrezzature e degli impianti distrutti o danneggiati, nonchè per la formazione delle scorte necessarie, per la loro ricostituzione, per la riparazione dei locali, per la loro ricostruzione e per l'acquisto di nuovi.

I contributi regionali a fondo perduto non potranno eccedere il 60 per cento del presumibile ammontare del danno subito dall'impresa. Fino al raggiungimento di questa percentuale, esso è comunque cumulabile con il contributo statale previsto dall'art. 27 del sopraccitato decreto legge n. 976.

La Giunta regionale inoltre ha approvato varie delibere a favore del settore agricolo e infine — su proposta dell'assessore regionale all'istruzione e alle attività ricreative, Giust — ha approvato la ripartizione dei fondi, relativi all'esercizio finanziario in corso, per l'attuazione della legge regionale 6 settembre 1965, n. 19, recante contributi ai Comuni per le provvidenze disposte a favore degli alunni bisognosi delle scuole dell'obbligo e materne. Dei contributi regionali, ammontanti complessivamente a 250 milioni di lire, beneficeranno 213 Comuni del Friuli - Venezia Giulia.

Posti per medici all'INAPLI e all'ONIG

L'Ordine dei medici di Trieste comunica che è disponibile presso l'INAPLI un incarico di medico di controllo per il personale dipendente; sono esclusi da tale incarico i medici convenzionati con l'ENPDEDP. Sono altresì disponibili due posti di medico a contratto presso l'Opera nazionale invalidi di guerra per 12 e rispettivamente 9 ore settimanali.

I medici interessati possono rivolgersi all'Ordine per maggiori particolari.

LE CONFERENZE

All'Istituto germanico l'opera di Günter Grass

Domani sera, alle 19, all'Istituto germanico di cultura (via Coroneo 15), il dott. Hans Egon Holthusen terrà una conferenza, in tedesco, sull'opera di Günter Grass, scrittore politico.

Appartenenti alle generazioni tra il 1920 e il 1940, eredi delle rovine morali e materiali del nazismo, i nuovi scrittori germanici oggi più in vista sono anche quelli più profondamente impegnati in una rieducazione democratica della Germania: basta citare gli esempi di Heinrich Böll, Siegfried Lenz, Hans Magnus Enzensberger, Günter Grass. Quest'ultimo, autore del «Tamburo di latta», «Gatto e topo», «Anni di cani», costituisce l'esempio piuttosto raro di un autore di grande fama che si è gettato personalmente nella lotta politica.

Durante i recenti comizi elettorali in Baviera, Grass viaggiava come uomo politico indipendente e a spese proprie, da una città all'altra opponendosi vigorosamente contro le correnti di destra suscitando grande ripercussione particolarmente negli ambienti studenteschi. Ma il suo intervento politico personale viene ancora superato in efficacia dai suoi romanzi che, oltre ad essere le opere di un grande scrittore, lo rivelano testimone critico della situazione politica durante e dopo il nazismo. Finora l'ultima tappa di questo impegno è stato il lavoro teatrale «Die Plebejer proben den Aufstand», messo scena nel gennaio 1966 a Berlino, in cui Grass esamina l'atteggiamento piuttosto equivoco di Bertolt Brecht durante la ribellione degli operai berlinesi del 17 giugno 1953 contro il regime di Ulbricht.

Il dott. Hans E. Holthusen occupa una posizione eminente nella critica letteraria della Germania d'oggi. E' nato nel 1913 a Rendsburg (Schleswig-Holstein),), vive dal 1945 a Monaco di Baviera. E' stato professore ospite presso le Università americane di Evanston (1959), Chicago (1960) e Pittsburg (1965). Dal 1961 al 1964 ha diretto l'Istituto culturale tedesco-americano «Goethe-House» di New York. E' membro dell'Accademia berlinese delle Belle Arti e vicepresidente dell'Accademia bavarese Ha pubblicato poesie, il romanzo «Das Schiff» e vari libri di saggi sulla letteratura americana, inglese e tedesca che hanno contribuito in modo decisivo ad un nuovo orientamento degli scrittori tedeschi dopo la seconda guerra mondiale.

In precedenza alla conferenza di Holthusen, l'Istituto germanico aprirà, domani alle ore 18, una mostra di fotografie e di riproduzioni sull'uomo che legge dal titolo «Homo legens». La mostra è organizzata dalla Associazione «Martin Behaim» di Darmstadt.

La prof. Gross alla Facoltà di lettere

Per iniziativa del preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo triestino, prof. Marcello Gigante, in collaborazione con gli enti culturali della nostra città, accogliendo la proposta del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento, presieduto dal prof. Salvatore Francesco Romano, ha avuto luogo il 29 corrente nell'aula «L. Ferrero» della Facoltà di lettere e filosofia l'annunziata conferenza della prof. Miriana Gross dell'Istituto di storia dell'Università di Zagabria. Alla conferenza, che aveva per tema «Le classi sociali e i partiti politici in Croazia nella seconda metà del secolo XIX», hanno assistito numerosi docenti universitari, un folto numero di studenti e rappresentanti delle autorità cittadine e regionali.

L'oratrice è stata presentata all'uditorio dal prof. Salvatore Francesco Romano che ha brevemente enumerato i meriti della relatrice che è — come egli ha detto — una delle più note personalità della storiografia jugoslava, oltre a essere autrice di diversi manuali per le scuole, solerte educatrice, brillante insegnante all'Università di Zagabria

La prof. Gross ha tracciato le grandi linee di un ampio quadro dello sviluppo sociale e politico della Croazia nel periodo dell'affermazione di un ceto borghese e di uno politica nazionale croata, indicandone le varie radici, le molteplici componenti e i fini generali, nella cornice dell'Impero absburgico, dopo il dualismo. Particolarmente interessante il rilievo dato dall'oratrice alla parte che l'alta borghesia e il clero hanno avuto nella direzione del movimento nazionale, anche in confronto ai piccolo-borghesi e agli intellettuali, e sugli elementi di arretratezza e di ritardo nello sviluppo economico e sociale dell'area da lei considerata.

Borse di studio dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste ha aperto un concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio per vitto e alloggio gratuiti, per l'anno accademico 1966-67, riservate a cinque studenti di sesso maschile e a cinque studenti di sesso femminile iscritti a un qualsiasi anno d icorso delle Facoltà dell'Università di Trieste e provenienti dalle zone alluvionate, i cui nuclei familiari abbiano subito gravi danni.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Opera dell'Università, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro il 12 dicembre 1966. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti: 1) certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1966-67; 2) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte sul modulo fornito dall'Università; 3) certificato del Comune di residenza; 4) certificato medico, rilasciato dall'Ufficio sanitario del Comune di residenza.

L'orario invernale delle macellerie

Da domani, 1.o dicembre a tutto il 28 febbraio 1967 le macellerie applicheranno l'«orario invernale» previsto dal decreto prefettizio, rimanendo aperte dalle 6 alle 13 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì; dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19 del sabato e delle giornate precedenti le festività durante le quali è disposta la chiusura totale. Tutte le domeniche le macellerie resteranno chiuse.

MOSTRE D'ARTE

DOVA ALLA «TORBANDENA»

La mostra personale di Gianni Dova — uno dei più validi pittori italiani d'oggi — allestita a dimostrare quanto sia assurdo prolungare al di là del lecito inutili strascichi della polemica fra i figurali e gli astrattisti. Dova astrattista? Ma non c'è un solo quadro suo che non descriva minuziosamente e persino pignolescamente le fattezze di un uomo-animale, rappresentato con caratteristiche ben più precise del pallido riferimento alla realtà che è dato di riscontrare nei vaghi e incerti colori di molti paesaggisti tradizionali. Dova figurale? E quando mai è dato di verificare un rapporto con gli aspetti della realtà quotidiana nei suoi quadri?

Dova dipinge dunque le immagini di una realtà vera che non è la naturalistica, ossia quella percepibile con gli occhi anche se privi d'intelligenza. Il suo atteggiamento non è nuovo nella storia dell'arte. Proprio in questi giorni è uscita una bellissima monografia che raccoglie, a cura di Mia Cinotti e con un testo di Dino Buzzati, documenti iconografici sull'intera opera pittorica di Hieronymus Bosch. Bosch è altrettanto fantastico di Dova. Salvo che le immagini del maestro fiammingo ci appaiono assai più «normali» in conseguenza di una prolungata familiarità, fin dagli anni dell'infanzia, con temi analoghi. I diavoli e gli animali mitologici, i simboli dei sogni e le streghe hanno popolato da migliaia d'anni i fastigi del nostro asserito razionalismo d'occidentali. Il pubblico non è convinto che a una nuova coscienza debba corrispondere una mitologia nuova? D'accordo, l'uomo è sempre quello.



(«Giornalfoto»)

Gianni Dova fotografato alla Torbandena: la mostra resta aperta fino all'8 dicembre. L'orario è dalle 10.30-12.30 e 17-20

Infatti gli engrammi di Dova ripercorrono archetipi eterni: la luna, il triangolo, la colonna totemica, l'aquila, il mare, il mostro, l'uovo. L'impaginazione, peraltro, di codesti antichissimi emblemi segue un andamento inedito. Lo spazio prospettico ignora le smisurate profondità dei sogni d'un tempo. Gli oggetti si sono assiepati davanti a noi, come sul cruscotto d'una macchina elettronica che in breve dimensione controlla smisurati processi organizzativi. Il colore desiste da ogni concessione tonale, rimuovendo gli ultimi ancoraggi paesaggistici: sono tinte acriliche, spiccatamente «artificiali», cioè determinate dall'uomo al di fuori di ogni scala naturalistica. Sono campiture nette, limitate spesso da contorni marcati e scavati, come di recipienti atti a contenere il fluido pigmentato; all'interno si distende il colore uniforme e lucido, come di lacche che ricoprono gli oggetti della produzione industriale. Non più ombre, non più plasticità, non più secondi piani: tutto è assurdamente compresente alla nostra mente, nella tambureggiante insistenza della realtà oggettuale, assorbente in sè ogni possibilità di discorso. C'è quello che c'è.

La nuova mitologia potrebbe trovare i suoi precedenti prossimi in molta letteratura, da Kafka in qua, e in altrettanto copiosi esempi figurativi, dal dadà, al surrealismo al Picasso cubista. Il momento formativo che contraddistingue Dova è dato però da certe caratteristiche fortemente individuali del discorso: la rigorosa unità dell'animale-emblema — emblema che costituisce il tema, di volta in volta profondamente diverso di ciascun quadro — connota e denota l'immagine, senza che vi sia possibilità di disgiunzione dei due termini. Diciamo cioè che mentre persino in Picasso vi è ancora la possibilità di riferirsi a qualcosa d'altro, preesistente al quadro (le donne reali vengono prima delle «Demoiselles d'Avignon»), in Dova i termini strutturanti sono calati integralmente nella verità dell'immagine. La chiarezza operativa di questo inventore di mostri è perfettamente assecondata dal talento dell'artista. Un dipingere a freddo che viene suffragato continuamente dal fluire tempestivo e matematico degli accordi timorici: azzurri splendidi e intensi, rossi cupi come di porcellane sapientemente cotte, fondi verdi e violetti, fino alla più aspra dissonanza dei bianchi. Tale l'abilità di Dova da farci sembrare persino piacevole codesto suo mondo indecifrabile.

Essendoci però accorti di codesto compiacimento (sono dei bei colori!) ci ritraiamo sgomenti e spaventati. Subito dopo riguardiamo l'immagine e tentiamo ancora una spiegazione: forse non siamo noi stessi l'animale-uomo che Dova rappresenta fedelmente, forse la nuova organicità del mostruoso corpo è qualcosa di estraneo alla situazione presente. In questo dubbio, in questa pulsione alterna di emozioni contrastanti è il fascino della pittura di Dova. Suggestione autenticamente pittorica, perchè le sue immagini non fruiscono mai di allettamenti illustrativi, ma si richiudono, anzi, in loro stesse con una rabbiosa e tenace forza.

Gianni Dova è nato a Roma nel 1925. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha tenuto mostre nelle principali gallerie d'Italia e d'Europa ed ha vinto il premio Bergamo nel 1959 e il Premio Parigi alla Quadriennale di Roma. Un quadro di Dova è conservato al Civico Museo Revoltella. L'invito alla presente mostra reca una poesia di Guido Ballo («La rondine») dedicata a Gianni Dova.

I. N.

DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'EREDE DI TOSCANINI

C'è anche il nome di Trieste nel breve spartito di Cantelli

Il giovane maestro tragicamente perito in una catastrofe aerea fu più volte sul podio del «Verdi» suscitando fervidissimi consensi

Dieci anni or sono, il 1.o dicembre 1956, a Milano, in piazza della Scala, arrivava fra due fitte ali di folla silenziosa e commossa, un imponente corteo funebre. Le porte della Scala, spalancate, lasciavano intravvedere la platea deserta e illuminata, il palcoscenico deserto: non un'anima viva, non un segno di vita; invisibile l'orchestra, nella cavea, senza maestro. Il carro che trasportava il feretro si fermò sotto il portico del teatro; quel feretro, sul quale erano fissi gli occhi di tutti, racchiudeva le spoglie del giovane e già glorioso maestro Guido Cantelli, che il 24 novembre aveva perduto la vita in una sciagura aerea nei pressi di Parigi.

La folla taceva commossa. Ma quel silenzio fu rotto dai singhiozzi allorchè si sparsero nell'aria le note gravi e solenni del «Largo» di Haendel, eseguite dall'orchestra invisibile, senza maestro. Il maestro era là, nel feretro: esattamente due settimane prima, 17 novembre, aveva diretto quella stessa orchestra nella sua città natale, Novara, e proprio col «Largo» di Haendel, ultimo brano di quel memorabile concerto sinfonico, aveva chiuso la sua breve e luminosissima parabola, ben lontano dall'immaginare che mai più egli avrebbe impugnato la bacchetta.

Il «memorabile», come abbiamo definito quel concerto, ha un duplice significato. Il senso più immediato è, purtroppo, quello reale: l'ultimo concerto, cioè, diretto da Cantelli, a pochi giorni dalla fine, e proprio nella sua città, dove era nato e cresciuto; l'altro significato, quello che sarebbe il solo, e non duplice, se la morte non avesse proditoriamente colpito il giovane direttore d'orchestra, è quello del ritorno di Cantelli nella sua Novara, al Teatro Coccia, dove era salito sul podio per la prima volta, nel 1940 — aveva vent'anni e per il mondo era un ignoto qualsiasi — e dove, in quella sera del 17 novembre 1956, egli si ritrovava con la bacchetta in mano, ma, ora, famoso e acclamato in tutto il mondo. E non vi è dubbio che gli applausi che Cantelli ebbe in quella sera, nel teatro della sua città, dai suoi concittadini, a lui furono infinitamente più cari ed ebbero ben più profondo valore di quelli che era solito a riscuotere dal gran pubblico di Parigi, Londra, Berlino, Roma, Edimburgo, New York, Boston, Filadelfia. E potremmo continuare.

Guido Cantelli diresse anche a Trieste, più volte; nel breve spartito della sua vita c'è anche il nome della nostra città; anche noi abbiamo potuto vederlo sul podio del nostro «Verdi»; anche noi abbiamo potuto abbandonarci alla suggestione della musica sinfonica da lui interpretata, e ascoltandola, ascoltare la nostra anima; anche noi lo abbiamo applaudito, emozionati, commossi, entusiasmati, come travolti dalla tempesta di emozioni, di sentimenti, di sensazioni, che l'orchestra sotto la sua guida aveva scatenato in noi. E non era ancora il grande Cantelli.

Lo ricordiamo, al «Verdi», nell'aprile del 1947, con l'Orchestra filarmonica fiorentina. Ma lo ricordiamo soprattutto, nitidamente, la sera del 13 giugno 1949: Wagner, Bela Bartok, Beethoven, in programma. «Del concerto per orchestra di Bela Bartok — scriveva la critica il giorno seguente — Guido Cantelli è stato l'affascinante interprete... Nella Quinta Sinfonia di Beethoven, Cantelli ha dimostrato la sua aderenza alle interpretazioni di Toscanini, di cui ha cercato di rendere la concisione e la forza della vibrazione; una esecuzione, la sua, assai pregevole: i risultati ottenuti anche nella Sinfonia dicono le sue eccezionali possibilità». E ancora: «La manifestazione di consenso tributata a Guido Cantelli alla fine del concerto è stata una delle più travolgenti alle quali abbiamo assistito».

Era stato proprio così. Chi scrive queste note, fu a quel concerto, e ricorda assai bene «quella» Quinta di Beethoven: una Quinta che non si era ancora udita, nè col famoso e compianto Marinuzzi, nè con la bacchetta di Van Kempen, nè sotto la direzione di von Karayan. Ed erano, anche le loro, esecuzioni di altissimo pregio.

Fra i due concerti a Trieste che abbiamo ricordato, si inserisce il destino di Cantelli; 1947 il primo, 1949 il secondo: in mezzo sta l'anno 1948, quello del destino. Il 21 maggio di quell'anno, Cantelli fu sul podio della Scala, ricostruita. Non era la prima volta che egli vi si trovava, e alla celebre orchestra scaligera era ben noto già dal '45, quando l'aveva diretta in un concerto nel cortile del Castello Sforzesco. Ma quella sera del 21 maggio 1948 accadde alla Scala un fatto nuovo, il pubblico che gremiva il teatro fu testimonio di un episodio senza precedenti: in un palco, Toscanini, tutto proteso all'infuori, applaudiva con entusiasmo il giovane Cantelli.

Toscanini, come è noto, era un duro, rigoroso, inflessibile, la sua religione per la musica non ammetteva indulgenze; da lui era difficile avere un incoraggiamento, quasi impossibile averne il plauso. E applausi entusiasti, da Toscanini, nessuno li aveva ancora ricevuti. Da quella sera, Toscanini fu maestro e amico di Cantelli, gli fu generoso di insegnamenti, di consigli, di suggerimenti; gli aprì le porte dell'estero, in America gli cedette più volte, spontaneamente, la propria bacchetta, cosa che nessun maestro al mondo avrebbe mai osato sperare. Dal 1951, Cantelli dirigeva ogni anno sedici concerti alla «Carnegie Hall» di New York. Toscanini aveva allora 84 anni, Cantelli 31; e in quel giovane, il vegliardo vedeva il solo degno continuatore di quella perfezione nel concertare e nel dirigere in cui egli, Toscanini, non aveva uguali. A New York, da Toscanini, Cantelli era di casa: si recava appunto da lui, la notte sul 24 novembre 1956, a bordo dell'aereo che alle 0.35 andò a schiantarsi al suolo, poco dopo essersi alzato dall'aeroporto di Orly.

«Questo è stato l'anno più bello della mia vita» — aveva detto prima di partire —. «E' nato mio figlio, ho finalmente trovato il modo di allargare la mia casa, sono direttore stabile alla Scala: non posso desiderare di più».

Aveva tutto: la sua donna e un figlio; la ricchezza, frutto del suo guadagno; una posizione di grande prestigio nel suo Paese; e nel suo campo, un valore e una fama che non potevano temere confronti e meno ancora insidie. Ed era giovane: 36 anni. Cosa sarebbe stato fra venti, fra trenta anni? Era proprio l'erede di Toscanini a tutti gli effetti, anche nella lunghissima e gloriosa vita?

A queste domande, purtroppo è già stata data risposta. Un'altra domanda ci si pone, apparentemente senza risposta: che cosa spinse Cantelli nella sua ultima tournée, in teatri modesti, diciamo, ma con la grande orchestra della Scala? La risposta potrebbe essere questa: è stata l'ultima generosità, l'ultimo dono del destino, all'avvicinarsi dell'atroce scadenza.

Pensiamo un po'. Cantelli era partito da Novara, ignoto, per toccare vittorioso il difficile traguardo di Milano; nella sua ultima tournée, partì glorioso da Milano, per far ritorno a Novara, e riceverne l'abbraccio: 13 novembre, concerto alla Scala; 14 novembre, al Teatro Comunale di Modena; 15 novembre, al Teatro Grande di Brescia; 17 novembre, al Coccia di Novara, sempre con la orchestra della Scala. E in programma, Rossini, Brahms, Strauss, Ravel, Beethoven, Verdi. E il «Largo» di Haendel.

Fu il destino a spingere Cantelli in quella tournée: il giovane maestro non avrebbe impugnato la bacchetta, e nelle sale più famose di ogni Paese, per altri venti, trenta, quaranta anni, e forse più; l'atroce scadenza era imminente, e Cantelli, ignaro, doveva affrettarsi a dirigere, finchè gli era possibile, affrettarsi a cogliere l'ebbrezza del podio e gli slanci delle platee: e l'emozione dell'apoteosi nella sua Novara, proprio il giorno in cui il «Corriere della Sera» aveva pubblicato la notizia della sua nomina a direttore stabile alla Scala, il posto che Toscanini aveva tenuto dal 1921 al 1929.

* * *

Sono passati dieci anni. Ma a riandare col pensiero a quei giorni, lo spirito risente il turbamento, lo sbigottimento di allora, quando, portata dalla radio, la notizia fu accolta in un primo momento con una specie di doloroso stupore, e subito dopo col rifiuto di accettarla per vera, con la speranza che le ore successive la avrebbero smentita, che non di Cantelli si trattava...

Secondo un vecchio adagio, muore giovane chi è caro al cielo. Ma di fronte alla scomparsa di Guido Cantelli, è lecito ribellarsi a questo, ed è umano dire che il cielo fu crudele: con lui e — forse più ancora — con l'umanità.

Fabio Giraldi

Neve in abbondanza a Cortina d'Ampezzo

A Cortina d'Ampezzo neve abbondante e farinosa. Lo coltre bianca nel fondo valle ha raggiunto l'altezza di 15 centimetri, a quota duemila metri i 50 centimetri e oltre i 2500 metri i 70 centimetri. Continua a nevicare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'ALTARE DELLA «SATURNIA» E IL BRONZO DELLA «TOSCANA»

CIMELI DI DUE GLORIOSE MOTONAVI IN UNA CHIESETTA DI TERRAFERMA



(«Giornalfoto»)

I rappresentanti delle navi attraccate alle banchine e degli ormeggiatori, oltre a numerosi portuali, hanno assistito ieri pomeriggio alla Messa celebrata dall'Arcivescovo al Porto nuovo, nella ricorrenza di Sant'Andrea. Al Vangelo, Mons. Santin ha ricordato la figura del Santo (in particolare la sua fede e il distacco dalle cose terrene), auspicando inoltre che il porto di Trieste, «polmone della città», possa segnare una continua, progressiva ripresa. Mons. Santin ha rivolto quindi il suo ringraziamento ai componenti i reparti edile ed elettrico dei Magazzini Generali, i quali hanno concretato il rifacimento della cappella, con l'installazione dell'altare e dei banchi della gloriosa «Saturnia», ormai demolita, e della campana di bordo della motonave «Toscana».

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 4 settimane. In evidenza, sempre nel gruppo X, la decina dal 41 al 50, in ritardo da ben 23 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 33 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — In questa ruota i gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 8 settimane.

ROMA — Il segno 2, in ritardo da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sens'altro sugli altri due gruppi. In evidenza nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80, in ritardo da 24 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X, assente da 5 settimane. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30, in ritardo da 21 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Milano**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Napoli**, cadenza di 2 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	1		
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma ved. Ghersina dai figli Amerigo e Mariuccia 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta), 20.000 pro Ospedale infantile (lettino «Leopoldo Ghersina»), 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Nido S. Giusto e 5000 pro Parrocchia di S. Antonio Nuovo; dal nipote Vito 20.000 pro Ospedale infantile (lettino «Nerina Tamplenizza»); da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Ospedale infantile; da Elli Ragusin e Olga Zeno 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita; dai dipendenti della ditta Fritz Egei 22.000, dalla ditta Hochstrasser & Co., Kuesnacht-Zurigo, 15.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta); da Hans Ramseier e Paul Graf, Zurigo, 10.000, dall'ing. Livio Vidali 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lodovico e Giorgio Schneider 5000 pro Centro tumori; da Maria Rodizza 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna de Dottori ved. Visnello da dirigenti e colleghi del figlio Bruno (Assicurazioni Generali) 45.700, da Bruna e Luigi Daradin 3000 pro Società maschile di S. Vincenzo de' Paoli; da Ennio e Hamidié Oliva 5000, da Virgilio e Lella Mazzucato 10.000 pro Società maschile di S. Vincenzo de' Paoli (Colonicovez); da Sergio Spagnul 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonietta Luchich da Maria e Antonio Vattovani 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Olga Hobisch 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Farosich Vettor da Paolo V., Claudio, Cristiana S., Paolo G. e Claudia 11.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Carlo Tomè dal prof. E e S. Pignatti, Dusa, Rizzi e Tarabocchia 8000 pro MAC (Borsa di studio «Prof. Carlo Tomè»).

In memoria di Ezio Corsi dalla famiglia Cusma 6000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Affatati da Lorenzo Muiesan 2000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Giuseppe Bassa da Francesco e Maud Bissaldi 5000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Vanda Burolo da Rosa Virani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Gioppo ved. Depase dalla Amideria L. Chiozza & C. 5000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Marco Goldstein, nel IV annivers

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A SANT'ERASMO DI MILANO PER LA REGIA DI LUCA RONCONI

Nasconde la sua innocenza la «Lucrezia» di Giraudoux

Valentina Fortunato, Lilla Brignone e Sergio Fantoni gli interpreti della lucida ma libresca ironia del testo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, novembre

Che cosa rimane vivo, del teatro di Jean Giraudoux, a poco più d'un ventennio dalla morte del commediografo francese? Domanda più che legittima, se pensiamo che i francesi se la cavano col loro consueto aggettivo: «adorabile». La loro è un'«adorazione» da salotto, un incanto da cerimonia, una spiritualità di lusso. Da noi, negli ultimi dieci anni, si son cimentati con Giraudoux i registi Mario Ferrero («Ondina»), Flaminio Bollini («La guerra di Troia non si farà»), e soprattutto Giorgio Strehler («La folle de Chaillot»). Il risultato? Qualunque fosse la leggenda — o il mito — di partenza, di qualunque natura fossero, in principio, la tragicità e l'eroismo dei personaggi, la variazione era continua e maliziosa: Giraudoux ha sempre scritto lievi poemetti scenici, aggraziati ed ironici anche quando protagonisti erano gli Atridi o i cupi boschi del Reno. Giraudoux vuol dire gusto e dono del «pasticche», della parafrasi lepida, dello stile iridato e divagante. Il letterato ha soppresso la tragedia.

Luca Ronconi, fra i giovani registi italiani, è senza dubbio uno dei più dotati, probabilmente il più intelligente e ricco di sapida fantasia. Prova ne è il recente, bellissimo allestimento de «I lunatici». Nell'accostarsi all'autore francese egli deve essersi chiesto se la lucida fantasmagoria di Giraudoux non mascheri un sottofondo tragico di più vasta portata, e per rispondere s'è accostato a una commedia inedita per le scene italiane, «Pour Lucrece», rappresentata postuma, e con scarsissimo successo, dalla compagnia Barrault-Renaud.

Non occorre rispolverare i ricordi della scuola media per rammentarsi la virtuosa bellezza di Lucrezia moglie di Collatino, il suo losco innamorato, sesto, che la violentò, la morte della donna, uccisasi per la vergogna invocando vendetta. Nella commedia di Giraudoux, autore sornione e sorridente, la eterna Lucrezia è incarnata da Lucille, moglie bella quanto giovane, onesta quanto semplice, borghesotta fustigatrice del vizio nella quieta provincia di Aix-en-Provence. Dà noia, alla consueta «routine» dei tradimenti, alle «liaisons dangereuses», il suo severo senso morale. S'incaricherà Paolo, moglie di Armand, a toglier di mezzo quel pericolo, che minaccia di denunciare pubblicamente tutti i rapporti irregolari della città. Una volta drogata la condurrà nell'appartamento della mezzana Barbette, facendole credere — al suo risveglio — d'aver ceduto alle brame del conte Marcellus, il più celebre libertino di Aix.

Il piano riuscirebbe appieno, se non fosse per un particolare. Tutti credono all'inesistente violenza: Marcellus non la smentisce e perirà in duello, sfidato da Armand; dal canto suo il marito di Lucille, integerrimo giudice, scaccia di casa la moglie. Questa preferisce non rivelare la verità, nemmeno quando è certa che nella notte d'incoscienza nessuno l'ha toccata. Preferisce darsi la morte, per affermare che al mondo esiste ancora virtù e innocenza. «Qualche volta», commenta sardonica Paola, a suggello dell'azione.

Come si vede, «Pour Lucrece» (che nella bella e scorrevole traduzione di Carlo Terron si intitola, chissà perchè «Lucrezia?...») è la commedia di uno spirito sarcastico e stanco, ironico ed esausto, sensuale e canzonatorio. Del «vaudeville possiede la spregiudicatezza. Poi c'è l'ombra lucente di un umanesimo fine ed arguto. Ma è un mondo frivolo e incerto: fragile, in definitiva, perchè tutto letterario, cerebrale. I dialoghi sono brillanti, sotto la battuta comica avverti la formula di uno stile che ha i suoi logici antenati nel gusto volterriano. C'è qualcosa di più e di meno della solita «grazia» che specialmente i francesi appioppano a Giraudoux: c'è un virtuosismo vistoso, quasi barocco in alcuni momenti: i giochi di parole, le allusioni letterarie «non basteranno tutti i balsami d'Arabia per cancellare i segni da quella mano...»), gli effetti scenici, tutto ciò è spiritoso, ma è freddo; è divertente, ma concettuoso; è fantasioso, ma decadente, con un chè di crudeltà a tratti affiorante.

Dopo i «Lunatici» era logico attendersi una sottolineatura in questo senso, da parte del Ronconi: un'attenzione marcata alla psicologia tortuosa, che qua e là fa l'eco ad alcune ardite immagini proustiane. Invece il regista ha preferito il «gioco» aperto, le battute paradossali, l'intreccio insomma, più che l'amara sostanza. Sarà per la cornice, per l'obbligata e qui fastidiosa «pista» centrale del Sant'Erasmo, sarà per il tono prezioso dei costumi, tutti garbatamente «datati», sarà per un'eccessiva cautela: il fatto è che allo spettacolo è completamente mancata un'angolazione critica, un «punto di vista» preciso dal quale trarre un meditato e motivato giudizio sull'autore e sulla commedia. Sembrava, in definitiva (quando le premesse eran ben diverse), di assistere a un normale spettacolo del «Sant'Erasmo», naturalmente recitato meglio: da Valentina Fortunato, innanzitutto, che alla sua Lucille ha dato una specie di ruvida e controllata femminilità, quasi presaga del dolore futuro, da Lilla Brignone e da Sergio Fantoni «Armand), entrambi limpidi e fini dicitori, e poi da Mario Erpichini, Maria Fabbri, il Garinei, il Puglisi, il Sabani.

G. P.

Gabriele Ferzetti: «Non sono un fallito»

Roma, 30

«Non sono un fallito, forse lo sarei diventato se non avessi trovato l'equilibrio di cui avevo bisogno».

E' Gabriele Ferzetti che parla di se stesso, dei suoi sbagli, delle sue colpe e della sua riabilitazione. L'attore ha terminato da poco di interpretare «A ciascuno il suo» il film di Elio Petri tratto dal romanzo omonimo di Leonardo Sciascia nel quale ha lavorato accanto a Irene Papas e Gian Maria Volontè. «Devo ammettere — dice Ferzetti — che nella mia carriera vi è stato ad un certo momento un fermo, un fermo dipeso unicamente da me, dalla mia follia, dalla mia incoscienza. Ho cominciato a diciassette anni a frequentare lo ambiente cinematografico, Dapprima facevo il generico, poi sono arrivati i film di successo con i conseguenti notevoli guadagni. E' stato a questo punto che ho perso la testa. Ho anteposto la mia vita privata al lavoro Gli impegni di lavoro erano pesanti e non mi lasciavano il tempo al divertimento. Oltre ad interpretare i film mi sarei dovuto sobbarcare a tutto il contorno: ai rapporti con gli agenti, con i giornalisti, ecc. era tutto tempo che mi veniva tolto alla mia smania di vivere. Ma dopotutto non mi sento un fallito nè mi lamento per ciò che mi è accaduto. Anzi, oggi posso dire che solo perchè sono passato attraverso questi fatti ho raggiunto l'equilibrio di cui avevo bisogno. Ora lavoro con distensione e, dopo tutte le esperienze negative, sono in grado di apprezzare anche i veri valori umani».

Gabriele Ferzetti partirà nei prossimi giorni per gli Stati Uniti d'America dove interpreterà «Il massacro di San Valentino», un film sulla vita del noto gangster italo-americano Al Capone.

Sabato al Verdi prima di «Butterfly»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, andrà in scena sabato alle ore 20.30.

Diretta dal maestro Arturo Basile, «Madama Butterfly» sarà interpretata da Mietta Sighele (protagonista), Laura Zanini, Nicola Tagger e Marco Stecchi nei ruoli principali oltre a Raimondo Botteghelli, Vito Susca, Enzo Viaro e Lucio Rolli.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Aldo Danieli. Regia, scene e costumi di Dario Della Corte.

Continua anche la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Claude Debussy, in programma domenica alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Canteranno, come nelle precedenti esecuzioni, Nicoletta Panni, Lajos Kozma, Anna Reynolds, Elena Baggiore, André Jonquéres, Lorenzo Gaetani e Teodoro Rovetta, Allestimento del Festival dei due Mondi. Scene e costumi di Rouben-Ter Arutunian, Regia di Giancarlo Menotti realizzata da Lamberto Puggelli. Maestro direttore Serge Baudo

E' in preparazione «La battaglia d'Inghilterra»

New York, 30

Il più grandioso film della Paramount dopo «I dieci Comandamenti» del 1955 sarà «La battaglia d'Inghilterra», che costerà otto milioni di dollari, cifra superiore ai sei milioni e mezzo di «Parigi brucia?», ma ancora inferiore ai tredici milioni del film biblico, che fu diretto da Cecil De Mille.

Il film, diretto da Guy Hamilton, descriverà con dovizia di scene spettacolari i bombardamenti e gli scontri aerei su Londra nel 1940, e si avvarrà della piena collaborazione della RAF. La prima avverrà il 15 settembre 1968, cinquantesimo anniversario della fondazione aeronautica inglese.

SCELTA PER INTERPRETARE «LO STRANIERO»

Da un bagno di schiuma la nascita di Anna Karina



Roma, 30

Anna Karina, la giovane attrice francese prescelta per interpretare «Lo straniero» di Visconti, ha un vivo successo in Francia non solo perchè è stata interprete dei principali film di Jean-Luc Godard (ed è l'ex moglie del regista), ma anche per il suo singolare accento, spiegabile forse con l'origine danese. Anna Karina aveva cercato di acquistare una perfetta pronuncia per interpretare in teatro «La religieuse», ma infine vi ha rinunciato, e commenta: «Non voglio rompermi la testa con questi problemi. I francesi si sono fatti un'idea esotica di me, e io sono contenta, mi trovo perfettamente a mio agio in questa posizione».

Secondo la tradizione, Godard avrebbe scoperto Anna Karina che, vestita da beatnik, scendeva alla Gare du Nord proveniente da Copenaghen. Ma non è così. In questa circostanza, Anna Karina fu scoperta da un agente pubblicitario, che le propose di girare brevi inserti filmati per una marca di sapone. Fu allora, vedendola in una vasca piena di schiuma, che Godard la notò e ne fece una stella. Ma se Godard fu necessario a Anna Karina, è vero anche il contrario: una forma di integrazione e compenetrazione.

Passando ad argomenti più personali, Anna Karina ammette che quando è innamorata, non vuole nasconderlo. «Perchè l'amore è la libertà, spiega, perchè l'amore mi esalta come il lavoro. Non sopporto la gente cauta, che tiene i bei sentimenti rinchiusi come le bottiglie in cantina».

Dopo Godard, e dopo una sfortunata vicenda con Maurice Ronet, Anna Karina è ora innamorata di Pierre Fabre, che ha conosciuto mentre girava il noto e discusso film «La religieuse», di cui egli era assistente alla regia. Da molti mesi stanno insieme, e non si esclude che si sposeranno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La storia entra in cucina; 9.20: Fogli d'album; 9.25: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Canzoni; 11.25: Una poesia per voi; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con D. Modugno; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: W. Beltrami e il suo cordovox; 16 Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.35: Orchestra diretta da Michel Legrand; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Ribalta d'oltreoceano; 19.20: Italia che lavora; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Canzoni nuove; 21: Concerto del pianista Emil Ghilels; 21.45: Musica per orchestra d'archi; 22: Tribuna politica. La voce dei partiti: Comunicazioni del PRI, del PDIUM, del PSIUP e del MSI.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Milva; 9: Donna di ieri e di oggi; 9.10: Rai Cristiano al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Cinque parole alla settimana; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Harry Bendler; 10.30: Notizie; 10.35: V.I.P.; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il libro più bello del mondo; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Canzoni nuove; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Piccola fantasia musicale; 17: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «La nuora», romanzo di B. Cicognani; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Meridiano di Roma; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale: 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 10: Musiche concertanti; 10.25: Sonate del Settecento; 10.55: Musiche operistiche; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.50: Un'ora con Antonio Vivaldi; 13.50: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di stato dell'URSS; 15.40: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17.30: Musiche di F. Poulenc.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di T. A. Arne; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Peter, Paul and Mary», un programma di Walter Mauro; 22.15: Panorami scientifici; 22.45: La musica, oggi.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: I «pulcini» del CONI;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Popoli e Paesi: «Il mondo perduto del Kalahari»;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il signore ha suonato?», spettacolo musicale;
22.00: Tribuna politica. La voce dei partiti: Comunicazioni del PRI, del PDIUM, del PSIUP e del MSI;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Gli uomini della prateria: «Ladri di cavalli», racconto sceneggiato
22.05: «Zoom», settimanale di attualità culturale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione: «I Cardinali»; 13.30: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 13.45: Concerto sinfonico; 14.25: Carte d'archivio; 14.35: Canti di montagna; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

Oggi in Arcobaleno:

BULOVA - ACCUTRON

Il più preciso orologio del mondo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

JEAN PAUL BELMONDO
STEFANIA SANDRELLI

UN AVVENTURIERO a TAHITI

EASTMANCOLOR | TOTALSCOPE

NADIA TILLER
MYLENE DEMONGEOT
JEAN BECKER

TEATRO VERDI. Sabato alle 20.30 prima rappresentazione di: «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini. Regia, scene e costumi di Dario Della Corte. Maestro direttore Arturo Basile. Turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di: «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Ore 21: «Napoleone a New Orleans», di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.

EDEN. 16: «A bruciapelo», con R. Alden e D. Russel. Un giallo poliziesco. Vietato ai minori di 16 anni.
EXCELSIOR. 16: «La cassa sbagliata» ovvero: Come seppellire uno zio in una botte e ritrovarlo nel pianoforte. Un allegro carosello di cadaveri veri e falsi con Peter Sellers, Nanette Newman, Michael Caine. Technicolor. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Solo contro tutti». Avventuroso western in cinemascope technicolor, con Robert Hundar e Mercedes Alonso.
GRATTACIELO. 15.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel, E.M. Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22. Terza settimana: «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo, con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16, (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Un avventuriero a Tahiti». Girato nell'incanto di quelle isole in uno stupendo technicolor carico di suspense e di comicità con un cast formidabile: J. Paul Belmondo, Stefania Sandrelli, Nadia Tiller e Mylène Demongeot.

ALABARDA. 16.30. In prima visione il primo film di Little Toni: «Un gangster venuto da Brooklyn», in Colorscope. Tra lotte accanite ed emozionanti, nasce un felice amore! Con Little Toni e le sue più belle canzoni e con Evi Morandi.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno di: «Texas addio», con Franco Nero («Django»). Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Combattenti della notte», con Kirk Douglas e Senta Berger.
CAPITOL. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente», nello splendore del Todd-Ao 70 m/m technicolor. Julie Andrews vincitrice di 5 Oscar e con Cristopher Plumber e Eleanor Parker. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 15.30. Il più grande film di ogni epoca, di Walt Disney: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas e James Mason. Technicolor cinemascope. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Non sono una assassina», autentico capolavoro di A. Cayatte. Classico e ricco di suspense, con l'affascinante Dany Carrel e René Dary. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Brooklyn chiama Polizia», con Anthony Quinn, Anne Bancroft, Farley Granger. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30, 19, ultima 21.45. Steve McQueen magnifico interprete di: «Nevada Smith». Colosso in technicolor Paramount. Vietato ai minori di anni 14.
MODERNO. 16.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor cinemascope. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «La freccia nella polvere», con Sterling Hayden, Keith Larsen. Un magnifico western. Grande successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi e Fiona Lewis. Un gioiello!

ABBAZIA. 16: «Soldato sotto la pioggia». Due ore di esplosive risate, con Steve McQueen, l'eroe simpaticissimo de: «La grande fuga».
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «La parmigiana» (La ninfetta di Parma): Nino Manfredi, Catherine Spaak, Lando Buzzanca, Salvo Randone e Didi Perego in uno dei più spiritosi film dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. Due soli spettacoli con inizio alle ore 17 e alle 21: «Boccaccio '70». Quattro grandi registi, De Sica, Visconti, Fellini, Monicelli, per un grande technicolor con Sofia Loren, Anita Eckberg, Thomas Milian e Peppino De Filippo. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Extra coniugale». Tre episodi audaci, esilaranti, umani. Una satira eccezionale, con R. Salvadori, F. Rame, L. Orfei, L. Buzzanca, G. Moschin. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16, Cinemascope technicolor: «Sandokan alla riscossa», con Ray Danton e Franca Bettoya. Spettacolare!
ASTRA. 16.30: «I lupi del Texas», spettacolare technicolor Paramount con R. Calhoun, V. Mayo. Domani: «I dieci della legione».
IDEALE. 16, Technicolor: «Soldati a cavallo», con John Wayne, William Holden, Althea Gipson. E' un capolavoro di John Ford.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Un mostro e mezzo». Domenica: «Un dollaro bucato».
MARCONI. 16: «Il postino suona sempre dieci volte». Comicissimo con Spike Milligam e Barbara Shelley.
NOVO CINE. 16: «Il mare dei vascelli perduti». Avvincente capolavoro con John Dereck. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. Chiuso per rinnovo dell'impianto di riscaldamento.
SERVOLA. 16. In technicolor un classico del terrore: «Horla, il diario di un pazzo», con Vincent Price.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Psyco per terror», con Alan Norton e Ray Jones.

UDINE

ARISTON. 15: «Una Venere tutta d'oro».
ASTRA. 15: «L'ultimo tentativo».
CAPITOL. 15: «Delitto in pieno sole».
CENTRALE. 15: «L'estate».
ODEON. 15: «Nè onore nè gloria».
PUCCINI. 15: «Alvarez Kelly».
FRIULI. 18: «Tre donne per uno scapolo».
DIANA. 18: «Veneri proibite».
ASQUINI. 18: «Appartamento delle ragazze».
FERROVIARIO. 18: «Scandalo in società».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Come rubare un milione e vivere felici», con A. Hepburn e P. O'Toole. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Combattenti della notte», con K. Douglas, Y. Brynner e J. Wayne. Cinemascope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «A Sud-Ovest di Sonora», con M. Brando e A. Comer. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Il sapore del peccato», con J. Martin e J. J. Brian. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Atragon», con T. Takashima e R. Wess. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Agente 007 missione Goldfinger», con Sean Connery G. Rome. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Destinazione Gobi», con R. Widmark e P. Taylor. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Un angelo per Satana», con B. Steel.

OGGI AL FILODRAMMATICO

UN AUTENTICO CAPOLAVORO DI ANDRE' CAYATTE:

Non sono un'assassina

Classico, ricco di suspense con l'affascinante

Dany CARREL - René DARY

Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
«LE FATE»
Due ore di risate con un cast eccezionale di registi e attori
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

S. MICHELE. 19: «Don Camillo monsignore ma non troppo», Fernandel e Gino Cervi.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO: «Amori di una calda estate».

GRADISCA

COMUNALE: «I cacciatori del Lago di Argento», con Brian Keith e Vera Miles.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «38.o parallelo: missione compiuta», con Gregory Peck, George Peppard, Harry Guardino e Rip Torn. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 19: «La decima vittima», con Marcello Mastroianni e Ursula Andress. Scope a colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Lo sperone nero», R. Calhoun e L. Darnell. Technicolor.

Al RITZ
IMMINENTE

SOTTO IL BAT-MANTELLO BATTE IL CUORE DI UN UOMO IMBATTIBILE

BATMAN



Le avventure di Batman sono pubblicate da Mondadori negli Albi «Batman» e «Nembo Kid»

OGGI all'EXCELSIOR

GRANDE PRIMA

IL FILM CHE E' UN ALLEGRO CAROSELLO DI CADAVERI VERI E FALSI INTERPRETATO DA ATTORI ECCEZIONALI:
MICHAEL CAINE - RALPH RICHARDSON
JOHN MILLS - NANETTE NEWMAN
e con PETER SELLERS



OVVERO: COME SEPPELLIRE UNO ZIO IN UNA BOTTE E RITROVARLO NEL PIANOFORTE

TECHNICOLOR

UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE DUE ORE DI DIVERTIMENTO CONTINUO

OGGI AL GRATTACIELO

LE FATE



(in ordine alfabetico):
CAPUCINE - CLAUDIA CARDINALE - ALBERTO SORDI
JEAN SOREL - MONICA VITTI - RAQUEL WELCH
con ENRICO MARIA SALERNO e con GASTONE MOSCHIN

Soggetto di GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
Regia di (in ordine alfabetico)
MAURO BOLOGNINI
MARIO MONICELLI
ANTONIO PIETRANGELI
LUCIANO SALCE

EASTMANCOLOR

COLUMBIA CEIAD

AUDITORIUM

VIA DI TOR BANDENA N. 4

TEATRO STABILE DI PROSA

Stagione 1966/67

PROGRAMMA MESE DI DICEMBRE

IN ABBONAMENTO

● da giovedì 1 a domenica 4
ULTIME REPLICHE

Sior Tonin Bellagrazia
(IL FRAPPATORE)
di CARLO GOLDONI

● da mercoledì 7 a mercoledì 21

MACBETH
di WILLIAM SHAKESPEARE
protagonista TINO BUAZZELLI

FUORI ABBONAMENTO

● da martedì 27

IL GUARDIANO
di HAROLD PINTER
(novità per l'Italia)
protagonista TINO BUAZZELLI
Regia di EDMO FENOGLIO

OGGI ALL'ALABARDA

in PRIMA VISIONE il primo film con
LITTLE TONY

Un gangster venuto da Brooklyn

TECHNICOLOR - TOTALSCOPE

«Fra lotte accanite ed emozionanti, nasce un felice amore!»
con
LITTLE TONY e le sue più belle canzoni
ed EVI MARANDI

Domani al CINEMA EDEN

Il capolavoro del nostro tempo



George e Martha non rispettano niente, non risparmiano nessuno.
Venite a trovarli se ne avete il coraggio

ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON

UNA PRODUZIONE ERNEST LEHMAN

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

EDWARD ALBEE

Naturalmente non portate i bambini

con GEORGE SEGAL - SANDY D.
MUSICA DI ALEX NORTH SCENEGGIATURA D. ERN
TRATTO DAL DRAMMA DI EDWARD ALBEE PER LE SCENE DA RICHARD BARR E CLINTON WILDER
REGIA DI MIKE NICHOLS

DOMANI AL FENICE

NINO MANFREDI NEL PERSONAGGIO DI DUDU' ASSICURA DUE ORE DI GRANDE DIVERTIMENTO A TUTTI



Distr. SAN MARCO FILM

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

DAGLI STATI UNITI UN NUOVO «RAPPORTO TERRY» TUTTO DA MEDITARE

LA SIGARETTA STERMINA A POCO A POCO I SUOI «FANS»

Il tasso di mortalità per cancro polmonare è aumentato in misura «fantastica» nel periodo 1950-64 - Dati agghiaccianti anche per le altre malattie «da fumo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

Il problema della pericolosità del fumo è sempre al centro dell'interesse dell'opinione pubblica che, benchè in sostanza non abbia reagito che in maniera limitata alle documentatissime statistiche sugli effetti nocivi del fumo, continua ad interessarsi del problema. Ormai, che il fumo sia una concausa — se non addirittura la principale causa del cancro ai polmoni — è una verità accettata anche dall'uomo della strada, il quale se, malgrado tutto, continua a fumare, lo fa nella sottile speranza che i suoi polmoni, chissà mai perchè, facciano eccezione alla regola.

Ma è bene che, in proposito, nessuno si faccia soverchie illusioni: e al riguardo, può essere utile a chiunque la lettura di un nuovo rapporto, redatto dal servizio sanitario degli Stati Uniti. Il rapporto ha esaminato la questione da un angolo un po' diverso dalla famosa relazione Terry, del 1964, che concludeva identificando nel fumo la principale causa del cancro del polmone e aggiungeva che questo vizio va associato, in maniera più o meno estesa, a numerose altre malattie e affezioni dell'organismo, che possono avere esito mortale. Il nuovo rapporto comprende il tasso di mortalità, compilato sulla base delle statistiche raccolte dai servizi sanitari locali in tutti gli Stati Uniti per il periodo 1950-1964 e, in particolare, tratta «la mortalità da malattie associate al fumo».

Tra i dati più importanti accertati dal rapporto troviamo: un aumento di proporzioni senza precedenti — nel periodo in esame — del tasso di mortalità per il cancro al polmone e l'enfisema; la diffusione di quest'ultimo male ha avuto negli Stati Uniti una diffusione «fantastica». Da notare che si tratta di due malattie non infettive.

La mortalità per bronchite cronica è quasi raddoppiata durante lo stesso periodo: la bronchite cronica è una delle malattie che ha senza dubbio nel fumo, come è stato possibile accertare attraverso esaurienti studi, la principale, se non l'unica causa.

Durante il periodo 1950-1964, si sono avuti inoltre «rilevanti aumenti» nella mortalità dovuta a tre delle otto malattie che già il rapporto del 1964 aveva messo in relazione con il fumo. Queste sono: la sclerosi delle coronarie, particolarmente fra i maschi; la cirrosi del fegato, con aumento più marcato tra la popolazione di colore; e l'enfisema, «specialmente tra la popolazione maschile bianca». Circa l'enfisema, una malattia determinata dall'inquinamento atmosferico oltre che dal fumo, il tasso di mortalità per la popolazione maschile nel 1964 è stato di dieci volte superiore a quello del 1950.

Si tratta, come si vede, di dati agghiaccianti, che dovrebbero far riflettere tutti coloro che non sanno resistere al piacere di una sigaretta. Questo rapporto era stato appena reso noto al pubblico che un pressante appello per chiedere a tutti, uomini o donne, giovani o vecchi, di smettere di fumare veniva rivolto, a Washington, dalla Società americana per la lotta al cancro. L'appello è stato trasmesso dal vicepresidente, Diehl, il quale ha sostenuto che, se, proprio una persona non riesce a rinunciare al fumo, almeno deve scegliere delle sigarette che hanno il contenuto più basso di nicotina fra quante si trovano in commercio.

Dopo il suono di questi campanelli d'allarme, i giornalisti si sono preoccupati di conoscere la reazione dei principali interessati alla faccenda, e cioè i produttori di tabacco. Ma un portavoce dell'Istituto per il tabacco, di cui fanno parte i maggiori produttori del ramo, ha dichiarato che esso non riteneva di rilasciare alcun commento. Naturalmente, nessuno si aspetta che per questo la polemica venga meno; anzi, probabilmente si riaccenderà, per cessare soltanto il giorno in cui si riuscirà a fornire ai fumatori la sigaretta ideale, in grado cioè di soddisfare senza per questo minare la salute del fumatore.

A. P.

PIPA O SIGARO meglio ancora del filtro

Milano, 30

Quali avvertimenti si devono tenere presenti per limitare al massimo le conseguenze negative del fumo sull'organismo umano? A questa domanda, che appare nel testo di un'intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero di un settimanale italiano, il presidente della prima sezione del Consiglio superiore della sanità e del comitato ristretto che sta preparando il materiale per una discussione sul problema dei danni prodotti dal fumo, prof. Seppilli, ha così risposto: «Prima di tutto, non inalare il fumo. Secondo, fumare sempre sigarette col filtro. Terzo, lasciare almeno un mozzicone di un centimetro di tabacco oltre il filtro; o, se proprio si vuole fumare senza filtro, di tre centimetri e mezzo di tabacco. Quarto, non riaccendere mai una sigaretta già spenta. Quinto, non fumare mai mezze sigarette, magari con la lodevole intenzione di fumare meno».

Affermato che il mozzicone di tabacco è il filtro migliore, ma che le sue possibilità di trattenere la nicotina aumentano con l'aumentare del fumo che vi passa attraverso, il prof. Seppilli aggiunge: «Naturalmente, ciò riguarda chi fuma sigarette. Ma il mio consiglio è questo: se proprio volete fumare, passate alla pipa o al sigaro. Il fumo, in questi casi, non viene mai inalato, e le conseguenze dannose sull'organismo sono praticamente nulle».

In base alle analisi chimiche compiute in Italia, in Inghilterra e in America è stato riscontrato — riferisce il prof. Seppilli — che coloro i quali fumano dieci sigarette al giorno hanno dieci probabilità in più dei non fumatori di rimanere colpiti da tumore al polmone; e la percentuale sale a venti volte per coloro che fumano più di venti sigarette al giorno. «Il filtro — aggiunge — non è soltanto efficace, ma addirittura indispensabile, se si vogliono limitare i danni del fumo. Per questo, il comitato della prima sezione del Consiglio superiore della sanità ha inserito, nella relazione del 3 dicembre, la proposta di proibire in Italia la vendita di sigarette senza filtro.

Da una ricerca condotta a Perugia (dove il prof. Seppilli dirige l'Istituto di igiene della locale Università), confrontando gli stessi tipi di sigarette italiane messi in vendita con filtro e senza filtro, risulta che il filtro migliore è quello delle sigarette «Stop King Size»: trattiene il 62,71 per cento di catrame e il 61,51 per cento di nicotina; il meno efficace è quello delle «Virginia»: trattiene solo il 28,11 per cento di catrame e il 15,64 per cento di nicotina. Ecco i valori di assorbimento delle altre sigarette con filtro: «Giubek» 59,92 per cento di catrame e 36,73 per cento di nicotina; «Nazionali esportazione super», 58,78 per cento di catrame e 51,02 per cento di nicotina; «Nazionali esportazione», 51,20 per cento di catrame e 47,83 per cento di nicotina; «Sport» 49,49 per cento di catrame e 45,71 per cento di nicotina.

Rilevato, poi, che per quanto riguarda l'apparato cardiocircolatorio o i pericoli di un eventuale cancro polmonare, fumare a digiuno o a stomaco pieno non fa alcuna differenza. Il prof. Seppilli, richiesto di precisare in quali casi di particolare stato di salute bisognerebbe limitare al massimo il fumo, così risponde: «Per quanto riguarda le donne, senz'altro i periodi della gravidanza e dell'allattamento. E' stato accertato che il peso di un bambino nato da una donna fumatrice è inferiore di circa 300 grammi a quello medio dei neonati. Analogo discorso per l'allattamento: se la madre fuma, si riscontra nel sangue del neonato la presenza di sostanze nocive, come per esempio l'anidride carbonica».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Louisville — Un «Babbo Natale», di nome Sam Steppe, giura dinanzi a un giudice di comportarsi bene almeno fino al termine delle feste: dopo aver raccolto denaro per un'organizzazione di beneficenza, era stato trovato dalla polizia in una stazione di autobus, dove, entrato per scaldarsi, aveva finito per elemosinare «in proprio», approfittando della «divisa»

IN UNA NOTA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Richiamo ai genitori all'obbligo dell'antipolio

La preoccupante recrudescenza del male nel Meridione deve far superare incertezze e diffidenze residue

Roma, 30

«Il numero di casi di poliomielite che si sono verificati in questi ultimi giorni in alcune province meridionali desta viva preoccupazione e non può essere attribuito al caso o alle condizioni igieniche ambientali di quelle regioni». Si tratta — afferma infatti un odierno comunicato del Ministero della Sanità — di dieci casi nella provincia di Foggia (dei quali ben otto nel comune di San Severo), di otto casi a Reggio Calabria e di cinque a Messina, tutti verificatisi fra bambini molto piccoli non vaccinati. Il ceppo di virus che finora è stato isolato dai casi di paralisi è il tipo 1.o, quello cioè che è contenuto nella prima dose di vaccino Sabin e che è praticamente scomparso dalla circolazione nelle zone dove la vaccinazione è stata effettuata estesamente.

«Siamo, inoltre — prosegue il comunicato — nella stagione fredda che di per se stessa non favorisce la diffusione dell'infezione e, quindi, se non si corre ai ripari con urgenza, vi è il rischio che, nella prossima estate, si determinino veri e propri focolai epidemici in alcune province. Si ripete che non si tratta di una fatalità: infatti, nelle stesse province, la percentuale dei bambini nati nel 1965 che sono stati vaccinati completamente contro la polio, è quanto mai bassa e del tutto insufficiente ad assicurare una protezione reale in un'età, quella fra i quattro mesi e i due anni, alla quale appartiene la quasi totalità dei casi di malattia che ancora si manifestano in Italia.

«Troppi genitori preferiscono rimandare la vaccinazione a un'età successiva, nell'erroneo presupposto che il rischio sia maggiore durante la vita scolastica. Altri, purtroppo, rimangono tuttora diffidenti, se non ostili, nei confronti di una misura che ha dimostrato più che clamorosamente la sua efficacia e la sua innocuità. E questo malgrado i ripetuti appelli e gli incessanti sforzi della propaganda.

«Il Ministro della Sanità è intransigente su questo punto, e ritiene di far fronte alla situazione con tutti i mezzi a sua disposizione. Ritiene anche che sia giunto il momento di richiamare i genitori e tutti coloro che hanno la responsabilità della tutela dei minori alla precisa osservanza della legge n. 51, che prevede l'obbligo della vaccinazione antipolio entro il primo anno di vita. L'art. 3 di detta legge indica chiaramente la responsabilità della persona che esercita la patria potestà o la tutela sul bambino, del direttore dell'istituto di pubblica assistenza nel quale il bambino è ricoverato, o della persona alla quale il bambino sia stato affidato da un istituto di pubblica assistenza. Se detta persona non osserva l'obbligo della vaccinazione entro il primo anno di vita, viene punita con un'ammenda da lire 20 mila a lire centomila.

«Non è più possibile avere incertezze ed è necessario che tutti, genitori e medici, siano posti di fronte alle proprie responsabilità: l'esperienza italiana ha dimostrato e dimostra come sia possibile, laddove la stragrande maggioranza dei bambini viene vaccinata entro il primo anno di vita, ridurre a zero il numero dei casi. E' interesse di tutti, pertanto, far sì che le zone nelle quali troppi sono i genitori che non hanno ottemperato all'obbligo di legge, entro brevissimo tempo si regolarizzi la situazione per il concorso spontaneo degli interessati e per l'azione di convincimento di quanti, medici, insegnanti, sacerdoti, parenti e amici possono avere influenza.

«L'amministrazione sanitaria non esiterà a ricorrere alle più rigorose misure di denuncia dei responsabili, misure che non vengono prese in senso puramente repressivo, ma ai fini superiori della tutela della salute di tutti i bambini italiani».

DA 20 ANNI SI SAPEVA del pericolo di Aberfan

Londra, 30

Il Procuratore generale del Regno, Sir Elwyn Jones, continuando oggi la sua dichiarazione di apertura al tribunale di inchiesta sul disastro di Aberfan, ha affermato che il pericolo di uno smottamento della montagna di detriti era stato rilevato oltre 20 anni fa.

Il primo riferimento a questo pericolo si trova in un verbale di una riunione del Consiglio per la pubblica istruzione del Comune di Merthyr Tydfil del 20 dicembre del 1943. In quel verbale vi è una sezione dal titolo «I detriti di Aberfan», in cui si rileva il pericolo rappresentato dal monte che sovrasta il villaggio. Nel 1944 si verificò uno smottamento, ma fortunatamente senza conseguenze, in un altro deposito di detriti ad Aberfan.

Il 21 ottobre scorso, come è noto, una immane frana di detriti proveniente dal deposito, investì il villaggio gallese di Aberfan, provocando la morte di 144 persone, tra cui 116 bambini.

La minaccia del trasloco sugli abitanti della Senna

Parigi, 30

I proprietari di una ventina di battelli ormeggiati lungo la Senna, fra la Torre Eiffel e gli Invalidi, sono sul piede di guerra e hanno issato in segno di protesta sulle loro imbarcazioni la bandiera nera di pirati. Si cerca, infatti, di farli allontanare da quei luoghi, a causa di lavori in corso lungo la riva.

Per loro è un vero dramma, in quanto sulle imbarcazioni hanno installato la propria dimora (alcuni vi sono da diversi anni e lì si sono sposati e hanno avuto i loro figli); lo spostamento alle porte di Parigi, al quale le autorità fluviali vorrebbero costringerli, procurerebbe loro un grave pregiudizio al ritmo di vita che conducono e al lavoro che esercitano.

«Dove ci vogliono far ancorare — sostengono — non c'è possibilità di avere acqua corrente, e inoltre saremmo costretti a percorrere lunghissimi tragitti per far andare a scuola i nostri figli e per recarci noi stessi al nostro lavoro».

ANCHE «BUS» PER L'HAREM nel garage di Hassan II

Parigi, 30

Un giornalista francese dell'«Equipe», che ha avuto il raro privilegio di visitare il garage del Re del Marocco, ha detto che Hassan II dispone di oltre cento auto private, compresi dieci autobus per il trasporto del suo harem.

Secondo il giornalista il Re dispone di tre «Rolls Royce», compreso un vecchio modello che è stato munito recentemente di televisione, due «Mercedes 100-S», una «Ferrari», una «Maserati», sei «Cadillac», due «Lincoln Continental» e alcune «Jaguars», «Lancia» e «Volvo».

A LONDRA UN LACONICO ANNUNCIO CHE LASCIA LA PORTA APERTA A OGNI ILLAZIONE

Lord Snowdon «non sta bene» dopo una misteriosa operazione



Il marito di Margaret è stato sotto i ferri domenica per un male di cui non è stata precisata la natura - Annullati tutti gli impegni ufficiali

Londra, 30

Lord Snowdon, al secolo Tony Armstrong Jones, consorte della Principessa Margaret, «non sta bene» dopo un intervento chirurgico subito, domenica scorsa, per un male di cui non è stata precisata la natura. Un portavoce di Palazzo Kensington, residenza della coppia, ha reso noto stamane che il trentaseienne Lord «è indisposto», e ha aggiunto che, da venerdì scorso, egli «ha dovuto rinunciare, con grande rammarico, ad ogni impegno».

Il portavoce, che è il segretario personale del marito di Margaret, è stato molto riservato in merito alla natura della malattia di Lord Snowdon, ma — riferendosi alle notizie apparse stamane su gran parte della stampa inglese — ha ammesso che il lord è stato sottoposto a un intervento chirurgico (che, a detta degli informatori, sarebbe stato «di secondaria importanza»). «Ora, Lord Snowdon — ha aggiunto il segretario — è nella sua abitazione per la convalescenza».

L'annuncio di Palazzo Kensington è sembrato quanto mai laconico e ha lasciato adito a tutte le congetture possibili. Un alone di mistero e di curiosità circonda oggi la persona del marito di Margaret e, in mancanza di notizie ufficiali e più precise, i giornali, usciti con vistosi titoli, fanno delle illazioni.

Venerdì scorso, il cognato di Elisabetta doveva intervenire, quale ospite d'onore, al pranzo annuale della «benevola associazione» dei commercianti di mobili scozzesi. Ma l'ex Tony Armstrong-Jones — che svolge tuttora attività nel campo della fotografia, ove si era guadagnato la celebrità, e in quello del disegno industriale — inviò le sue scuse. Questa non spiegata rinuncia destò curiosità e apprensione. I successivi avvenimenti le acuirono.

Lord Snowdon e la Principessa Margaret dovevano prender parte, alla fine della settimana, a una partita di caccia nell'Irlanda settentrionale. Rimasero a Londra, e venne annunciato che «Lord Snowdon era influenzato». Ma le indiscrezioni trapelate da Palazzo Kensington parvero autorizzare lo scetticismo sul conto di questa «influenza».

Adesso, si è saputo dell'operazione; ed è stato anche detto che Snowdon sta ancora poco bene. Già nel luglio scorso la attenzione del pubblico era stata richiamata sullo stato di salute del lord, quando si era comunicato che egli era stato sottoposto a un «esame generale» all'ospedale londinese di St. Bartholomew.

Si era trattato — diceva l'informazione — di un «checkup» di ordinaria amministrazione; ma i cronisti non avevano mancato di annotare che, nel 1962, all'«Ospedale nazionale per la cura delle malattie dei nervi», Lord Snowdon era stato in cura per un'affezione intestinale. Le ultime informazioni disponibili stasera dicono che gli impegni di Lord Snowdon sono annullati per un periodo di quindici giorni. Il marito della Principessa Margaret ebbe da piccolo la poliomielite, che gli ha lasciato una gamba molto più sottile dell'altra; egli è alquanto piccolo di statura, e non si può dire che abbia mai goduto di una salute di ferro. Come s'è detto, l'ex «fotografo del bel mondo» continua la sua attività, come collaboratore fotografico del «Sunday Times», ma da qualche tempo non si era più fatto vedere in ufficio.

Stasera, infine, si è appreso che anche la Regina Elisabetta è indisposta: costretta in casa da un leggero raffreddore, non ha potuto fare una visita già in programma agli uffici del ducato di Cornovaglia.

DRAMMATICA SBANDATA SUL LIMO NEI PRESSI DI PARIGI

Claudio Gora malconcio nello schianto dell'auto

L'attore ha riportato due serie fratture, ma è fuori pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

Il noto attore e regista italiano Claudio Gora è rimasto ferito in una sciagura stradale avvenuta poco lontano da Parigi: ricoverato d'urgenza in una clinica, ha subito un intervento chirurgico ed è stato dichiarato oggi fuori pericolo. L'attore ha riportato la frattura del gomito destro e del malleolo sinistro, e dovrà osservare un lungo periodo di riposo.

L'incidente è accaduto ieri mattina, allorchè l'attore si stava recando in una località di campagna per girare alcune riprese de «L'uomo che ha tradito la mafia», una coproduzione franco-italiana il cui protagonista è Robert Hossein. Claudio Gora, che interpreta la parte di un antiquario parigino che lotta contro un gruppo di malfattori, aveva preso posto a bordo di una macchina, accanto all'autista e in compagnia di una giovane attrice, di una truccatrice e di un aiuto regista.

A una cinquantina di chilometri circa dalla capitale, l'automobile, che viaggiava a forte velocità, ha cominciato a sbandare sull'asfalto bagnato, è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un palo telegrafico, rimbalzando poi sulla carreggiata e finendo la folle corsa contro un'auto che sopraggiungeva in senso opposto. Proiettato fuori della macchina assieme agli altri passeggeri, l'attore italiano — che appariva il più grave dei cinque — è stato immediatamente trasportato in una clinica parigina, dove i medici gli hanno riscontrato le fratture del gomito destro e del malleolo sinistro. Operato d'urgenza dal professore Judée, il maggior specialista francese di chirurgia ortopedica, Claudio Gora è ormai fuori pericolo, ma soffrirà ancora molto, anche a causa delle numerose contusioni riportate nell'incidente.

L'attore appariva oggi assai sollevato: «Poteva andare peggio — ha dichiarato —, meno male che, quando ho visto che la macchina cominciava a sbandare, ho avuto la presenza di spirito di appoggiare un piede al parabrezza. Ci ho rimesso il malleolo, ma ho protetto il volto». Secondo il parere dei medici, Claudio Gora dovrà osservare un periodo di riposo di almeno tre mesi prima che le fratture guariscano completamente. L'attore, tuttavia, spera ugualmente di essere in piedi il 7 gennaio, data fissata per l'inizio della lavorazione di un film che dirigerà lui stesso, «Wanted».

Vice

CARTOLINA-PRECETTO a una giovane mamma

Messina, 30

Una giovane donna, madre di un bambino, Alba Ponzio, di 19 anni, di Contemplazione, ha ricevuto la cartolina precetto per la chiamata alle armi. Il fatto è già avvenuto cinque anni or sono, in seguito a un errore dell'ufficio anagrafe di Messina. La signora Ponzio è sposata con un pescivendolo.

Nel 1961, protagonista di un caso analogo fu la signorina Maria Piccolo, domiciliata a Contesse.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gainesville — Il famoso fotografo di guerra Frank Noel (che vediamo, nel riquadro, esultare al tempo della sua liberazione da un campo di prigionia nordcoreano) è morto in Florida, sessantunenne: ritrasse gli aspetti più drammatici delle guerre dei nostri giorni, e si aggiudicò nel 1943 il Premio Pulitzer con questa potente immagine di un gruppo di naufraghi indiani

WESTERN IN FRANCIA PROTAGONISTA UNA LOSCA «MADAME»

«BARONESSA» TERRIBILE SPARA SUI GENDARMI CHE L'ARRESTANO

Per tre ore ha resistito all'assedio, barricata nel suo castello

Parigi, 30

Per tre ore Nicole Trila, una donna di 41 anni che i vicini chiamavano «la baronessa del furto», ha sostenuto l'assedio del suo castello di Fours-en-Vexin, nel Dipartimento dell'Eure, contro i gendarmi venuti ad arrestarla: armata di una carabina, non ha esitato a far fuoco a più riprese sui gendarmi.

Figlia di un avvocato della regione, Nicole sembrava destinata a una vita borghese e tranquilla. Si era sposata con un ricco industriale, che le aveva comprato il castello che abitava da anni. Ma, malgrado la nascita di due figli, i rapporti fra i coniugi si erano tesi, e da anni, benchè essi non avessero inoltrato le pratiche di divorzio, vivevano separati.

Nicole aveva cominciato allora a stringere amicizie un po' losche. Nel '58 un fabbro del luogo arrestato per furto, confessava che la «baronessa» era la sua complice e che aveva partecipato insieme a lui a nove furti in ville della regione. Nicole fu condannata allora semplicemente per ricettazione dolosa, ma quattro anni più tardi, nel '62 doveva essere implicata in un nuovo scandalo, quello di un furto in una villa limitrofa alla sua.

Ma è stato solo giorni fa che il marito, fervente cattolico, si è deciso a chiedere il divorzio e a ottenere la restituzione del castello, fatta eccezione di un paio di stanze lasciate alla moglie. Costei, furibonda, si è lanciata sul marito, venuto a darle la notizia, con minacce di morte che hanno indotto costui a denunciarla. Ma oggi, alla vista dei gendarmi che la cercavano, la «baronessa» si è barricata in casa, facendo fuoco sui tutori dell'ordine. E' stato necessario far circondare il castello dalla polizia: solo dopo tre ore d'assedio e dietro invito lanciatole per altoparlante dal giudice, la «baronessa» ha finito per arrendersi.

L'ENI COSTRUIRA' una raffineria in India

Madras, 30

Una raffineria che lavorerà 2,5 milioni di tonnellate all'anno di greggio sarà costruita a Madras, in India, dalla «SNAM Progetti», società del Gruppo ENI, per conto della «Madras Refinery Limited», un gruppo industriale costituito con la partecipazione del Governo indiano, dell'ente petrolifero dello Stato iraniano (NIOC) e dell'«American Oil Company».

Il valore della fornitura è di circa 20 miliardi di lire con pagamento in contanti. La raffineria di Madras sarà tra i più grandi complessi del ramo in tutto il mondo. La «SNAM Progetti» è riuscita ad aggiudicarsi l'importante contratto vincendo una gara cui partecipavano undici qualificate società che operano nel settore, non solamente per l'alto livello tecnico, internazionalmente riconosciuto, delle sue prestazioni, ma anche per l'estrema rapidità con cui sarà in grado di portare a termine la complessa opera. La raffineria di Madras, infatti, sarà completata entro appena due anni.

A 7 CHILOMETRI ALL'ORA PER LE CITTA' ITALIANE

Roma è la reginetta degli ingorghi stradali

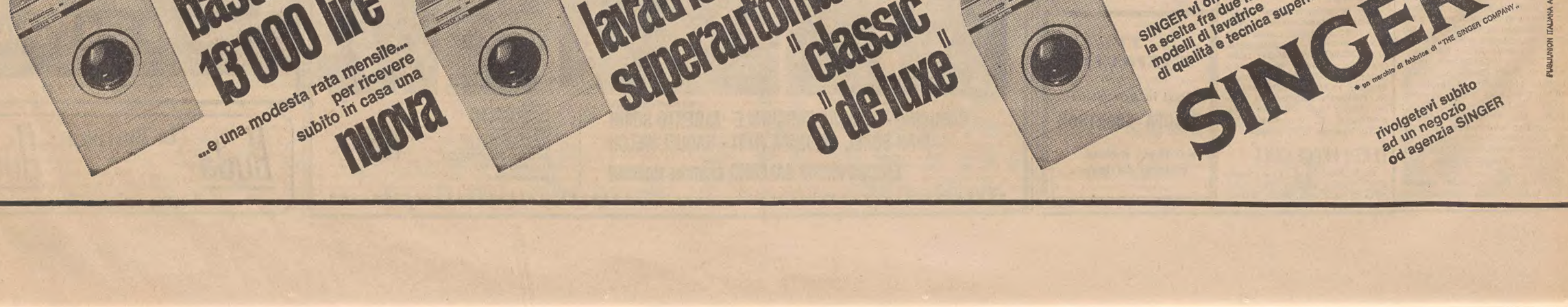
Le vie di Genova sono invece le più scorrevoli

Roma, 30

Roma è la città più ingorgata d'Italia, Genova la più «scorrevole»; questa la conclusione di un «esperimento-traffico» compiuto dalla «Tribuna Illustrata», che ne illustra i risultati nel numero di questa settimana. Otto giornalisti del settimanale hanno cronometrato quanto tempo si impiega ad attraversare il centro, in ore di punta, di Genova, Napoli, Torino, Palermo, Milano, Bologna, Bari e Roma; in ciascuna di esse l'auto del giornalista ha percorso quattro chilometri dalla periferia al centro e altrettanti dal centro alla periferia.

I tempi di percorso sono risultati notevoli: si va, infatti, dai 19 minuti di Genova, all'ora e 56 minuti di Roma. Ecco la classifica delle otto città: Genova (19 minuti); Napoli (37 minuti); Torino (38 minuti); Palermo (46 minuti); Milano (55 minuti); Bologna (58 minuti); Bari (un'ora e 16 minuti); Roma un'ora e 56 minuti).

In media, è risultato che la velocità di attraversamento in una città è di sette chilometri l'ora. L'inchiesta, compiuta in vista degli inevitabili peggioramenti del traffico nel periodo natalizio, è completata da una serie di interviste ai responsabili della circolazione nelle varie città; gli assessori annunciano i provvedimenti che verranno presi, appunto, nel periodo delle feste, per decongestionare il traffico e facilitare i percorsi nelle vie del centro.



IL MISTERO DI DALLAS SEMPRE ALLA RIBALTA

Bob Kennedy: no comment sul «Rapporto» di Warren

Un silenzio che può essere variamente interpretato, ma è ormai chiaro che il fratello del Presidente assassinato non crede alla versione ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 30

«E' mio costume, ormai, di non commentare il rapporto Warren», così ha risposto Robert Kennedy a Richard Starnes che lo intervistava per il «World Journal Tribune» di New York. Non ha aggiunto di più sull'inchiesta condotta per la morte di suo fratello a Dallas. E ognuno può interpretare quel silenzio come crede. Ma una cosa appare indubbia: che Robert Kennedy quel rapporto non lo condivide, se proprio non si vuol dire che non l'approva. Infatti, se il fratello di John Kennedy avesse la più piccola certezza che Oswald fu l'assassino e che egli agì da solo, non si vede perchè non dovrebbe dirlo. Tanto più ora che tanti dubbi e tante perplessità su quel rapporto sono preponderanti tanto che non apparirebbe straordinario che il nuovo congresso un giorno esaminasse la possibilità di riaprire l'inchiesta. Un solo commento su quel giorno fatale di Dallas in cui il Presidente degli Stati Uniti fu ucciso: sulle foto che «Life» pubblicò nel numero scorso per dimostrare che Kennedy e il Governatore del Texas, Connally, furono colpiti da due diversi proiettili. In quelle foto a colori, ingrandite, si poteva vedere John Kennedy colpito alla gola in un gesto disperato e finale: «Ciò che ha pubblicato "Life" è terribile», ha detto Bob Kennedy e poi lo ha ripetuto, quasi come in un incubo: «Terribile, terribile cosa». Il tema dell'assassinio era comunque entrato nel colloquio fra il giovane senatore di New York e il cronista. Così Bob Kennedy ha parlato anche del libro «Morte di un Presidente» che sta per uscire a puntate sulla rivista «Look» e che sarà pubblicato in volume a marzo. E' vero che è stato autorizzato dalla famiglia la quale ha dato a William Manchester non soltanto una specie di esclusiva nel trattare la vicenda di Dallas, ma anche una ricchezza di documenti e una ampiezza di informazioni quali nessun altro scrittore sul dramma kennediano ha mai posseduto.

«La nascita di questo libro ha origine dal fatto che un gran numero di volumi sono stati pubblicati e un mucchio di informazioni venivano tratte fuori spesso senza molta accuratezza. Troppa gente voleva far denaro su ciò che accadde a Dallas. Così pensammo che fosse bene che ogni cosa in nostro possesso fosse data a una sola persona». Ora si sa che il libro «Morte di un Presidente» non piace più ai Kennedy, o almeno, non approvano più il modo di agire dell'autore che fu scelto proprio perchè scrisse un profilo di John Kennedy, quando divenne Presidente degli Stati Uniti, considerato dallo stesso protagonista «un eccellente e onesto lavoro». Tanto che ne parlò persino alla moglie e Jacqueline si ricordò della stima che John Kennedy aveva per William Manchester e volle che fosse scelto lui quale autore del libro che doveva raccontare «la verità» sui giorni che precedettero e seguirono quello di Dallas, oltre che quella fatale giornata del 22 novembre del 1963.

Dice ora Robert Kennedy: «Abbiamo scelto Manchester anche perchè disse che non gli interessavano i quattrini. E ora viene fuori che ha venduto i diritti a «Look» per seicentomila dollari».

E' questa la sola ragione dello scontento dei Kennedy? Pare di no, anche se Bob si limita a tale considerazione dal punto di vista dei rapporti fra la famiglia Kennedy e lo scrittore.

Altre voci dicono che Jacqueline avrebbe posto un «veto» al libro: non deve essere pubblicato prima del novembre del 1968, ma che William Manchester abbia ignorato quel veto. Si dice che il libro contenga tanta roba esplosiva da fornire materia per almeno duecento grossi titoli per la prima pagina di un giornale e che quei duecento titoli sensazionali riguardano, nella maggioranza, Lyndon Johnson. Il giornalista, rigirando l'argomento ha chiesto: «Il libro di Manchester causerà qualche angoscia in alti luoghi?». Robert Kennedy ha risposto: «Sì, temo proprio di sì». Ma sarà un libro in qualche modo storico? Bob Kennedy è scettico: «Non ho letto il lavoro di Manchester — ha detto — e non mi propongo di leggerlo nè in dattiloscritto, nè in bozze. Ma ho parlato con persone che lo hanno letto e delle quali rispetto i giudizi. Allora posso dire che non penso che sia da considerare un libro storico». E la impressione finale di chi lo ha intervistato è che Bob oggi vorrebbe che quel libro non fosse stato scritto perchè non gli piace.

L'intervista era cominciata parlando delle prospettive future nel campo politico del fratello del Presidente assassinato. «Penso — ha detto Bob Kennedy — che nel 1968 Johnson sarà il candidato democratico e che Humphrey sarà nel «ticket» con lui. Io non sono interessato alla vice presidenza nel 1967. Può apparire presuntuoso ciò che dico. Ma è quello che penso. Nessuno mi ha chiesto di entrare nel «ticket» ed entrarci non mi interessa proprio».

Quali progetti ha per il 1972 quando Johnson non potrà più esser ecandidato? La risposta è accorta: «Per arrivare al 1972 occorrono altri sei anni».

Stelio Tomei

«QUALCOSA DI NUOVO» nel caso Ben Barka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 30

C'è del nuovo nell'«affare Ben Barka», il processo a carico dei rapitori, come si sa, era dovuto essere sospeso dopo sei settimane di dibattiti, per l'inatteso arrivo a Parigi del capo della polizia marocchina, il comandante Dlimi, che sarebbe dovuto essere processato in contumacia e che aveva deciso di costituirsi.

Dlimi si trova ora in carcere, in attesa che la Corte di Cassazione si pronunci sul suo caso. Gli avvocati della difesa hanno infatti presentato un ricorso, affermando che il loro cliente non poteva essere processato da un tribunale francese. Intanto, il giudice istruttore ha ripreso l'inchiesta, come era stato deciso dal presidente del tribunale, allo scopo di raccogliere informazioni supplementari.

La ripresa dell'istruttoria ha appunto provocato un nuovo colpo di scena: uno dei principali imputati implicati nel rapimento, Antoine Lopez agente della Compagnia «Air-France» all'aeroporto di Orly e agente segreto dello SDECE (servizio di controspionaggio) ha ritrattato buona parte delle dichiarazioni precedenti, sia nel corso della prima istruttoria che durante le udienze del processo. La nuova versione dei fatti fornita dal Lopez concorda stranamente con quella avanzata da Dlimi e dai suoi difensori, e tende a scagionare completamente il capo della Polizia marocchina.

«Ho sempre agito per conto dello SDECE — avrebbe detto in sostanza il Lopez — ed era stato il mio superiore Leroy-Finville che mi aveva ordinato di mettere in causa i marocchini. Ho seguito le sue istruzioni, ritenevo di essere "coperto" dallo SDECE, pensavo che al processo sarei stato assolto. Quando ho sentito il Pubblico Ministero chiedere che mi venisse inflitta una pena di 20 anni di reclusione ho capito che non potevo più tacere, che dovevo dire la verità».

Secondo questa nuova versione della «verità», il maggiore Dlimi non si sarebbe mai recato nella villa di periferia appartenente al gangster Boucheseiche (rifugiato all'estero) in cui era stato condotto Ben Barka dopo il rapimento. Dlimi, afferma Lopez, non ha mai avuto nulla a che fare con la drammatica «operazione». Soltanto il Ministro degli Interni di Rabat, il generale Oufkir si era recato nella casa di Boucheseiche.

«Ho fatto di tutto per favorire la missione di Oufkir, ha aggiunto Lopez, agendo in buona fede. Ero infatti convinto, secondo quanto mi era stato detto, che si trattasse soltanto di organizzare un colloquio politico tra il Ministro degli Interni e il leader dell'opposizione».

La matassa è sempre più ingarbugliata e ci sono poche speranze, per il momento, che la seconda istruttoria relativa al clamoroso «affare» riesca a delucidare i numerosi punti oscuri che non hanno potuto essere chiariti ne durante la prima istruttoria ne durante il processo. Per ora le nuove «rivelazioni» di Lopez fanno pensare ad una manovra concertata tra i difensori dell'agente segreto e quelli di Ahmed Dlimi.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — John Rockefeller IV, di 29 anni, nipote del Governatore repubblicano di New York Nelson Rockefeller, si sposerà il prossimo marzo con la signorina Sharon Lee Percy, figlia del senatore repubblicano Charles Percy. La signorina Sharon, che ha 21 anni, è la gemella di Valerie Percy, che lo scorso settembre venne uccisa nella sua casa di Kenilworth

TRAGICA E SINGOLARE VICENDA IN NUOVA ZELANDA SCOPERTA DOPO SETTE MESI

Per uccidersi con discrezione offre un pranzo all'arsenico

La padrona di casa ha raggiunto il suo obiettivo facendo star male i suoi ospiti Un bambino ha perduto la vita per un caso fortuito - I precedenti della suicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auckland, 30

Una signora dell'alta società — afflitta da depressione psichica ma confortata da molta fantasia — si è uccisa con lo arsenico. Per uccidersi «senza scandalo»» ha offerto arsenico, sia pure in porzione ridotta, a tutti i suoi eminenti ospiti a cena, in modo da farli star male senza gravità e da far apparire la propria morte come un «incidente di cucina». Il macchinoso piano ha funzionato a metà: ha fatto una vittima innocente — un bambino di undici anni — ed è stato alla fine scoperto dalla polizia, dopo più di sette mesi di indagini e mille-quattrocento interrogatori.

La storia è stata rivelata oggi in Tribunale dal Coroner A. D. Copeland, ma risale al 10 aprile di quest'anno, domenica di Pasqua. Quel giorno la signora Marjorie Edna Ellingham di 54 anni, molto nota nella vita mondana e culturale di Auckland, aveva invitato a cena una quindicina di persone, fra cui diversi partecipanti ad un congresso giuridico internazionale. Fra gli ospiti il Presidente della Corte d'Appello britannica, Lord Denning, «numero due» della Magistratura britannica, e la moglie; un giudice dell'Alta Corte australiana, Sir Victor Windeyer e un noto legale di Montreal, Canada, Hazen Hanzard.

L'invito era stato fatto nella residenza di campagna della signora Ellingham, sulle rive del lago Taupo, a Sud di Auckland, e questo è servito a giustificare il fatto che la signora si è chiusa in cucina da sola e ha fatto da mangiare rifiutando ogni aiuto. Ha sparso un po' di arsenico su tutti i piatti, mettendone una quantità dieci volte maggiore nel proprio.

Poi ha atteso i risultati, che per la prima parte sono stati conformi alle attese: tutti si sono sentiti vagamente male («non temete, c'è un dottore fra noi», ha avvertito la signora) e se ne sono andati a casa; poche ore dopo, rimasta sola nella villa, la signora Ellingham è peggiorata ed infine è morta.

Ma nel frattempo una delle signore ospiti si era nascosta una coscia di pollo nella borsetta, con l'idea di farla assaggiare al suo bambino undicenne: purtroppo la dose di arsenico sulla coscia di pollo, irrilevante per una persona adulta, è stata fatale per il bambino, che è morto due giorni più tardi.

La polizia si era già messa al lavoro, perchè il medico personale della signora Ellingham aveva esternato i suoi sospetti. Troppe volte, aveva detto il medico, la signora aveva manifestato intenzioni suicide. E del resto egli sapeva bene che la signora era afflitta da depressione psichica e da un complesso di colpa per i suicidi, avvenuti diversi anni prima, di sua madre e di un suo zio. Le indagini hanno mano a mano rivelato altri particolari: per esempio, che altre volte la signora Ellingham aveva propinato arsenico ai suoi ospiti a cena, e che «per un lungo periodo» la signora aveva dato arsenico anche a suo figlio, non si sa se per mitridatizzarlo o se per provare le dosi.

Il Coroner ha avuto parole di biasimo perchè tutti questi precedenti non erano mai stati portati a conoscenza delle autorità, che avrebbero forse potuto evitare la tragica conclusione dell'invito a cena della domenica di Pasqua.

A. R.

STATISTICHE IN FRANCIA sulle cause di morte

Parigi, 30

Gli uomini sono più soggetti delle donne ad esser colpiti dal cancro, dall'alcoolismo e dagli incidenti. Questo quanto dimostra un'inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica e studi economici sulle cause delle morti avvenute in Francia nel 1965.

Se il numero delle morti dovute al cancro nel 1965 è stato praticamente identico a quello del 1964 — sottolinea il documento — si è invece avuta una sensibile progressione della mortalità maschile causata dal cancro. Le manifestazioni cancerogene più frequenti hanno interessato la bocca e la faringe, i bronchi, i polmoni e la prostata. In compenso, si è avuta una regressione della mortalità provocata da cancri allo stomaco.

Sempre nel 1965, sono aumentate le morti dovute all'alcoolismo (5816 decessi contro 5209 del 1964). Anche qui gli uomini sono i più colpiti, come nel settore incidenti, dove le vittime del 1965 sono state 33.968 contro 32.395 del 1964. L'aumento è dovuto principalmente agli incidenti della strada.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montpellier — Nell'anniversario della morte della Regina Elena, per espresso desiderio di Umberto di Savoia sono state annullate le prenotazioni delle cinquantamila persone che dovevano arrivare nella cittadina e la raccolta dei soldi destinati agli alluvionati. La cerimonia si è svolta in forma strettamente privata. Nella foto Umberto e l'ex Regina Giovanna nel cimitero

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE PER LE RESPONSABILITA' CIVILI

Anche per i veicoli «statali» l'obbligo dell'assicurazione

Precedentemente era stata prevista la possibilità di un esonero dei mezzi pubblici - Altre disposizioni in materia per le società del ramo

Roma, 30

«L'assicurazione dei veicoli appartenenti allo Stato sarà disciplinata con separato provvedimento» stabilisce l'art. 5 del nuovo schema di disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli, trasmesso al CNEL, per il parere consultivo.

Il precedente schema del disegno di legge del 15 aprile 1966 stabiliva invece che non vi era obbligo di assicurazione per i veicoli appartenenti allo Stato.

Come conseguenza della nuova formulazione dell'articolo 5, anche le aziende municipalizzate che gestiscono servizi di trasporto pubblico di persone saranno senz'altro sottoposte all'obbligo dell'assicurazione: precedentemente era stata prevista la possibilità dell'esonero dell'obbligo assicurativo.

Un'altra innovazione di rilievo del nuovo testo del disegno di legge, rispetto al precedente, consiste nel fissare, entro il 3 per cento dei premi incassati, la misura della percentuale che ogni impresa assicuratrice sarà tenuta ad accantonare, per poter contribuire al riparto fra le imprese consorziate degli oneri sostenuti per i danni causati dalla circolazione dei veicoli.

Nel nuovo schema di disegno di legge è stato inoltre soppresso l'articolo che prevedeva la aggiunta nel testo unico delle norme sulla circolazione stradale di un articolo che comminava una sanzione amministrativa da L. 50.000 a L. 500.000 nei casi in cui il giudice dispone la sospensione e la successiva restituzione della patente ai sensi dell'art. 91 dello stesso testo unico.

Una nuova formulazione dell'art. 38 eleva l'imposta sui premi stabilita dalla legge 29-10-'61 dal 3 per cento al 5 per cento. Mentre l'art. 42 contempla per le infrazioni alle norme del regolamento di esecuzione del provvedimento pene pecuniarie da L. 1.000 a L. 50.000.

Restano esenzialmente inalterate, nella nuova versione del disegno di legge, le più importanti disposizioni già recepite negli schemi precedenti: la copertura assicurativa per i danni alle persone trasportate dai veicoli destinati ad uso pubblico, di assicurazione per l'organizzatore di gare o competizioni sportive e per proprietari di motoscafi e di imbarcazioni muniti di motore entro o fuori bordo di potenza superiore ai 3 HP, l'esclusione dell'obbligo per i ciclomotori e per le macchine agricole.

E' stata anche confermata la norma secondo la quale le imprese assicuratrici saranno tenute a risarcire i danni causati dalla circolazione di veicoli non identificati o non coperti da assicurazione o assicurati presso una impresa in stato di liquidazione di regresso dell'impresa assicuratrice nei confronti dei responsabili del sinistro per il recupero dell'indennizzo pagato.

I MOTIVI DI APPELLO per Claire Ghobrial

Roma, 30

Dopo il Pubblico Ministero e i difensori di Youssef Bebawi anche il prof. Giuseppe Sotgiu e l'avv. Marcello Petrelli, difensori di Claire Ghobrial, in 72 pagine dattiloscritte, hanno spiegato i motivi per i quali la bionda egiziana, già assolta in primo grado per insufficienza di prove dall'accusa di aver concorso con il marito all'uccisione di Farouk Chourbagi, dovrebbe essere prosciolta in appello con formula ampia, e cioè per non aver commesso il fatto.

I due penalisti sostengono che la sentenza appellata contiene la dimostrazione della prova che il delitto fu certamente opera del solo Youssef, mentre l'innocenza della moglie risulta dalla mancanza di una causa e dalle modalità che accompagnarono l'omicidio di via Lazio.

Sotgiu e Petrelli smentiscono in primo luogo che Claire era decisa a sposare Farouk e in secondo luogo che la relazione si allentò negli ultimi tempi perchè il giovane si era stancato dell'amante. Quanto alla presunta rottura del legame sentimentale, i difensori rammentano che Youssef fissa il momento del distacco di Farouk poco dopo i ripudio di Kartum (marzo 1963) e sostiene che Farouk aveva promesso a Claire di sposarla e che, dopo averne provocato il divorzio, non mantenne la sua parola.

Claire, decisa a staccarsi dal marito, a trasferirsi a Roma, ma non favorevole ad un matrimonio con Farouk sia a causa delle minacce di Youssef sia perchè l'amante era molto più giovane di lei, non aveva dunque alcun motivo per uccidere il giovane industriale. A questo punto gli avvocati di Claire contrappongono le presunte causali dei due imputati. Claire non era gelosa; fin dall'inizio della relazione sapeva che Farouk frequentava altre donne. «Non c'è alcuna prova nel processo — fanno rilevare i difensori — delle lacrime, delle implorazioni, delle insistenze, delle minacce della piccola "orgogliosa" Claire per indurre Farouk se non per amore, per pietà o per rimorso a soccorrerla, a starle vicino, a non farle mancare il suo affetto, come si legge nella sentenza».

La gelosia che corrode invece Youssef emerge da ogni pagina del processo. Sconvolto, l'uomo vuole trattenere la moglie contro la sua volontà e, non riuscendovi, dalle minacce passerà alla violenza.

Una lunga parte dei motivi di appello è dedicata ad argomenti più tecnici, quale la successione dei quattro colpi che uccisero Farouk. Il primo colpì il giovane egiziano al torace, l'ultimo alla regione temporale, quando la vittima era già in terra. Sono i due colpi centrali quelli che contano. I proiettili raggiungero la testa di Farouk, mentre questi stava cadendo in terra. Poteva Claire, la quale non aveva mai preso in mano una pistola, avere un polso tanto fermo e una mira tanto precisa, tenendo anche conto del fatto che i colpi furono esplosi da una certa distanza? La risposta di Sotgiu a Petrelli è: «No, Claire non poteva assolutamente. Per colpire un bersaglio mobile occorreva un tiratore scelto, insomma Youssef».

I motivi di appello si chiudono con altre tre considerazioni: 1) Claire fu bruciata al volto dal vetriolo che le lanciò il marito; 2) la donna lanciò un grido, che fu udito da una teste, dopo che il marito ebbe ucciso Farouk; 3) il Bebawi ha compiuto manovre di ogni genere per far ricadere su Claire la responsabilità dell'omicidio e una volta giunta in Italia, dopo la estradizione dalla Grecia, l'ha subito accusata, facendosi immediatamente interrogare dal magistrato, per colpirla di sorpresa. «Ma — concludono Sotgiu e Petrelli — le accuse di Youssef, urtando contro i fatti, contro la logica, contro la prova, contro la realtà, si ritorcono su chi le ha lanciate e forniscono una riprova ulteriore che soltanto uno fu l'uccisore di Farouk Chourbagi: Youssef Bebawi».

Raggiunte cifre favolose in un'asta d'arte parigina

Parigi, 30

L'asta che si è svolta ieri al palazzo Galliera, ha ragiunto cifre favolose. Una tela di Derain, dipinta nel 1905, «Le faubourg de collioure», ha raggiunto la quotazione di 500.000 franchi, pari a circa 60 milioni di lire. Un Picasso del 1905, «Arlecchino a cavallo» è stato aggiudicato per 13 milioni di lire. Sono poi stati messi in vendita numerosi altri quadri, fra cui 17 opere di Picasso, e la cifra totale dell'asta è stata di mezzo miliardo di lire.

U'altra vendita all'asta importantissima si svolgerà domani al palazzo Galliera, quando verrà dispersa la collezione del barone James de Rotschild, che comprende quadri ed oggetti di arte, fra cui due tele di Francesco Guardi, una di Chardin, numerosi mobili preziosi e ninnoli di grande valore.

ROMANZO D'AMORE E POLITICA NELLE CRONACHE DI MADRID

LA NIPOTE DI FRANCO SPOSERÀ UN «PRETENDENTE» AL TRONO DI SPAGNA?

Madrid, 30

A proposito di un vociferato romanzetto d'amore fra una nipote del generale Franco e un nipote dell'ultimo re di Spagna, il «Daily Mail» riferisce in una breve corrispondenza da Madrid che un funzionario del Governo lo ha definito «un affare privato», senza dunque smentirlo. La ragazza si chiama Maria Del Carmen, ha sedici anni, è la figlia più anziana del marchese e della marchesa di Villaverde, unica figlia, quest'ultima, del generale Franco. Maria, che è ancora studentessa, suona abbastanza bene la chitarra e canta con una voce discreta. La si vede raramente in giro se non accompagnata dalla madre. Il giovanotto è il principe Alfonso di Borbone, 30 anni dirigente di un istituto bancario, sportivo, figlio di don Jaime, duca di Segovia, che è a sua volta il figlio più anziano del defunto re Alfonso.

Don Jaime ha da tempo esplicitamente rinunciato alle pretese sul trono spagnolo, qualora la monarchia fosse restaurata, come Franco ha annunciato. Tuttavia l'eventuale matrimonio fra Maria Del Carmen e Alfonso junior è messa in rapporto con la gara monarchica in corso per il trono di Spagna, facendosi notare che se Alfonso diventasse nipote d'acquisto di Franco le sue probabilità di vittoria crescerebbero enormemente, nel caso di una sua partecipazione alla gara. Se ne parlava in Spagna come possibile candidato la scorsa settimana, ma la voce era stata successivamente smentita. Finora il principe Juan Carlos, suo primo cugino era stato considerato come il candidato preferito di Franco.

Il principe Alfonso parla cinque lingue. E' tenente dell'aviazione spagnola, nuotatore, tuffatore, pescatore subacqueo, giocatore di pallacanestro, di tennis, di polo, ha vinto otto volte il campionato spagnolo univesitario di sci e ha fatto parte due volte della rappresentativa spagnola ai campionati universitari del mondo. Non era mai apparso, finora, molto proclive al matrimonio. Si riferisce questo suo detto: «Considero il matrimonio una resa nella battaglia dei sessi».

L'attore Mickey Hargitay al capezzale del figlio

Roma, 30

L'attore Mickey Hargitay, ex marito di Jane Mansfield e padre del piccolo Zoltan, azzannato da un leone, è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino in volo per Los Angeles, via New York per recarsi al capezzale del figlio, ancora non dichiarato fuori pericolo.

Il bambino, che ha sei anni, ha subito un secondo intervento per l'asportazione della milza, dopo quello alla testa a cui lo sottoposero i medici subito dopo l'incidente. Hargitay, che doveva partire nella giornata di ieri, ha dichiarato che ciò non gli è stato possibile a causa di un film che è stato costretto a terminare. Egli appariva visibilmente preoccupato ed ha aggiunto inoltre di essere rimasto costantemente in contatto telefonico con la ex moglie ed i medici della clinica di Thousand Oaks.

Il clamoroso episodio del 1933

Causa sull'incendio del «Reichstag»

IL MISTERIOSO CASO VERRA' RIAPERTO DA UN TRIBUNALE DI BERLINO OVEST

Berlino, 30

Il misterioso caso dell'incendio del Reichstag (avvenuto il 27 febbraio 1933) verrà riaperto da un Tribunale di Berlino Ovest. Lo annuncia il Dipartimento della Giustizia berlinese.

In particolare verrà attentamente studiato il ruolo che ebbe nella faccenda il comunista olandese Marinus Van der Lubbe, il quale venne giustiziato per aver provocato l'incendio poche settimane dopo che Hitler aveva assunto il potere.

Un portavoce del Dipartimento della Giustizia ha detto che al Tribunale è stata chiesta la cassazione della sentenza contro Van der Lubbe dal fratello Johann Van der Lubbe, che vive ad Amsterdam. Il portavoce ha detto che la questione dell'incendio del Reichstag presenta lati oscuri perchè i giudici del Tribunale di Lipsia non furono in grado di stabilire esattamente la verità dei fatti. I nazisti accusarono i comunisti di aver provocato l'incendio mentre i comunisti affermarono che l'incendio era stato provocato dai nazisti, i quali se ne servirono poi come pretesto per assumere il potere un mese più tardi.

Il portavoce ha detto che la inchiesta del Tribunale non verrà resa pubblica.

Se Marinus Van der Lubbe dovesse essere riabilitato, i suoi parenti avrebbero diritto a un compenso legale; ma ciò dovrà essere eventualmente deciso con un procedimento giudiziario separato.

IN PERICOLO L'ULTIMA delle cinque gemelle

Pittsburgh, 30

L'unica superstite delle cinque gemelle Aranson è stata colpita da disturbi all'apparato respiratorio e i medici dicono che le sue probabilità di sopravvivenza sono minime.

Nella respirazione della bimba si sono verificati alcuni episodi di apnea, per cui è stato necessario stimolare il ritmo respiratorio.

Le cinque gemelle erano nate sabato scorso e quattro erano morte nelle prime 32 ore.

UN COLOMBO BLOCCA in Ucraina un aereo

Mosca, 30

Un colombo ha bloccato la presa d'aria d'un aereo passeggeri a bordo del quale si trovavano dieci persone più l'equipaggio, costringendolo ad un atterraggio di emergenza in un campo.

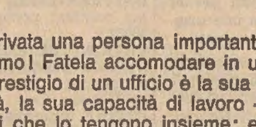
I TV PRIMI IN QUALITA'



Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE
KENNEDY GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROCASA

CONCESSIONARIA AUTOMOBILI marche rinomanza mondiale con sede a TRIESTE
cerca COLLABORATORE SETTORE VENDITA
per incarico con mansioni di concetto.
Offronsi prospettive di carriera.
REQUISITI RICHIESTI: età compresa fra i 25 e i 35 anni - obblighi militari definiti - titolo di studio: minimo scuola media superiore - preferibilmente con acquisita esperienza nel settore vendita (non necessariamente automobilismo) - capacità ed attitudine per promozione vendita ed alla guida di venditori - abilità nella trattativa.
Inviare domanda manoscritta completa di curriculum scolastico professionale a CASSETTA 14440 Z — S. P. I. — TRIESTE



fatelo accomodare in ufficio...

— è arrivata una persona importante? Benissimo! Fatela accomodare in ufficio. Il prestigio di un ufficio è la sua razionalità, la sua capacità di lavoro — I concetti che lo tengono insieme: efficienza, modernità, praticità, economia. E' il vostro ufficio — arredato con mobili Salamini!

Arredamenti Salamini: mobili per uffici direzionali e d'ordine — per classificazione tecnica ed amministrativa. Armadietti, scaffalature. Arredamenti speciali per Banche, Enti, Biblioteche, Comunità e Industrie.

Salamini

Divisione Arredamenti - Parma - via E. Lepido, 39

Agenzia con esposizione:
TRIESTE - Rossi Franco - Rotonda del Boschetto, 3, tel. 722240.

la MAGGIORE
organizzazione italiana di autonoleggi
offre alla sua vasta clientela
la tessera



che dà diritto a
NOLEGGIO DI UN'AUTO
FIAT 500 A LIRE 800
AL GIORNO COMPRESI 30 KM
L. 15 per ogni Km supplementare
SCONTO 10%
SU TUTTE LE TARIFFE DI BASSA STAGIONE
LE PIU' ECONOMICHE in campo nazionale
MAGGIORE ORGANIZZAZIONE MAGGIORE ECONOMIA

tutti possono scoprire qualcosa...

In Piazza Goldoni 1, nel rinnovato negozio dell'Universaltecnica, tutti possono scoprire qualcosa di interessante; in questa nuova sede l'Universaltecnica ha «concentrato» tutti gli articoli riguardanti la radio, la televisione, la registrazione, la filodiffusione: tutto ciò che è «suono» — e perciò anche il fornitissimo reparto dischi — ha trovato degna accoglienza in questo vasto e moderno negozio. Tutti vi possono entrare liberamente, anche soltanto per osservare, per chiedere informazioni e chiarimenti. Gli articoli sono innumerevoli, e richiedono un po' di calma per essere osservati attentamente. Ma soprattutto la qualità è eccezionale, perchè all'Universaltecnica figurano soltanto marche di gran classe. I prezzi tuttavia sono tra i più accessibili e le condizioni di pagamento, come si sa, estremamente favorevoli. In particolare l'Universaltecnica segnala le novità della GRUNDIG, la marca di prestigio che ora rende accessibile a tutti l'acquisto di apparecchi eccezionali. Tre soli esempi: televisore GRUNDIG da 23 pollici (cinescopio garantito per ben 5 anni!) lire 140.000; radio portatile GRUNDIG a 9 transistors e 5 diodi lire 33.600; registratore GRUNDIG (tre ore di ascolto) lire 64.000.

UNIVERSALTECNICA

Radio, TV, elettronica, dischi: Piazza Goldoni 1

SAN NICOLO' è vicinissimo. All'Universaltecnica, nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4, un assortimento di splendidi oggetti a prezzi e condizioni eccezionali.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.
LAVATRICI automatiche «Rex» lire 64.000. Non rinunciate più alla lavatrice! Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

SAN NICOLO' è vicinissimo. All'Universaltecnica, nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4, un assortimento di splendidi oggetti a prezzi e condizioni eccezionali.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.
LAVATRICI automatiche «Rex» lire 64.000. Non rinunciate più alla lavatrice! Universaltecnica, corso Garibaldi 4.
SAN NICOLO' è vicinissimo. All'Universaltecnica, nei negozi di piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4, un assortimento di splendidi oggetti a prezzi e condizioni eccezionali.
UN REGALO che vi farà ricordare, se sarà scelto tra le mille cose utili presenti nei negozi dell'Universaltecnica. Tutto per la casa, tutto per una vita più comoda e gradevole. Prezzi e condizioni eccezionali. Corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
TELEVISORI C.G.E. e Telefunken, 23 pollici, nuova produzione, ad un prezzo straordinario: 99.000 lire. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
RADIO a transistor nei modelli più perfetti, più nuovi, più minuscoli: da 7.000 lire in poi. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
MACCHINE per scrivere «Olivetti», «Remington», «Underwood», da lire 34.000. Un magnifico regalo per gli studenti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni di pagamento.

una settimana di eccezionali occasioni

Nel negozio dell'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, continua con vero successo una vendita speciale di elettrodomestici di ogni tipo: dal frigorifero alla lavatrice superautomatica alla lavastoviglie, ai piccoli apparecchi tanto utili in casa e in cucina. In corso Garibaldi 4 non occorre entrare con idee molto chiare: sarà la vastissima disponibilità di apparecchi, il grande assortimento di marche a chiarire ogni dubbio. E i dubbi scompariranno del tutto quando si verrà a conoscenza dei prezzi, veramente eccezionali, che in questo periodo l'Universaltecnica accorda alla clientela. E' in atto, tra l'altro, una vendita speciale dedicata alla famosa produzione ZOPPAS, che va dai frigoriferi alle lavatrici, alle lavastoviglie, alle cucine, ai mobili per cucina ad elementi componibili. Il nome ZOPPAS non ha bisogno di essere presentato, poichè la qualità di questi prodotti è nota in tutto il mondo. E' tuttavia il caso di notare che in questo periodo gli apparecchi ZOPPAS possono essere acquistati nel negozio dell'Universaltecnica a prezzi di particolare convenienza, e usufruendo di vantaggiose combinazioni di pagamento. Se avete qualche necessità per la casa non perdete questa ottima occasione: ve ne rallegrerete subito con voi stessi!

UNIVERSALTECNICA

Elettrodomestici: Corso Garibaldi 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PENSIONATA offresi a persona di cuore per assistenza lavori leggeri cambio camera vuota e vitto. Telefonare 733470 ore 8-11. 54864 A
PRESTASERVIZI amante bambini offresi 8-16. Cassetta 54694 A, SPI.
SIGNORA referenziata, offresi stiro, 3 ore pomeriggio. Telef. 32250 ore 10-12. 54752 A
SIGNORA capacissima stiro, altro lavoro dignitoso, offresi ore da combinare. Telef. 816312. 54732 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi tuttofare, referenziata, dalle 8 alle 17; via Hermet 2/2, tel. 35889 dalle 13 alle 17. 54844 B
DOMESTICA stabile capace con referenze cercasi per villa signorile, ogni comfort, ottimo trattamento. Tel. 90408. 54818 B
DONNA giovane tuttofare, per 2 persone sole, cercasi. Telef. 90156. 54784 B
PRESTASERVIZI stabile oppure ore combinarsi cercasi. Presentarsi via de Amicis 24 Pula. 36457 B

C Richieste d'impiego L. 20

AUTISTA 27enne, offresi a ditta o privato; patente B. Telef. 57288. 54766 C
CONTABILE corrispondente esperto occuperebbesi anche ore. Telefonare 37008. 36427 C
DIPLOMATA amante bambini, sorveglianza ore diurne, offresi Telef. 732252. 54822 C
DIPLOMATA in ragioneria cerca primo impiego miti pretese. Telefono 726243. 57323 C
DUE ragazze offronsi per albergo, cameriere ai piani. Cassetta 420 C, SPI.
GIOVANE 27enne militesente corrispondente esperto conoscenza lingue volonteroso attivo occuperebbesi presso ditta anche solo qualche ora. Telefonare 62567 ore 14-15 37578 C
GIOVANE 21enne militesente cerca lavoro per settore profumeria o alberghiero. Perco Oliviero, tel. 9309, Gradisca. 54678 C
UNIVERSITARIA offresi custodia bambini pomeriggio. Telef. 36237. 36435 C
VETRINISTA cartellonista offre collaborazione negozi, ditte commerciali zona Trieste Udine Gorizia. Cass. 36387 C, SPI.
19ENNE impiegata veloce dattilografa offresi. Prego telefonare 814420. 37566 C
20ENNE infermiera generica diplomata occuperebbesi prontamente studio medico o dentistico. Telefonare 730595. 54846 C
21ENNE impiegata offresi anche per ambulatorio medico. Cassetta 54878 C SPI.
25ENNE con auto propria offresi qualunque lavoro. Telef. 52891. 54740 C
48ENNE bisognoso sistemazione offresi prontamente per qualsiasi lavoro stabile, anche consegne fiori a domicilio, ore da combinarsi. Telef. 18-20, al 30941. 54800 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. PITTORE esegue stanze 10 mila, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 54746 CC
A. PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara qualsiasi pellicceria. Hollesch, Slataper 22, telefono 55843. 54670 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 9496 CC
A. RADIOTELEVISIONE riparazioni impianti antenne, Udine 19. Telefono 68431. 37546 CC
CALLISTA diplomato riceve via Mazzini 53 - angolo piazza Goldoni. Tel. 77708. 54902 CC
ELETTRODOMESTICI, riparazioni accurate. Tel. 27008. 54764 CC
ELETTROTERMOMECCANICO, pulisce, ripara, bruciatori stufe kerosene, elettrodomestici. Telefonare tutti giorni 814745. 54742 CC
FALEGNAME riparazioni rolè, porte, finestre, applicazione cimosse antibora. Telefono 65840.
OFFRESI con triciclo per trasporti. Telef. 29914. 54810 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida, assortimento marmittoni plastica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Telefono 50895. 57471 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 54798 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Telef. 725233. 54698 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. SIGNORINA 15-18 anni, cercasi per ambulatorio dentistico Monfalcone, 3 giorni settimanali. Offerte Cassetta 36351 D, SPI.
AIUTO e apprendista commesse per pasticceria cercansi. Via Palestrina 4, Giorgi. 54850 D
AIUTO banconiere bar cercasi. Telef. 38982. 54736 D
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM, Guanella 11/4 Milano - Tel. 2479691. 6595 D
APPRENDISTA commessa o commesso cercasi per panificio piazza San Francesco. 36429 D
APPRENDISTE e aiuto commesse per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90921. 37506 D
APPRENDISTI meccanici cercansi per stabilimento via Grimani. Rivolgersi Giubilo via T. Vecellio 8, ore 18-19. 54774 D
CERCASI famiglia anche numerosa per condurre azienda agricola zootecnica sull'Appennino Ligure a 20 km. da Genova. Si richiede patente e guida trattore e macchine agricole. Eventualmente anche lavori per un albergo vicino dello stesso proprietario. Casa e stalla modernissime, termosifone, acqua calda televisione, buona paga e regolarmente iscritti. Cassetta 1/Z SPI Genova. 6618 D
CERCANSI manicure pedicure e apprendista. Salone Felice v. Muratti 1. 36165 D
CERCASI apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5. 54510 D
CERCANSI ambosessi per lavoro organizzato esterno, 1500 giornaliere non vincolate alla vendita. Richiedonsi cultura media, possibilmente muniti automezzo. Presentarsi in giornata Hôtel Continentale via San Nicolò. 54776 D
CERCASI ragazzo/a per alimentari self-service. Soncini 113 - Tel. 816295. 37554 D
CERCASI internista pizzeria Alla Lanterna; via Oriani 1. 54772 D
CUOCO presenza esperienza referenziato cerca Bagutta Triestino, via Carducci 33; presentarsi pomeriggio. 37570 D
EDITRICE cerca ambosessi; presentarsi 10-12, 16-18, Mazzini 47, III; offronsi 60.000 più provvigioni, inquadramento sindacale. 54804 D
FATTORINO con propria Ape, per consegna bombole cercasi. Balcor, via S. Maurizio 2. 54832 D
IMPORTANTE ditta cerca elemento maschile massimo ventenne con buona conoscenza lingua tedesca. Cassetta 54848 D SPI.
IMPORTANTE azienda cerca stenodattilografa con ottima conoscenza lingua tedesca, anche primo impiego. Cassetta 54796 D, SPI.
IMPORTANTE azienda cerca impiegato con spiccate qualità commerciali e ottima conoscenza tedesco. Cassetta 54796 D, SPI
INDUSTRIA milanese assume ambosessi facile propaganda, 100.000 mensili; viale XX Settembre 41, tel. 97159, Ravalico.
INTERNISTA o apprendista banconiera cerca bar San Francesco 54; buona retribuzione; domeniche e feste libere. 54854 D
MASSAGGIATRICE esperta cerca istituto di estetica. Telefonare al 38475. 36419 D
OPERAIO oppure commesso timbri tabelle cercasi. Rivolgersi Battara San Nicolò 18. 37558 D
PASTICCIERE anche pensionato cercasi. Via Palestrina n. 4, Giorgi. 54850 D
RAGAZZA robusta massimo anni 25 lavori magazzino; presentarsi deposito vini, viale Venti Settembre 104. 4019 D
RISTORANTE cerca internista posto stabile; per informazioni telefonare 93629. 37552 D
SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54762 D, SPI.
STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume apprendiste sarte e operaie macchiniste qualificate. 3987 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI Trieste camera riscaldata, 2 letti, via Severo o vicinanze. Anzil Arrigo, via D'Azeglio 2, Udine. 6631 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A. INDIPENDENTI conforto, appartamentino, stanze, villetta pronta. Palma, tel. 94756. 54790 F
AFFITTASI stanza mobiliata a signore serio. Zwirn, p. Benco 2 54756 F
AFFITTASI impiegato - studente stanza tranquilla acqua corr. unico subinquilino Ospedale - Rossetti. Telefonare 46000 dalle 8 alle 10 e dalle 12 alle 15. 54876 F
CAMERA bella tranquilla centralissima affittasi. Telef. 63325. 54808 F

G Istruzione L. 40

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, (2 mesi 5000), calcolatrici, contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, II. 37516 G
A. MEDIE, assistenza giornaliera, preparazione accurata; preparazione licenza. Telef. 55626. 54782 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Pontecrosso 2 - Tel. 23121. 72 G
ASSISTENZA medie, elementari, dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795. 54748 G
GIOVANE diplomata paziente impartisce accurate ripetizioni inglese - italiano. Tel. 91332. 37564 G
LICENZA scuola media preparazione completa, ripetizioni qualsiasi materia. Giulia 26. 36439 G
MEDIE, elementari insegnante ruolo assiste domicilio L. 600 ora. Telefonare 27545. 37560 G
PREPARAZIONE esami ammissione accademie belle arti, maturità artistica. Informazioni ore 16-20 via Tedeschi 7, I, tel. 36948. 54842 G

H Oggetti smarriti L. 40

ANELLO oro con pietra caro ricordo smarrito martedì povera vedova. Telefonare 77208. 54882 H
CALZONI sci bambina, neri, smarriti strada Guardiella nei pressi trattoria, giorno 28. Rinvenitore telefoni al 94635. 54734 H
CANE boxer, smarrito; pelo fulvo, risponde nome Full; mancia telef. 44242 mattina, 93918 pomeriggio. 54760 H
SMARRITO martedì mattina tratto viale D'Annunzio, S. Giacomo, orologio uomo Levrette, caro ricordo. Generosa mancia al rinvenitore; tel. 70376. 54738 H
VALIGETTA scozzese verde-blu smarrita piazza Vico - Sansovino; contenente libri e indumenti, martedì ore 18. Pregasi telefonare De Carli, 62767. Mancia. 54792 H

I Off. app.. e bott. L. 40

A.A.B. APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno WC poggiolo centralnafta ascensore 36.000 affittasi. Nistri, San Francesco 18. 37576 I
A.A.B. APPARTAMENTO due stanze stanzino soggiorno cucinino bagno-doccia affittasi 30.000 Nistri, San Francesco 18. 37576 I
A.A. ZONA ROIANO appartamento 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, tutti comforts, piano ammezzato. IPPODROMO, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts. SANZIO, appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta piano ammezzato. FLAVIA, appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 I
A. NUOVO signorile due stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo prontingresso Rossetti - Sanatorio. Alabarda, Spiridione 6. 54874 I
A. RESTAURATO Piccardi, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, autocalefazione affittasi. Telefono 95982. 54894 I
A. SOLEGGIATO 2 stanze accessori affittiamo fine dicembre L. 27.000. Alabarda, Spiridione 6. 54874 I

(Continua in 12.a pagina)



CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Acrobatico balzo di Sormani, che, di testa, devia il pallone verso la rete avversaria

DELUSIONI A CATENA PER GLI ESASPERATI TIFOSI ROSSONERI

GIA' FINITA PER IL MILAN L'AVVENTURA NELLA MITROPA CUP

Eliminati Rivera e compagni dalla modesta Dinamo di Zagabria Pareggio a San Siro (0-0) dopo la sconfitta subita nell'andata

Milano, 30

Alle non poche delusioni avute nella prima parte del campionato, che lo vede già tagliato fuori dalla lotta per lo scudetto, il Milan ha aggiunto anche l'eliminazione dalla Mitropa Cup, addirittura al primo turno del torneo e da parte di una squadra che in campo internazionale è pressochè sconosciuta. Con la Mitropa Cup il Milan cercava un rilancio in campo europeo, come compete ad una società che in un passato non lontano ha vinto la Coppa dei Campioni; invece questo rilancio internazionale dovrà esser rimandato di almeno una stagione, come del resto anche le ambizioni nel campionato italiano.

Sulla sconfitta per 1-0 della scorsa settimana nella partita di andata a Zagabria, il Milan si era giustificato con l'assenza di molti titolari. Oggi questa giustificazione non era valida perchè in campo era schierata la squadra tipo. Ed è stata proprio la formazione migliore a fornire una delle più deludenti prestazioni di questa negativa stagione dei rossoneri. Il gioco del Milan appariva del tutto slegato e privo di schemi logici e le poche azioni sembravano avere tutte delle basi casuali. Inoltre molti atleti apparivano individualmente con i riflessi spenti, un sintomo questo molto pericoloso avendo la squadra ancora da compiere due terzi di campionato.

Solo uomini dai riflessi spenti potevano, infatti, farsi pescare dall'arbitro ripetutamente in fuorigioco, come accadeva agli attaccanti rossoneri. Quasi tutti inoltre, ed in particolare modo Sormani, perdevano sempre quell'attimo che faceva sfumare l'occasione. Gli unici a salvarsi da questa disastrosa prova sono stati Schnellinger, che sul finire di partita Silvestri, disperato, ha mandato all'attacco nella speranza che almeno lui riuscisse a risolvere la situazione, e Amarildo, il quale, tuttavia, era troppo isolato perchè potesse superare la difesa avversaria.

I primi a essere sorpresi della prova del Milan sono stati gli stessi avversari, che si aspettavano oggi di dover giocare una partita molto più difficile di quanto in realtà sia stato. Essi stessi hanno ammesso giustamente che, se avessero osato di più, avrebbero potuto anche vincere. La Dinamo di Zagabria è, comunque, una squadra interessante, composta di giocatori la cui età media è di appena 22 anni e tutti di notevole taglia fisica. Pur non vantando spiccate individualità, si tratta di una sqaudra omogenea. Unico difetto è quello di eccedere in passaggi laterali anzichè puntare in profondità nelle azioni di attacco. Comunque l'allenatore Zebec ha spiegato che tale modulo di gioco era stato appositamente studiato per mantenere il più a lungo possibile il possesso della palla e per rompere il ritmo agli avversari. E questo obiettivo è stato pienamente raggiunto.

MILAN: Barluzzi; Anquilletti, Noletti; Rosato, Santin, Schnellinger; Rivera, Lodetti, Sormani, Maddè, Amarildo. DINAMO: Skoric; Cvek, Braun; Mesic, Jukic, Ramljak; Lanza, Gracanin, Zambata, Gucmirti, Rora. ARBITRO: Placek (Cecoslovacchia). NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 4000. Calci d'angolo 13 a 2 per il Milan.

AMICHEVOLI

Fiume - Ponziana 8-1

Fiume e Ponziana hanno dato vita ieri al primo dei due incontri amichevoli che le due società si sono accordate di disputare. Il primo round è andato nettamente al Fiume che in casa ha battuto con un secco 8-1 i biancocelesti triestini. La squadra di Covacich, scesa in campo priva di un paio di titolari, non ha potuto in alcun modo contrastare il passo agli avversari che militano nel massimo campionato jugoslavo.

L'incontro di ritorno verrà giocato giovedì 8 dicembre a Trieste sul terreno del «Pino Grezar».

Piegata a Belgrado la Lazio chiude in attivo i due incontri (4-2)

Belgrado, 30

La Lazio si è qualificata per il secondo turno della Mitropa Cup con un punteggio complessivo nelle due partite di 4-2 a suo favore. La qualificazione della squadra biancoazzurra è stata meritata. La compagine di Roma si è presentata allo stadio belgradese come una formazione di buon livello e con un programma ben definito e anche ben realizzato. L'odierna sconfitta della Lazio per 2-1 è «compensata» dalla vittoria nell'andata per 3-0.

Nel primo tempo i quattro attaccanti della Lazio (Burlando giocava arretrato), hanno spesso impegnato a fondo i difensori locali. Nella ripresa la pressione della Stella Rossa è stata più decisa ma la difesa ospite, validamente affiancata da alcuni attaccanti arretrati, non ha lasciato varchi liberi davanti alla propria rete.

Non sono mancati nella ripresa i momenti drammatici, ma anche quando sembrava che la rete romana stesse per cedere i terzini o il portiere, spesso per intuito, riuscivano sempre a scongiurare il pericolo. Gli attacchi in massa della Stella Rossa, si sono infittiti sempre più, ma non hanno dato risultati concreti, sia per la valorosa difesa della Lazio, sia per gli errori tattici dei locali. I lunghi passaggi che i difensori jugoslavi effettuavano verso la prima linea erano sempre facilmente intercettati dalla attenta difesa romana.

La Stella Rossa — scesa in campo con qualche speranza di rovesciare il 3-0 subito a Roma — ha dovuto dunque accontentarsi di uno striminzito 2-1. Vero è, bisogna aggiungere, che i suoi attaccanti hanno sciupato parecchie belle azioni da goal, che due loro reti «fatte» sono sfumate per pura sfortuna, e che altri due palloni da goal sono stati bloccati da Cei con altrettante prodezze. In complesso, la prevalenza all'attacco dei locali è stata schiacciante ma solo dal punto di vista quantitativo, non da quello della qualità delle azioni.

MARCATORI: nel p.t. al 24' Ostodic, al 35' D'Amato, al 38' Dajic. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Carosi, Pagni, Dotti; D'Amato, Mari, Morrone, Burlando, Sassarini. STELLA ROSSA: Dujkovic; Karapancic, Dakic; Sircovic, Pekic, Melic; Klenkovski, Ostodic, Lazarevic, Acimovic, Dajic. ARBITRO: sig. Sahiller (Austria).

OSSIGENO PER I GRANATA IN COPPA ITALIA

Battuto il Messina (4-0) passa il turno il Torino

Combin si è svegliato: metà bottino opera sua Decisivo l'apporto di Fanello nel secondo tempo

Torino, 30

Contro un modesto Messina, che pur a tratti ha dimostrato una notevole vitalità, il Torino non ha faticato molto a collezionare il vistoso risultato che gli ha permesso di superare il secondo turno di Coppa Italia. Ciò, tuttavia, non significa che i granata abbiano raggiunto la condizione ideale, per la quale ci sarà ancora molto da fare, specie in considerazione delle ultime deludenti prove di campionato. Resta di positivo il fatto che il Torino ha mostrato una certa capacità di imbastire un gioco d'assieme consistente.

Subito all'inizio il Torino attacca in massa, impegnando seriamente la difesa giallorossa. Già al 1' un bello scambio Poletti-Meroni-Poletti si conclude con un tiro insidioso di questo ultimo che carambola sul tetto della rete. Gli ospiti tuttavia non si lasciano intimorire e replicano al 5' con uno spunto di Fumagalli, che raccoglie di testa un perfetto lancio dalla bandierina e impegna Vieri in uno spettacolare salvataggio in angolo. Al 10' Combin, bene appostato all'altezza del dischetto, riceve da Puia un preciso passaggio che batte direttamente in rete.

Il Messina tenta a sua volta di farsi luce nell'area avversaria e al 19' Benatti, disceso lungo la linea laterale, traversa al centro sui piedi dell'accorrente Gonella che tira al volo. La palla sfiora il montante sinistro. Null'altro di notevole da segnalare fino allo scadere dei primi 45'.

L'inizio della ripresa vede il Messina compiere uno sforzo nel tentativo di risalire lo svantaggio. I locali riescono tuttavia a contenere la pressione; poi, al 16', raddoppiano. Lunga discesa di Meroni sulla destra e tiro; Baroncini interviene ma non trattiene, la palla termina sui piedi di Fanello che da due passi tocca in porta. Passano 5' e i granata passano per la terza volta. Ferrini dalla destra tocca a Simoni che lancia al centro; per un malinteso, la palla sguscia tra due difensori e perviene a Combin che è lesto ad insaccare.

Dopo che il Messina ha sciupato al 30' una occasione eccellente con Trevisan, il quale da due metri su cross di La Rosa sbaglia clamorosamente il tiro conclusivo, il Torino conclude la serie dei gol. Al 34' Fanello avanza a centro campo e allunga a Meroni che, a sua volta, traversa lungo a Poletti il quale di testa batte Baroncini.

MARCATORI: nel p.t.: al 10' Combin nel s.t.: al 16' Fanello, al 21' Combin, al 34' Poletti. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Cereser, Maldini, Puia; Meroni, Simoni, Combin, Ferrini, Facchin. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Cavazza, Manni, Pesce; Fracassa, Gonella, Trevisani, Piccioni, Fumagalli. ARBITRO. Giunti di Arezzo. NOTE: giornata di sole, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 3 mila. Nel s.t. il Torino ha sostituito Facchin con Fanello. — —

INCONTRO BENEFICO L'8 DICEMBRE A MONFALCONE

CRDA-Locomotiva Zagabria

Monfalcone, 30

La partita programmata con la Muggesana per il pomeriggio odierno non ha avuto luogo. Gli atleti aziendali si sono allenati da soli sul terreno della Marcelliana, dove hanno svolto una partitella a ranghi ridotti e con due tempi accorciati. Il risultato finale è stato di 2-2, dopo che il primo tempo si era chiuso per 2-1 in favore della formazione con maggiore numero di titolari. Hanno realizzato due volte Deiuri, Andrian e Cuca. Erano assenti Zonch, Longo, Valenti e Cossar. Quest'ultimo, è stato colpito da un lutto nel momento in cui era diventato padre: il figlioletto primogenito è nato ed è morto subito. A Walter Cossar le espressioni del nostro cordoglio.

Per domenica appare difficile l'impiego di Politti: l'atleta si presenterà alla visita della leva militare, sabato prossimo, a Treviso. Anche Cossar e Valenti non saranno in campo a Cremona. Per la maglia n. 7 sono in ballottaggio Fogar e Palma.

Questa sera, Zelesnich ha annunciato che giovedì 8 dicembre, alle ore 14.30, allo stadio di via Cosulich, il CRDA ospiterà la squadra della Locomotiva di Zagabria, compagine che si trova al secondo posto nella Serie B jugoslava, per una partita amichevole a scopo benefico. Infatti, l'incasso sarà devoluto a favore degli alluvionati.

M. C.

Tommasi ala destra domenica a Valdagno

Sei reti a tre per i titolari, nella partitella disputata ieri al «Pino Grezar» contro la squadra rincalzi. Il galoppo, sostenuto su un terreno pesantissimo, non è stato avaro di indicazioni. La squadra, sorretta a centrocampo da Scala e Ferrara, entrambi in giornata di vena, ha imbastito un gran numero di azioni che però gli avanti hanno saputo tradurre in rete solo sei volte (due con Scala e una ciascuno con Ive Tommasi, Beorchia e Gentili su rigore). Le «punte», come ormai si verifica da diverse settimane, forse perchè vittime della psicosi del gol che in campionato non arriva mai, non vogliono assumersi la responsabilità del tiro conclusivo, per cui molte occasioni svaniscono nel nulla, come è accaduto anche ieri. Dicevamo della buona vena di Scala e Ferrara. Il primo, che da un paio di giorni è stato congedato dal servizio militare, è apparso trasformato. Ha corso in lungo e in largo per il campo, sostenendo assieme a Ferrara tutto il peso dell'organizzazione del gioco.

Nella ripresa Caciagli ha effettuato una sola variazione, includendo fra i titolari Tommasi all'ala destra e spostando Ridolfi fra gli allenatori. Tommasi, che in precedenza aveva siglato due reti, è andato a bersaglio una terza volta dimostrando di destreggiarsi abbastanza bene all'ala. Considerato che Ridolfi è un po' affaticato, non è da escludere che Caciagli lo lasci domenica a riposo, richiamando in prima squadra, con la maglia numero sette, Tommasi.

NOTE DI PALLAVOLO

Lo stato d'emergenza che da qualche tempo vige fra i Vigili del fuoco ha impedito che la formazione di pallavolisti si trasferisse sabato a Parma per incontrare la Salvarani. Così, dopo questo rinvio, i vigili triestini dovranno ricuperare tre partite: una in casa con l'Italia di Genova e due in trasferta, con la Torre di Reggio Emilia e con la Salvarani. Le date non sono state ancora fissate dalla Federazione, però dato che i vigili triestini potranno riavere fra una quindicina di giorni il forte schiacciatore Riccardo Di Lauro, è sperabile che vengano fissate... il più lontano possibile. Con Di Lauro in squadra (ora per motivi di studio e di lavoro a Londra) i vigili potranno affrontare il futuro con maggiore tranquillità. Il valore e il rendimento di Di Lauro è ampiamente conosciuto ed apprezzato sui campi triestini.

* * *

A Modena, la Bor ha giocato contro i vigili del fuoco di quella città. Forte e massiccia, la squadra di casa non ha avuto riguardo per la Bor e l'ha rispedita a Trieste dopo averle affibbiato un secco 3-0. Evidentemente i modenesi vanno bene, non altrettanto la formazione locale, indebolita dalle assenze contemporanee di Jurkig e di Orel mentre gli altri sembrano accusare un periodo di scarsa vena. E' probabile che Orel rientri già nella prossima partita di sabato; forse, dal suo rientro, tutto il sestetto potrà trarre beneficio.

La Libertas invece, l'altra formazione triestina della B che doveva ospitare il Gramsci di Reggio Emilia, ancora una volta è stata costretta a rinviare il suo debutto sulle scene locali. L'irregolare funzionamento dei mezzi di trasporto in gran parte delle zone colpite dalle recenti alluvioni ha consigliato la Federazione a rinviare gli incontri in cui dovevano presentarsi compagini «alluvionate».

V. F.

Un anno di squalifica a un giocatore friulano

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha preso nel corso dell'ultima riunione i seguenti provvedimenti:

squalifica fino al 29-11-1967: Bruna Luciano (S. Quirino);

squalifica fino al 29-3-1967: Bianchi Aldo (Lib. Barcolana);

squalifica per 5 giornate: Garampelli Alfonso (S. Quirino);

squalifica per 3 giornate: Marras Luciano (Sandanielese), Ormellese Carlo (Terzo), Rosolen G. Franco (Juventina S. Andrea);

squalifica per 2 giornate: De Piero Dino (S. Quirino), Della Pietra Sergio (Passons), Pischiutta Gianni (Sandanielese), Fuccaro Andrea (Pro Tolmezzo);

squalifica per 1 giornata: Casagrande Bruno (Mossa), Buttazzi Silvano (Ricreatorio Udine), Santin Ezio (S. Quirino), Del Giudice Redento (Doria), Del Bene Luciano (Ronchi), Pittioni Gianfranco (San Giovanni).

PASSIAMO ALL'ARCHIVIO LA STAGIONE CICLISTICA REGIONALE 1966

Gino Pancino campione iridato è la vedetta della «Portoflex»

Il sodalizio di S. Vito al Tagliamento fra i più in vista per attività e risultati Valore organizzativo della Marino Rossi - Il «nonno» della Interbartolo Gorizia

Dopo aver tracciato il consuntivo delle società dilettantistiche triestine ci occupiamo ora di quella della Regione dando la... parola alla Marino Rossi di Udine, alla Portoflex di San Vito al Tagliamento, alla Interbartolo di Gorizia e al CRDA di Monfalcone.

La Libertas Marino Rossi di Udine e la Portoflex di San Vito al Tagliamento, per motivi diversi vanno indicate con diritto di precedenza; la prima per aver organizzato con le consuete scrupolosità e capacità il Giro del Friuli Venezia Giulia, assurto ormai a livello delle classiche dilettantistiche nazionali, la seconda per essere riuscita ad innalzare ai valori mondiali Gino Pancino, ritornato quest'estate da Colonia con la maglia iridata dell'inseguimento a squadre.

Marino Rossi è un esperto di corse ciclistiche ma, ciò che più conta, appartiene alla categoria di quegli entusiasti che tutto danno senza chiedere. La Libertas Marino Rossi ha tesserato nella stagione scorsa 23 atleti, in prevalenza esordienti ed allievi, cercando di curare la preparazione anche di quegli elementi che apparivano agli inizi del tutto impreparati. Molta sfortuna si è anche accanita contro questa formazione. Edoardo Verona ad esempio ha perduto nell'ultima gara il titolo di campione regionale della categoria allievi quando guidava la classifica con ben 10 punti di vantaggio sul secondo; per una banale caduta provocata da uno sprovveduto tifoso, era costretto al ritiro con conseguente ricovero all'ospedale.

Ecco comunque in sintesi i risultati conseguiti: vittorie 12 (Verona 6, Buiatti 3, Manazzone 2, Di Giusto 1); 5 secondi posti, 3 terzi, 4 quarti e 3 quinti. La società inoltre ha partecipato con i propri atleti a corse in Lombardia, Puglie, Trentino, Belgio, Francia, Svizzera e Jugoslavia, organizzando nel corso dell'intera stagione cinque competizioni, oltre al Giro della Regione.

La Portoflex di San Vito al Tagliamento vanta un campione del mondo: Gino Pancino, l'elemento indubbiamente di maggior rilievo nel campo dilettantistico regionale. Pancino, che dalla sua società, presieduta da Vittorino Salvador, ha avuto tutta quell'assistenza tecnica e morale senza la quale ben difficilmente sarebbe stato in grado di ottenere i brillanti risultati raggiunti nella conclusa annata, Pancino, oltre al superbo trionfo di Colonia, che ha portato il suo club al vertice dei riconoscimenti internazionali, si è anche laureato campione regionale di ciclocross, conseguendo altresì nel corso del 1966 ben 10 vittorie, 9 secondi posti, un terzo, un quarto, due quinti e undici piazzamenti entro i primi quindici: un consuntivo dunque di tutto rilievo, che onora non solo il Gruppo sportivo della Portoflex ma tutto il ciclismo dilettantistico regionale.

Le due vittorie dell'allievo Luciano Drigo e i numerosi piazzamenti di Claudio Internarbartolo e di Sanson, Assirelli e Feresin hanno ricompensato i tenaci dirigenti della Interbartolo di Gorizia che, sempre nella stagione scorsa, è stata presente in ben 75 competizioni ivi compresi il Giro del Friuli, il campionato italiano esordienti, il campionato italiano veterani e il Criterium triveneto esordienti e allievi. Anche questa società si avvale dell'opera di uno sportivo di riconosciute capacità, quell'Ignazio Interbartolo che, nonostante l'età... piuttosto matura si cimenta con eccellenti risultati nella categoria veterani, dove ha conseguito tra gli altri piazzamenti, un quarto, un quinto e un settimo posto.

Proiettata nel 1967 l'attività del CRDA di Monfalcone che, dopo gli esperimenti di questa estate si prefigge un notevole potenziamento per la prossima stagione. Roberto Giurissa, con una vittoria e quattro secondi posti, va considerato il corridore più completo tra i cantierini ed in grado di ripetere le tradizioni dei vari Gallon, Ursi e Zorzetti, che in quella società monfalconese hanno mosso i primi passi e conosciuto le prime vittorie. Guido Venturini, responsabile della sezione ciclistica, è armato di buone intenzioni per convincere i dirigenti del CRDA ad intensificare l'attività anche in campo ciclistico e, conoscendo il suo entusiasmo, abbiamo la convinzione che saprà spuntarla.

L. G.



Daniela Beneck abbandona il nuoto

Roma, 30

Daniela Beneck, considerata la più grande nuotatrice italiana di tutti i tempi, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica.

Un peso notevole e forse determinante nella decisione lo ha avuto la recente piccola Olimpiade di Città del Messico, durante la quale la nostra campionessa ha avuto disturbi strani che l'hanno spaventata. L'attitudine di Città del Messico non si addice a Daniela. Questa constatazione ha fatto «saltare» il progetto di concludere la prestigiosa carriera con le Olimpiadi del 1968: una volta che le era impossibile misurarsi nel grande appuntamento, tanto valeva ritirarsi subito.

Daniela, infatti, pur lasciando lo sport attivo, rimarrà strettamente legata al nuoto: la Lazio l'ha già scelta quale collaboratrice di Baccini.

L'atleta della Lazio e della Nazionale ha 20 anni ed ha cominciato l'attività nel 1959. Essa è detentrice di cinque primati italiani individuali assoluti dello stile libero (m. 100 in 1'2 '4; m. 200 in 2'18"; m. 400 in 4'52"2; m. 800 in 10'19" e m. 1500 in 19'30"8), oltre che di quelli delle staffette 4x100 mista in 4'46"4 e 4x100 s.l. in 4'13"8.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Presenterà una puledra... volante l'ex «terzino volante» Ivano Blason

Fausto Branchini farà esordire un'americana a Trieste



Chi degli sportivi triestini non ricorda Ivano Blason, il poderoso terzino della Triestina dei tempi d'oro, lo atletico difensore che giocò poi anche nell'Inter, nella Nazionale, e che Nereo Rocco volle a Padova alla conclusione della brillante carriera? Ebbene «Ivan il terribile», questa volta fa capolino nella nostra rubrica perchè in quel di San Lorenzo di Mossa ha allevato una puledrina che quanto prima vedremo debuttare sulla nostra pista. Sportivo ad oltranza, il bravo Ivano oltre ad essere stato un ottimo calciatore, sa mettersi ora in vista anche per la buona volontà e capacità di allevare cavalli. Da una sua fattrice, Esperia, accoppiata all'interessante stallone americano Hickory Fire, è nata Nigres, la puledrina che presto vedremo a Montebello presentata da Amerigo Mazzuchini. Da perfetto «terzino volante» qual era, Blason ora mira a presentare una «trottatrice volante». Sarà tale Nigres? Gliel'auguriamo.

* * *

Domenica sulla pista triestina ha vinto Santone, sauro di 8 anni appartenente alla Scuderia Aquileia. Cosa pacifica? Non è proprio così, perchè Santone, un cavallo che indubbiamente piace per il suo perfetto modello, non vinceva dal 2 maggio 1965, cioè da ben diciotto mesi. Allora, pilotato da Piratti, si fermò nel Premio delle Querce sui due giri e mezzo di pista in 1.23.9 precedendo Desaix, Rutenio e Cactus. Poi sono venuti i tempi difficili con una trasferta del tutto infruttuosa a San Siro che era stata la sua prima pista. Batti e ribatti è venuta finalmente la giornata favorevole e Santone, ora affidato a Giorgio Zeugna, pur avendo fatto rabbrividire i suoi sostenitori con una rottura sull'ultima curva, è ritornato al successo. Per Evelino Cossar, titolare della Scuderia Aquileia, è finita in tal modo la lunga attesa che durava da ben un anno e mezzo.

* * *

Un guidatore che alcuni anni orsono, rientrato dal Sudamerica si fermò a Trieste svolgendo attività sulla pista di Montebello prima di trasferirsi definitivamente a Torino, ha fatto in questi giorni richiesta di stalli alla locale Società delle Corse. Trattasi di Bruno Alessio, un «driver» ancor giovane che sull'anello di Stupinigi si è fatto onore. Se le richieste verranno soddisfatte, dopo la metà di dicembre vedremo Alessio a Montebello con un manipolo di trottatori comprendente Frossia, Ortega, Zemio, Eber, Taliarco, la 2 anni Approvata e fors'anche Quintosole, che non è stato ceduto, come invece si credeva, ad una formazione locale.

* * *

Fausto Branchini, un amico dell'ippica triestina, ha deciso di far debuttare per la prima volta in Europa, proprio a Trieste, la sua recente importazione americana Meadow Janice. Trattasi di una puledra di tre anni figlia di Jamie e Protector's Girl, che in America ha già trottato sul piede eccezionale di 1.16.2 sul miglio. Meadow Janice è iscritta in una prova che dovrebbe disputare il giorno 11 dicembre a Montebello. La puledra, già arrivata a San Siro, è stata giudicata a corto di lavoro dal suo allenatore, ma dopo una prova che Fausto Branchini farà domenica è presumibile che verrà giudicata abile per il suo esordio europeo. Trieste ha sempre portato fortuna a tutti i grandi campioni che hanno scelto la nostra pista per il loro debutto ufficiale. Fausto Branchini, memore di tale significativa tradizione, vorrà che anche l'esordio di Meadow Janice si dimostri altrettanto propizio.

* * *

Punta tutto sui giovani il signor Raffaele Norcia, il quale sta raccogliendo delle buone soddisfazioni con i puledri Alceo d'Ausa, in costante progresso, e Artista, che domenica ha ritrovato la via del traguardo. Il titolare della Scuderia Caty Rosy si è reso acquirente in questi giorni del 3 anni Nerino, figlio di Scotch Dean e Mestizia, che a Montebello era stato finora presentato da Edy Fatur. Nerino verrà affidato in allenamento agli Esposito.

M. G.

Gino Colaussi allenatore ad Alcamo

Colaussi è stato chiamato alla conduzione tecnica della formazione siciliana di Alcamo, una squadra dilettantistica che egli aveva già allenato con successo negli anni scorsi, tanto da guadagnarsi l'ambito riconoscimento di «Seminatore d'oro» per la categoria dilettanti. «Ginut» nella stagione passata era stato alla guida del Palazzolo dello Stella raggiungendo risultati eccellenti e portando quella squadra ai primissimi posti della classifica finale. Al campione del mondo degli anni trenta vadano i migliori auguri per l'ottenimento di quei successi che la sua provata capacità di tecnico serio e preparato merita incondizionatamente di raggiungere.

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Adria verso il novantesimo

Alla Canottieri Adria si è svolta in questi giorni l'annuale assemblea ordinaria. Alla presenza di un buon numero di soci, il presidente prof. Tecilazich ha dato lettura della relazione morale, nel corso della quale ha sottolineato l'anzianità vantata dall'Adria, ormai prossima a raggiungere il novantesimo anno di attività. L'ambito traguardo sarà infatti conseguito dall'Adria nel prossimo anno, essendo stata costituita nel lontano 30 settembre 1877.

Il presidente ha sottolineato poi l'incremento notevole registrato nel numero dei soci e la ripresa agonistica del sodalizio, coronata da buoni successi; l'ingrossamento delle file sociali — è stato raggiunto il numero di duecento soci — e le buone prospettive che si schiudono alla sezione remiera del sodalizio sono fattori positivi nell'immediata vigilia del 90.o

La relazione finanziaria è stata presentata dal signor Zecchini, e quella tecnica dal signor Sauli. Dall'esposizione del capo-canottiere Sauli si sono appresi dati confortanti circa l'attività svolta nella stagione scorsa; gli atleti che hanno preso parte alle varie regate di zona hanno superato la ventina mentre i risultati più significativi sono stati ottenuti a Sistiana nel corso della regata organizzata dalla «Pietas Julia». L'Adria si è imposta nella «jole a 4» per non classificati (Martini, Belletti, Gusmitta, Wade, tim. Irving), mentre è giunta seconda con la «jole a 4» allievi alla prima partecipazione. Secondo Sauli il numero degli atleti, nel prossimo anno, dovrebbe raggiungere quota trenta, per cui pure i successi dovrebbero risultare più numerosi.

Dopo l'approvazione unanime delle tre relazioni si è proceduto al rinnovo della Commissione nautica. Presidente è stato riconfermato il prof. Francesco Tecilazich; gli altri eletti sono il dott. Enrico Widmann (v.p.), Giuseppe Sauli (capo-canottiere), Giuseppe Zecchini (cassiere), Mario Starec (economo) e quali consiglieri: Angelo Lombroni, dott. Paolo Rutter, Bruno Buttara, Angelo Boscolo e Roberto Pitacco.

V. F.

SFIDA AL CAMPIONE

■ Il comitato attività professionistica della FPI, in relazione al campionato d'Europa pesi medi, ha deliberato di inoltrare all'EBU la sfida di Giovanni Carlo Duran al campione d'Europa Nino Benvenuti.

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE FIERE

Juventus - Setubal 2-0

Lisbona, 30

In un incontro notturno valevole per la Coppa delle Fiere, la Juventus ha battuto il Setubal per 2-0. L'incontro di andata era pure stato vinto dai torinesi.

MARCATORI: nel p. t. al 10' Gori; nel s. t. al 6' De Paoli. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. SETUBAL: Vital; Conceicao, Torpes; Herculano, Leiria, Tome; Augusto, Jose Maria, Guerreiro, Pedras, Jacinto Joao. — ARBITRO: Dagnale (Granbretagna).

CALCIO DEL MERCOLEDI'

CAMPIONATO D'EUROPA

«Olanda - Danimarca 2-0

COPPA DEI CAMPIONI

«Real Madrid - Monaco 3-1
(R. Madrid qualificato p. IV finale)
Celtic Glasgow - *Nantes 3-1

COPPA DELLE FIERE

Juventus - *Vitoria Setubal 2-0
(Juve qualificata p. ottavi finale)

COPPA DELLE COPPE

*Chemie Lipsia - Liegi 2-1
*Slavia - Strasburgo 2-0

MITROPA CUP

*Milan - Dinamo Zagabria 0-0
(La Dinamo Zagabria qualificata)

I NUOVI DI ANQUETIL

■ Jacques Anquetil esordirà nella prossima stagione agonistica al Giro di Sardegna alla guida della sua nuova squadra, la «Bic». La formazione sarà composta, oltre che dal corridore normanno, da Stablinski, Aimar, Novak, Theilliere, Grain, Lemeteyer, Milesi, Leduc, Bolley, Riotte, Campagnaro, Lepachelet, J. Guiot, tutti francesi; dall'olandese Den Hartog, dallo spagnolo Jimenez, dall'inglese Denson, dal belga Steegnans e dai tedeschi Wolfshohl e Adler.

LOPOPOLO - TONSILLE

■ «Operazione alle tonsille senza porre indugi» è il responso dei medici che hanno visitato accuratamente il campione del mondo dei welters junior, Sandro Lopopolo. Il pugile ha subito iniziato una cura per ridurre l'attuale forte infiammazione alle tonsille ed appena raggiunto questo primo scopo verrà operato, probabilmente fra una settimana. Lopopolo è così costretto a rinviare lo incontro valevole per il titolo mondiale con l'americano Eddie Perkins, in programma il 16 dicembre.

BOB A CERVINIA

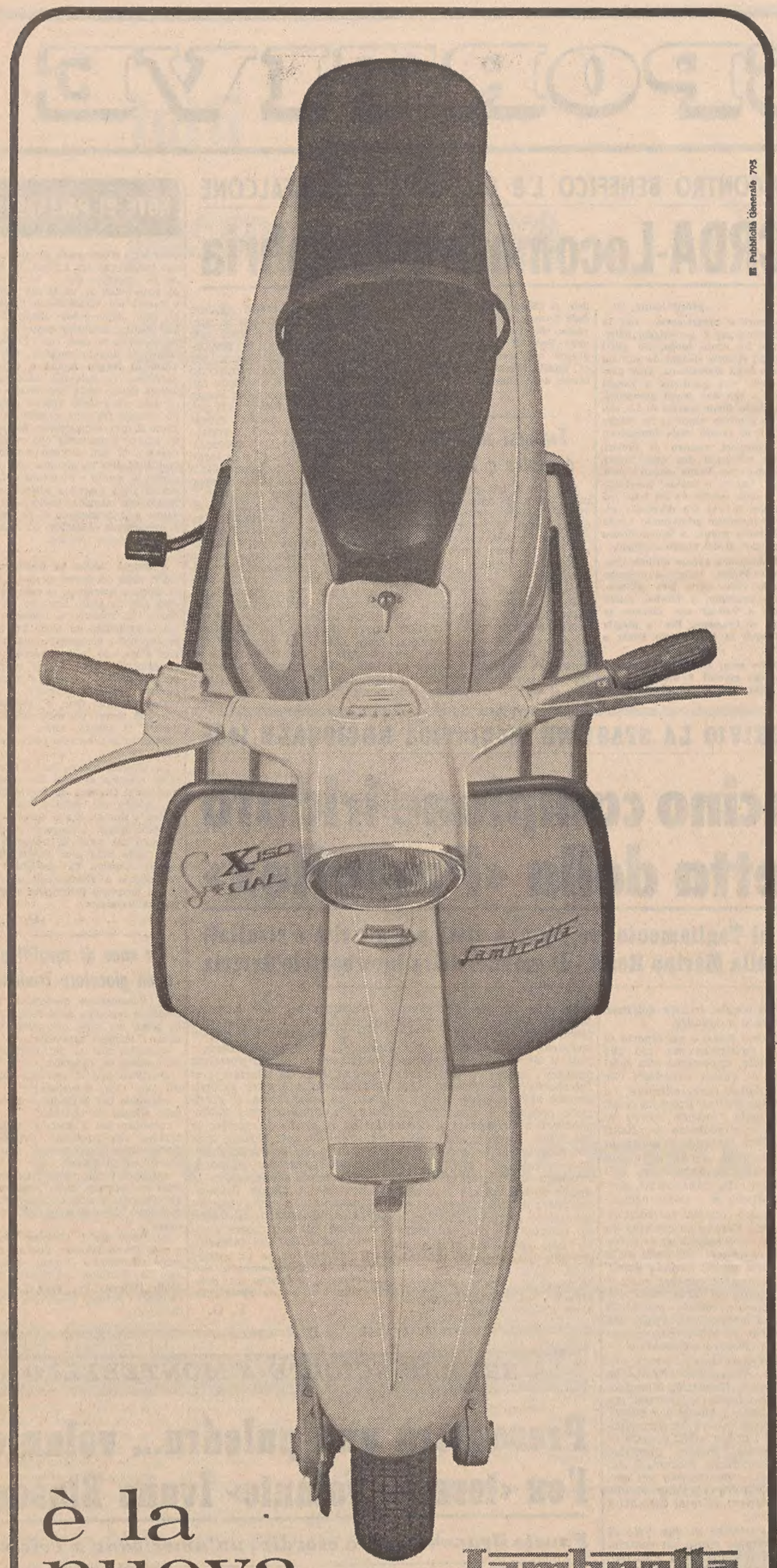
■ Martedì 20 dicembre verrà inaugurata la pista di bob di Cervinia, realizzata dal CONI quale impianto di addestramento olimpico. Alla cerimonia interverrà l'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI.



Il campione del mondo Gino Pancino assieme al presidente della Portoflex di San Vito al Tagliamento, Vittorino Salvador

GINNASTICA A GORIZIA

■ La Federazione Ginnastica d'Italia ha affidato all'Unione Ginnastica Goriziana l'organizzazione del campionato italiano assoluto maschile, che avrà svolgimento nei giorni 10 e 11 dicembre.



è la nuova Lambretta X150 SPECIAL

è sempre in testa perchè cammina
di pari passo con la tecnica più avanzata

motore centrale monocilindrico a due tempi - cilindrata 148 cc - potenza 9,38 CV - velocità massima (norme CUNA) 97,7 km/h - cambio a 4 marce - consumo 2,55 litri per 100 km (norme CUNA) - rateazioni fino a 30 mesi. Da 50 a 200 cc otto modelli Lambretta per tante esigenze diverse.

"CHI VA IN LAMBRETTA È GIOVANE"



Lambretta
INNOCENTI

A. ZONA Giulia, 4 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Telefono 95982. 54894 I
AFFITTANSI appartamenti nuovi zona Perugino 2 stanze cucina bagno centralnafta. Telefonare 31335. 54830 I
AFFITTANSI panoramicissimo S. Giovanni 35.000 stanza stanzetta soggiorno cucinino centralnafta ascensore servizi. Geppa 10 pomeriggi. 36385 I
AFFITTASI appartamento semimobiliato 6 camere IV piano stanza ingresso libero 28 mila con permesso subaffittanza piccole spese. Amministrazione stabili, Orologio 6. 54770 I
AFFITTASI appartamenti da 1 a 10 camere in più zone da 12 mila a 16-18 mila in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6. 54770 I
AFFITTO appartamento centralissimo 4 stanze cucina termobagno ascensore. Telef. 37533. 54826 I
APPARTAMENTO centrale 5 camere soleggiate affitto 35 mila intermediari. Cassetta 54744 I, SPI.
APPARTAMENTO Cicerone, tre stanze stanzetta cucina doppi servizi autoriscaldamento affittasi 38.000. Telefonare 734257. 54872 I
APPARTAMENTO zona FORAGGI, 1 stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta, affitta 31.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 54838 I
APPARTAMENTO via Vasari, 2 camere cucina bagno 29.000 affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares. 54884 I
APPARTAMENTO zona FOSCOLO, 3 stanze stanzetta cucina ripostiglio cantina, pronto ingresso affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 54838 I
APPARTAMENTO camera e cucina 15.000; camera con focolaio 6.500 affittansi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 54888 I
APPARTAMENTO GATTERI, 3 stanze stanzino cucina servizi separati poggiolo affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 37556 I
APPARTAMENTO zona via FRANCA, 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 54838 I
APPARTAMENTO nuovo VII p. via Molino Vento 86 affittasi prontamente, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore terrazze panoramiche. Amministrazione rag. Pilato, v. Donota 1, orario 17-19. 54828 I
APPARTAMENTO via UDINE, 4 stanze stanzetta cucina bagno, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 54838 I
APPARTAMENTO viale Sanzio, camera soggiorno cucinino bagno centralnafta, affittasi. Telefonare 34409. 36451 I
APPARTAMENTO casa signorile, I piano, tre stanze, cucina, bagno ampia terrazza ascensore centralnafta affittasi direttamente. Telefonare 94540. 37572 I
CAMERA e cucinino rimessi a nuovo zona tranquilla per una persona adatto pure studio affittasi inintermediari. Trattoria via Giulia 65 ore 14-17. 37550 I
CEDESI affitto subito quartiere ammobiliato, centro, causa partenza. Tel. 28997. 37508 I
CENTRALISSIMI primo ingresso tre stanze doppi servizi affittansi abitazione oppure ufficio. Ing. Battara, San Nicolò 33. 54788 I
DUE camere cucina 20.000; 2 camere cucina bagno autoriscaldamento F. Severo 30.000; 3 camere cucina bagno 35.000 rimesso a nuovo marina, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 54816 I
EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato, affittasi. Tel. 95982. 54894 I
LOCALE d'affari, Severo, retro locale servizi, mq. 60 affittasi prontamente. Tel. 95982. 54896 I
LOCALE d'affittare adatto attività artigianale, via Bellosguardo 13, presentarsi via Locchi 26/1. Telefonare 70346, 96811. 57401 I
LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione. Ing. Battara, San Nicolò 33. 54788 I
MAGAZZINO 500 mq. doppio ingresso costruzione recente affittasi. Telef. 31231. 36137 I
MAGAZZINO 50 mq. adatto deposito artigiano 10.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 54816 I
MAGAZZINO luminoso asciutto 6 fori facciata composto 2 piani complessivi mq. 770 completo uffici spogliatoi 3 wc forza motrice adatta autorimessa officina qualsiasi industria commercio, paraggi Università vecchia, affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4, II, tel. 24524. 54728 I
MONFALCONE locale ufficio primo piano centralissimo, centralnafta, ottima posizione affittasi. Telefonare 72839. 318 I
OPICINA affittiamo villetta 4 stanze, cucina, giardino comforts; altro: appartamento stanza stanzetta cucina comforts. Tel. 734257. 54872 I
SOLEGGIATO piazza Garibaldi, stanze 4, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 54894 I
USO ufficio pianoterra 6 stanze con possibilità trasformazione in locale affari con 2 fori carrabili via Cicerone, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 3034 I
VILLA mobiliata Opicina, tre stanze soggiorno cucina servizi riscaldamento, giardino, garage, affittasi contratto annuale. Telefonare 95982. 54894 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A. CERCASI per lunga affittanza a Duino o Sistiana, villa singola o appartamento in villa 4-5 stanze tutti comforts giardino. Telef. 28300. 3034 L
APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, qualsiasi grandezza posizione indifferente cercasi urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 54904 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 55084. 54886 L
APPARTAMENTINO cerca affitto donna sola, impiegata statale. Telef. 30077. 54794 L
CERCASI affitto camera soggiorno cucinino accessori per subito. Via Negrelli 10 Somma. 37574 L
CERCASI affitto appartamento 3-4 camere, con tutti i comforts pagando il massimo. Tel. 68656. 54770 L
CERCASI quartierino in affitto pagando anche spese. Tel. 68656. 54770 L
CERCASI in affittanza magazzino in qualunque posizione. Telefonare 68656. 54770 L
CERCASI affitto urgentemente box o magazzino su strada paraggi via Cadorna. Offerte Cassetta 54758 L, SPI.
CERCASI affitto appartamento confortevole 2-3 stanze, escluso intermediari. Tel. 46442. 37548 L
GIOVANI sposi cercano affitto appartamento ammobiliato, 1, 2 stanze, bagno, cucina. Tel. 29802. 36391 L
SOFFITTA mansarda camera cucina anche modesta cercasi affitto inintermediari. Cassetta 36389 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer 15.000; con mobiletto 25.000; nuove, automatiche zig-zag; mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 57233 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste. Corso 25, Monfalcone. 57317 M
MACCHINA Singer grandissimo assortimento zig-zag 49,000; mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 54806 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè. Grande assortimento pelli da guarnizione. 54900 M
PELLICCIA ratmusqué visonato bellissima, taglia 52. Altre pregiate comuni, murmel, lontra, foca 150.000, ocelot messicano e baby; castoro, castorino, visone. Bellissimo assortimento persiano. Guarnizioni cappelli. Prezzi straoccazione. Pelliccheria Cervo, XX Settembre 16. 57589 M
TELEVISORI primarie marche, Watt Radio Philips Siera Irradio Philco ecc. da 11, 19, 23, 25 pollici. A tutti gli acquirenti fino 31 dicembre viene dato in omaggio telecarrello, stabilizzatore, antenna I, II, abbonamento alla TV. Radio Stella via Foscolo 5. 36445 M
TRENINO Rivarossi, Dinky Supertojs, autocarri trasporto vendonsi. Tel. 91748 ore pasti. 54750 M
VENDESI carrozzina termica con passeggino, seminuova. Telefonare 30307. 54834 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 37494 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 54820 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, orologi pendolo, quadri, scrivanie, mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 54718 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 37494 NN
A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Pancheletto 30.000. Brandine 5.500. Divanietto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, giocattoli. Convenientissimo, Rossetti 4. 54726 NN
BANCO vendita, elegante adatto mogano, acquisterei urgentemente. Tel. 50276. 54824 NN
CUCINE, assortimento ultime novità; elementi singoli, cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN
MATRIMONIALE, cucina, soggiorno, scarpiera, libreria, bar, occasione; viale R. Sanzio 22, Cisa. 36415 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 54534 NN
MATRIMONIALI comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, prezzi singoli; tutto usato occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Blecher. 36216 NN
PIANINO perfetto vendesi. Gerzeli, via Torino 28, I p., angolo piazza Venezia. 54730 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

COLORIFICIO importanza nazionale, produttore esclusivo nuovi coloranti universali, smalti e pitture, cerca rappresentante introdotto negozi colori e decoratori per province: Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere referenziando a cassetta 4020 P, SPI Trieste.
PENSIONATI ex dirigenti capi ufficio, abituati trattare pubblico, offresi loro zona residenza, decorosa, indipendente, redditizia occupazione campo medico. Scrivere Luino, corso Vittorio Emanuele 74, Torino, tel. 544247. 6634 P
RAPPRESENTANTI introdotti cartolerie, empori, ecc. cercansi. Scrivere Cassetta 4018 SPI, Todino. 6633 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ACQUISTATE con fiducia all'autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. Vetture selezionate di recente fabbricazione nazionali ed estere, vasto assortimento. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. 54880 Q
APPIA II, poco usata, chilometri effettivi 65.000, vende unico proprietario. Tel. 68263. 54840 Q
BELLISSIMA gommata nuovo 500 '59 vendo ritirando moto o Lambretta 125 oppure Vespa 50. AGIP, Severo 2. 54786 Q
BIANCHINA panoramica '64, unico proprietario perfetta vendo; Galilei 20. 549 Q
BMW 750 Luxus 1965 km. 35.000 unico proprietario vendesi, visionabile Dinoconti, Coroneo 33 tel. 31532. 54776 Q
DAUPHINE Ondine bella perfetta '61 privato vende condizioni. Agip, Severo 2. 54786 Q
FIAT 500 F in garanzia vendo. Garage Special, R. Boschetto. 54852 Q
FIAT 600 D '61, 500 '63, Simca 1000 '65, Taunus 17 MTS, 1100 '58, Anglia, Giardinetta, Giulia '64, vendonsi alle condizioni più vantaggiose. Romagna 6. 54860 Q
FIAT 103 '63; 1031 lusso; Giulia '63; Cortina '63; Bianchina cabriolet '63; 850 '65. Bosco 20. 36475 Q

(Continua in 14.a pag.)

Uno che preferisce di solito
oggetti perfetti e semplici
per fare meglio o finire subito
il lavoro, lo studio o l'attività
che lo rappresenta e lo impegna.
probabilmente possiede già
una Olivetti
e la porta con sè nei week-ends
e nei viaggi.

Ma se comincia adesso
(di questi tempi i giovani
scelgono subito le cose più avanzate
e sono orgogliosi di averle)
sul suo tavolo nuovo
vorrà una Olivetti.
C'è chi dice che usandola
la forma chiara delle parole
fa trovare le idee.

E forse regalare una Olivetti a Natale
è proprio il momento giusto
per far sentire ai vostri figli
che siete il loro amico
se avete anche imparato a tenervi
al passo con loro.

Olivetti Lettera 32

Prezzo (con custodia) lire 43.750

Per informazioni
rivolgersi alle filiali,
ai concessionari Olivetti
e a tutti i negozi
di macchine per ufficio;
elettrodomestici e
cartolerie che espongono
la Lettera 32,
oppure scrivere
direttamente a Olivetti
D.M.P., via Clerici 4,
Milano.



Richard-Ginori
Corso Italia, 22 - TRIESTE
SVENDITA TOTALE
A PREZZI ECCEZIONALI
di porcellane, cristallerie, oggetti - regalo
PER CHIUSURA NEGOZIO

SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI IN BANCA
2 ANNI DI TEMPO PER PAGARE!!
RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
STUFE DI QUALSIASI TIPO
PER PAGAMENTO A CONTANTI, GARANTIAMO
QUOTAZIONI INFERIORI A QUALSIASI OFFERTA
DELLA CONCORRENZA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 90-552

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORMAI LA GIORDANIA SEMBRA IN STATO DI GUERRA GUERREGGIATA

Israele e Hussein bersagli dei «gruppi di liberazione» arabi

La singolare unione di obiettivi da abbattere confermata al Cairo dal capo del PLO Manifestazioni, scioperi e cacce ai «commandos» in tutto il territorio di Amman

Roma, 30

In un articolo dell'«Osservatore della Domenica», dal titolo «Pace per la Palestina», Federico Alessandrini scrive che «il 13 novembre, alle prime luci, reparti israeliani appoggiati da carri armati e da aerei varcarono la linea di armistizio e attaccarono il villaggio di Samu, a Sud-Est di Gerusalemme, nella regione del Monte Hebron». Dopo aver ricordato che si trattava di una azione di rappresaglia, Alessandrini rileva che il Governo di Amman «presentò formale ricorso alle Nazioni Unite contro l'aggressione subita; ma il Consiglio di Sicurezza, dopo ritardi dovuti a interventi moderatori anglo-americani, si è pronunciato contro la rappresaglia soltanto in questi ultimi giorni. Nel frattempo, la situazione in Giordania era divenuta quanto mai tesa e nuvole oscure si erano andate addensando sulla Palestina, proprio quando la prossimità del Natale richiamava sui luoghi della Redenzione il ricordo e la presenza spirituale del mondo cristiano.

«La situazione — scrive ancora Alessandrini — è tesa e non è possibile dire quali ne potranno essere gli sviluppi, anche perchè — secondo lo sciagurato costume che il nostro tempo eredita dal passato — interessi estranei tendono a interferire in modo più o meno diretto, non solo con l'azione diplomatica, per esasperare gli animi e inasprire la situazione. Di tutto ciò si prende atto con angoscia. Mentre nel Vietnam, per iniziativa dei guerriglieri Vietcong, si profila la tregua per il Natale — e Dio voglia che alla tregua segua qualcosa di meno precario — sulla Palestina, su Gerusalemme, sui luoghi dai quali la pace venne promessa agli uomini di buona volontà, grava ancora una volta la minaccia della violenza».

In effetti la tensione si va facendo sempre più grave in Giordania, anche se Re Hussein e il suo Governo riescono a controllare la situazione; essi devono affrontare, oltre ai guai interni, Israele da una parte e quasi tutti gli Stati arabi — eccezion fatta per l'Arabia Saudita — dall'altra. Proprio ieri, al Cairo Ahmed Shukairy, capo dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» ha annunciato, nel corso di un comizio nell'anniversario della spartizione della Palestina, che squadre di attivisti dell'Organizzazione (PLO) agiranno in territorio giordano per giungere all'abbattimento del regime di Re Hussein e alla proclamazione della repubblica.

Inoltre «commandos» del P. L.O. effettueranno azioni contro Israele partendo da basi in territorio giordano (come è noto, però, il Governo di Amman, che non riconosce veste legale al PLO, rifiuta di consentire che i «commandos» dell'organizzazione abbiano sede nel proprio territorio).

Circa i disordini in Giordania si è appreso che reparti della Legione araba hanno isolato i centri abitati di Betlemme, di Nablusa e di Tul-Kerem, e hanno effettuato perquisizioni casa per casa alla ricerca di armi e di elementi del PLO. Nelle tre località, ieri si erano svolte violente manifestazioni, ad un tempo contro Israele e contro Hussein e la monarchia hashemita.

A Gerusalemme, nella parte giordana della città, lo sciopero generale proclamato ieri è stato totale e le autorità minacciano di ristabilire il coprifuoco per un'intera settimana. Agitazioni e tumulti anche nei campi di profughi palestinesi. Più tranquilla la situazione nel territorio giordano a Est del fiume omonimo, ma nella fascia a Ovest sembra di trovarsi in un paese in stato di guerra guerreggia'.

Ad Amman, Re Hussein ha accusato oggi Nasser di non aver fornito alcun aiuto alla Legione araba quando il reparto ha dovuto sostenere l'attacco di forze israeliane, il 13 novembre scorso, contro il villaggio di Samua. «L'Egitto — ha dichiarato il giovane sovrano — non solo non ha aiutato la Giordania in quella occasione ma, in combutta con altro Paesi arabi, ha colto occasione da quell'azione israeliana per scatenare contro la Giordania una campagna di stampa e radiofonica».

A proposito del PLO, il Re ha detto: «Non esiste più alcuna possibilità di collaborazione tra noi e quell'organizzazione». Dal canto suo il capo del PLO, parlando a Gaza, alla presenza di autorità egiziane e di una delegazione tunisina in visita in Egitto, ha ripetuto che l'organizzazione «colpirà Tel Aviv e colpirà Amman, e distruggerà la monarchia hashemita e Israele».

Sempre ad Amman un portavoce militare ha smentito che forze giordane abbiano aperto ieri il fuoco contro contadini israeliani nella zona di fronte a Rajm al Madfaa, nel distretto dell'Ebron.

TRE RINNEGATI sulla forca in Corea

Seul, 30

Tre uomini che cercarono di impadronirsi di un traghetto a largo della costa sudoccidentale sudcoreana allo scopo di passare nella Corea del Nord, sono stati impiccati stamani. Il fatto di cui furono riconosciuti colpevoli e che costituisce una violazione della legge anticomunista risale a sei anni fa. I tre uomini sono Kim Bae di 40 anni, Ciung Hee-kun di 32 anni e Paerk Suk-Uim di 33 anni.

Il 15 dicembre del 1960 i tre si imbarcarono sulla nave traghetto «Kyungjuho» a Mokpo, circa 270 chilometri a sud di Seul con i membri delle loro famiglie per cercare di passare nella Corea comunista. Quando il traghetto si trovava in alto mare i tre uomini fecero irruzione nella cabina del comandante ordinandogli sotto la minaccia di acuminati coltelli di dirottare verso la Corea del Nord. Ne seguì una colluttazione nel corso della quale due soldati sudcoreani furono uccisi a coltellate e gettati a mare. La cattura dei tre uomini venne effettuata poco dopo da unità della marina da guerra sudcoreana.

E' TORNATA LA CALMA nell'intero Burundi

Londra, 30

L'Ambasciata del Burundi a Kishasa, nel Congo, ha diramato oggi un comunicato di pieno appoggio al regime instaurato ieri nel piccolo Stato dell'Africa centrale. Il comunicato afferma: «L'Ambasciata della Repubblica del Burundi in Kinshasa informa l'opinione pubblica mondiale di mettere le sue forze ed il suo servizio a disposizione del nuovo regime

Inoltre il comunicato afferma che «il popolo del Burundi ha accettato con gioia l'instaurazione del nuovo regime repubblicano, che apre una nuova era per il Paese». Infine, l'Ambasciata rende noto che nel Burundi regna oggi la calma e che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state ripristinate. Altre fonti comunque informano che il coprifuoco nel Paese è ancora in vigore dalle 22 alle cinque del mattino.

Il comunicato dell'Ambasciata del Burundi a Kinshasa assume più rilievo se si considera che attualmente nella stessa città congolese si trova il diciannovenne sovrano, Ntare V, deposto ieri con il colpo di Stato, il quale, se ritornerà in patria — come è stato reso noto da Mitcombero — sarà arrestato come «criminale».

AFFERMAZIONI DI UN DEPUTATO AL PARLAMENTO AUSTRIACO

Solo il terrorismo ostacola un accordo per l'Alto Adige

Le trattative di Kreisky fallirono soprattutto per colpa della SVP Inaccettabile un eventuale aggancio all'ingresso di Vienna nel MEC

Vienna, 30

Nel dibattito svoltosi oggi alla Camera austriaca dei deputati sul capitolo del bilancio statale riguardante il Ministero degli Esteri si è parlato anche della questione dell'Alto Adige. Il deputato carinziano Scrinzi, del Partito della libertà (liberal-nazionale, opposizione di destra), ha affermato che su questa questione non si è riusciti in Austria a stabilire una politica comune. Ha aggiunto: «Se non si trova nel prossimo futuro una soluzione del problema sudtirolese noi liberali alzeremo la nostra voce per l'autodecisione del Tirolo del Sud». Ha concluso dichiarando che il suo partito non approva il bilancio del Ministero degli Esteri nella compilazione fattane dal Governo.

Ha quindi preso la parola il deputato Leitner del Partito popolare (democristiano) il quale, dopo avere ricordato l'assicurazione del Governo austriaco di non concludere alcun accordo con l'Italia senza il consenso dei «sudtirolesi», ha affermato che la politica austriaca per il «Tirolo del Sud» continua ad essere un problema di tutti i partiti e di tutto il popolo. Leitner ha quindi riconosciuto che il diritto all'autodecisione non è realizzabile ma ha aggiunto che si dovrebbe potere ottenere almeno un'autonomia nella più ampia misura possibile. Il deputato ha terminato il suo intervento sostenendo che una conclusione delle trattative sul «Tirolo del Sud» è urgente, tra l'altro anche perchè nel 1968 si terranno in Italia le elezioni politiche.

Il deputato socialista Horejs ha esordito affermando che il risultato delle trattative condotte a buon punto dall'ex Ministro degli Esteri Kreisky, se fosse stato realizzato, avrebbe portato anche un vero ed efficace ancoraggio internazionale, ma che la «Suedtiroler Volkspartei» ne ha impedito la conclusione. Horejs ha poi detto che per conquistare il favore degli italiani ci sarebbe, invece di cedere sulla questione «sudtiroleses una via migliore: combattere sul suolo austriaco la attività dei terroristi diretta contro l'Italia. La diffidenza dell'Italia è giustificata, ha concluso il deputato socialista, sino a quando cittadini austriaci in territorio austriaco possono vantarsi di avere commesso delitti contro l'Italia, sino a quando in Austria è possibile professarsi impunemente per il terrorismo come mezzo politico, sino a quando le autorità della giustizia fanno sequestrare, su richiesta dei terroristi, giornali democratici.

Nel suo intervento conclusivo il Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj ha dichiarato innanzi tutto che nella politica estera la riservatezza e il segreto a un certo grado sono assolutamente necessari: e che perciò, a suo parere, è stato opportuno trattare diverse questioni, tra cui il problema del «Tirolo del Sud», in sedute confidenziali della Commissione parlamentare di politica estera. «Nelle mie conversazioni col dott. Kreisky e con rappresentanti dell'opposizione liberale — ha continuato — ho sinora ricevuto suggerimenti molto preziosi. Non mi è chiaro come mai qui si sia potuto asserire che l'opposizione non era stata sufficientemente informata sulla questione sudtirolese. Sta di fatto che a tutte le importanti conversazioni fra tirolesi del Nord e del Sud sono stati fatti partecipare rappresentanti del partito socialista e del partito liberale. Non è neanche vero che sulla questione sudtirolese si siano mai svolte trattative segrete. In ogni fase delle trattative per il Tirolo del Sud erano presenti rappresentanti del Tirolo del Nord e del Sud. Sinora non è accaduto nulla senza di loro e anche in futuro non potrà succedere nulla senza di loro».

Il Ministro ha ribadito che il Governo federale «non accetterà mai una sistemazione che non abbia avuto l'approvazione dei sudtirolesi». Ha inoltre affermato che mai si giungerà a un accordo col MEC a spese e alle spalle dei «sudtirolesi»: non c'è alcun indizio che l'Italia voglia abbinare la questione del MEC col problema sudtirolese, e l'Austria non accetterebbe mai ciò. Toncic ha poi informato che nella sua seconda conversazione con il Segretario di Stato americano Dean Rusk non è più stato trattato il problema «sudtirolese», dato che esso era già stato esaminato durante il primo incontro. Il Ministro degli Esteri ha infine espresso la speranza che tra brevissimo tempo si giunga al concordato incontro dei tre partiti sul «Tirolo del Sud».

Dopo le dichiarazioni di Toncic si è alzato a parlare il suo predecessore, l'ex Ministro degli Esteri Kreisky (socialista). Tra l'ex Ministro e il Ministro in carica si è svolta una vivace e a tratti accesa schermaglia polemica sul «caso». Tra l'altro, Kreisky ha detto che Toncic ha parlato sulla questione del «Tirolo del Sud» come se si fosse trovato a parlare nel Parlamento italiano, in nome di tutti i partiti italiani. Toncic, dopo avere ribattuto su altre questioni (particolarmente sulla politica coi Paesi orientali), ha tagliato corto su questo punto, qualificando le asserzioni di Kreisky come «un passo falso».

PRESENTATO ALLA MAGISTRATURA UN ALTRO PESANTE RAPPORTO

NUOVI GRAVI REATI EDILIZI VENGONO A GALLA AD AGRIGENTO

Riguardano in particolare il Sindaco, il prof. La Loggia e tutta una serie di organi pubblici che avallarono o non controllarono i delittuosi fatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

Il rapporto redatto da un ispettore regionale, il dott. Mignosi, dell'Assessorato Enti locali sulla situazione edilizia di Agrigento configura reati di illecito penale a carico del Segretario generale del Comune nonchè di falso ideologico nei confronti del Sindaco e del consigliere anziano, che nel corso di una seduta comunale controfirmarono i verbali relativi al piano di ricostruzione della città. Per il Sindaco in particolare è pure configurato il reato di omissione di atti d'ufficio per avere omesso di inserire l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio comunale, unico organo competente a deliberare in senso contrario all'invio della deliberazione approvata nel corso della riunione di Giunta.

Questi sono i dati più clamorosi che emergono dal dossier «Mignosi» consegnato alla Procura della Repubblica di Agrigento nei giorni scorsi. Il rapporto, che consta di 400 pagine prende inoltre in esame le licenze edilizie rilasciate dal Comune tra il 15 luglio del 1965 e il 19 luglio 1966, giorno della frana nonchè nell'attività edilizia in generale. Su 190 licenze — alcune delle quali concesse lo stesso giorno del movimento franoso sono 56 — afferma Mignosi — sono regolari: le altre 134 sarebbero state concesse in deroga, in sanatoria, o contro i previsti pareri degli organi preposti al buon andamento del settore.

A tal proposito l'ispettore regionale, che non ha tralasciato nella sua indagine di «scavare in profondità», si sofferma ad esaminare caso per caso. Emergono violazioni del regolamento edilizio che neppure la relazione Martuscelli aveva configurato. Rivelazione tipo potrebbe essere — per comprendere la meticolosità dell'indagine dell'ispettore regionale — quella relativa alla licenza 653 del 28 gennaio 1966 a nome del professore Mario La Loggia, nella quale vengono ravvisate ben sette gravissime violazioni.

Questo, che non risulta essere un caso limite, offre un'idea di come fosse «allegro» il settore dei Lavori pubblici ad Agrigento. La relazioni Mignosi, che consta di oltre 400 pagine fittamente dattiloscritte in un linguaggio esclusivamente burocratico e con continui richiami a leggi e regolamenti, al contrario del dossier compilato dal Martuscelli, inizia con l'esame del lungo iter del piano di ricostruzione nel quale la città dei Templi venne inclusa il 23 gennaio 1953.

«Dalla consultazione degli atti potuti rinvenire presso l'Ufficio tecnico, non risulta che il Comune — scrive Mignosi — abbia formalmente orientato i progettisti nel senso dell'indicazione di particolari zone di espansione, anzi — prosegue lo ispettore generale — il criterio eseguito per l'orientamento delle direttrici di espansione della città». A questo punto, afferma il relatore, dopo una serie di interferenze di ordine politico, in «alto loco» viene deciso che Agrigento si espanda a Sud-Ovest dell'abitato che si dimostra subito insufficiente alla installazione di un nuovo quartiere. Sarebbe pertanto stato necessario aggiungere ad essa zona un'altra area, che ricadeva nel vincolo archeologico. In tal modo — fa rilevare Mignosi — si pervenne alla definitiva elaborazione del progetto Granone, nel quale veniva prevista una seconda zona di espansione in un'area di «indubbia importanza archeologica».

Contro questo progetto furono presentate numerose opposizioni da parte di privati cittadini, nonchè rilievi di legittimità e di merito da parte della Soprintendenza ai monumenti. Il Consiglio comunale pur condividendo la fondatezza, approva il tutto con circa cinque anni di ritardo. Nel frattempo altri organi prevedono la zona di espansione edilizia verso Porto Empedocle, mentre altri gruppi «premono per la opposta detta di San Leone». Quando il Comune approva le deliberazioni relative al piano di ricostruzione ed alle norme di attuazione, non provvede ad allegare i grafici necessari alla definizione certa del loro contenuto.

Dopo aver indicato responsabilità del Prefetto, che avrebbe dovuto, avvalendosi delle facoltà derivantegli dalla legge, adottare le misure di salvaguardia in attesa della definitiva approvazione del piano di ricostruzione, la relazione configura pure responsabilità della Commissione provinciale controllo per avere dichiarato esente da vizi di legittimità una deliberazione consiliare illegittima, soprattutto per mancanza degli allegati cartografici e per non avere esercitato gli accertamenti del danno sofferto dal Comune, che avrebbe potuto avvalersi degli speciali vantaggi finanziari previsti dalla legge. Non sono escluse responsabilità dell'assessorato Enti locali della Regione siciliana, che non esercitò alcuna azione di vigilanza, ne sul Comune, nè sulla Commissione provinciale di controllo, del Ministero dei Lavori pubblici e dell'Assessorato regionale dei lavori, per mancato esercizio del potere sostitutivo.

Franco Desio

IL PREMIER KALLAI AL CONGRESSO DEL P.C. UNGHERESE

OSCURE MINACCE A BUDAPEST CONTRO I «NEMICI DEL REGIME»

Essi sarebbero diventati più attivi e pericolosi negli ultimi tempi agendo isolati o in piccoli gruppi con l'appoggio degli occidentali

Budapest, 30

Al Congresso del partito comunista ungherese ha preso oggi la parola il Primo Ministro Gyula Kallai che ha sottolineato che la politica ungherese non ha subito modifiche nei confronti degli Stati Uniti. Le relazioni dell'America con i Paesi socialisti, ha affermato l'oratore, non possono migliorare «fino a che essi continuano nella loro aggressione contro un Paese socialista nel Sud-Est asiatico». Kallai ha affermato che il Governo americano «deve rendersi conto che non può coesistere pacificamente con una parte dei paesi socialisti mentre continua nella guerra contro altri Stati socialisti».

Il Premier ha poi rilevato che le relazioni tra diversi Paesi capitalisti europei e l'Europa orientale stanno migliorando e conducendo ad una cooperazione nel campo economico e culturale «E' noto — ha aggiunto — che la Francia e altri Paesi della NATO... hanno riconosciuto la grande importanza di stabilire contatti con i Paesi socialisti e stanno adoperandosi per cercare altre possibilità di cooperazione». Circa la Germania, Kallai ha affermato «che le aspirazioni revansciste della Repubblica federale» in aggiunta all'azione americana nel Vietnam sono all'origine della tensione internazionale. Secondo Kallai il problema tedesco dovrebbe essere risolto sulla base del riconoscimento delle due Germanie». Ha quindi riproposto la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea che venne per la prima volta auspicata nella riunione di Bucarest dei Paesi del Patto di Varsavia ai primi del corrente anno.

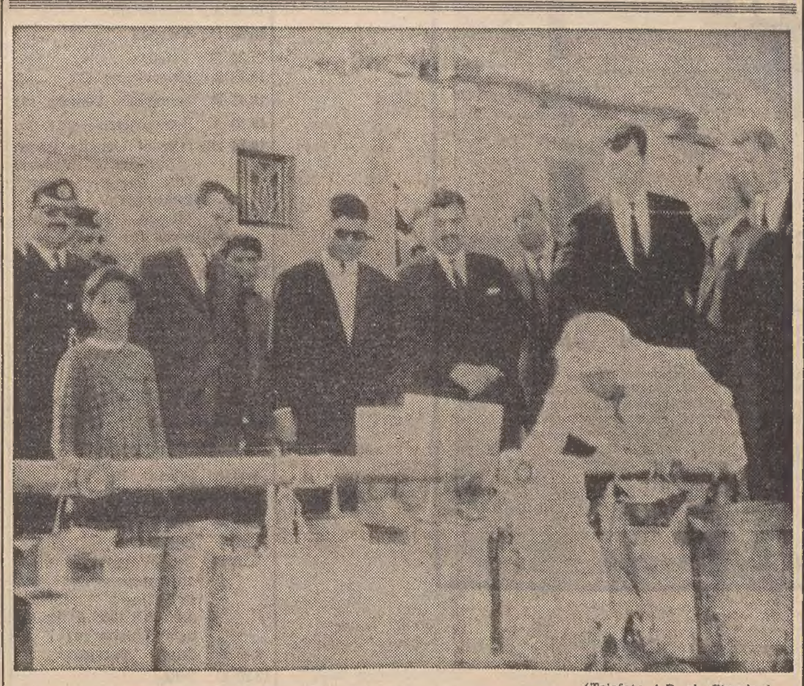
Sui problemi interni Kallai ha detto che in Ungheria chi attacca il regime comunista non sfuggirà alla punizione, e per giustificare questa sua affermazione ha detto: «I nemici del socialismo sono diventati più attivi negli ultimi anni». A suo dire essi agiscono individualmente o in piccoli gruppi, ma non costituiscono più una classe di potere organizzato. A suo avviso le loro armi principali sono «l'esagerazione e il travisamento dei nostri errori e problemi. Questi gruppi ricevono potenti aiuti politici e in numerosi casi anche materiali dell'imperialismo internazionale».

Venendo a parlare della economia ungherese, Kallai ha affermato che non potrà esservi uguaglianza tra gli industriosi e i pigri, «coloro che lavorano meglio, con maggiore competenza ed efficacia, devono avere una migliore retribuzione e godere di un maggiore riconoscimento morale e materiale. Quelli che sono negligenti e fannulloni devono subire le conseguenze del loro atteggiamento».

U THANT RINVIA ANCORA una decisione per l'ONU

Nazioni Unite, 30

Un annuncio ufficiale che era atteso per oggi, sulle intenzioni del Segretario generale dell'ONU U Thant in merito alla possibilità della sua rielezione, è stato rinviato alla fine di questa settimana.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amman — Edward Kennedy durante la sua visita a un campo di profughi arabi della Palestina. In primo piano una donna sta attingendo acqua con dei bidoni da un rudimentale acquedotto

IL CASO DI ODIOSO OSTRUZIONISMO RAZZIALE CONTRO ITALIANI NEGLI S.U.

Fino a Natale «in famiglia» la piccola vietata ai Liuni

Rinviata apposta l'udienza che toglierà la bimba all'affetto dei genitori adottivi, per non provocarle un doloroso choc

Kingston, 30

Un giudice della Corte Suprema dello Stato di New York ha rinviato oggi l'udienza relativa alla causa per la custodia di una bambina di quattro anni e mezzo in modo da permettere alla piccola di trascorrere il Natale con i signori Liuni che l'hanno allevata fin dai primi giorni di vita. La richiesta di rinvio è stata avanzata da William Connor che pochi minuti prima era stato incaricato di sorvegliare la piccola Beth. La coppia italo-americana sta cercando di adottare la bambina. I Liuni, accompagnati da due figli naturali e altri parenti, si sono recati a palazzo di giustizia ma non sono stati ammessi in aula per la breve udienza. Il giudice Herzberg ha fissato la nuova udienza al 9 gennaio.

Connor ha chiesto il rinvio fin dopo Natale spiegando che a suo avviso una decisione contraria avrebbe turbato la bambina. All'udienza era presente l'avvocato Philip Lombardo in rappresentanza della Lega italo-americana contro la diffamazione. Il Governatore Rockefeller ha ordinato una approfondita inchiesta sul caso Liuni. Come è noto, il commissario per l'assistenza sociale della Contea di Ulster, Joseph Fitzsimmons, ha respinto la richiesta di adozione avanzata dai Liuni per le differenze etniche tra la coppia italo-americana e la bionda Beth. Un altro motivo addotto dal Fitzsimmons è che i Liuni sarebbero troppo anziani. La signora Liuni ha 48 anni.

RINVIATO DI SETTE GIORNI l'ultimatum a Smith

Londra, 30

Un rinvio di sette giorni dell'ultimatum di Wilson al regime rodesiano di Ian Smith sembra costituire fino a questo momento l'unico risultato concreto delle intense consultazioni che si sono svolte in queste ultime settimane a Salisbury sotto gli auspici del Governatore Sir Humphrey Gibbs. Le consultazioni con i rappresentanti del regime rodesiano sono state svolte da parte britannica prima da Sir Morrice James, un alto funzionario del Ministero per il Commonwealth, quindi dallo stesso Segretario al Commonwealth Herbert Bowden e ora di nuovo da Sir Morrice James.

Questi è giunto all'improvviso ieri sera nella capitale rodesiana e ha già avuto alcuni colloqui con il Governatore Gibbs ed altri funzionari britannici, mentre Smith presiedeva due riunioni straordinarie di Gabinetto. Al termine della seconda di tali riunioni, che si è svolta stamattina, Ian Smith ha dichiarato ai giornalisti di non ritenere che egli possa avere un incontro con l'inviato britannico, ma di ritenere piuttosto che quest'ultimo si limiterà ad avere prese di contatto con funzionari rodesiani del suo stesso grado. Sembra tuttavia che nel corso della riunione ministeriale di questa mattina Smith e i suoi collaboratori abbiano esaminato il testo di un messaggio di Wilson di cui Sir Morrice James era latore. Il messaggio in questione conterrebbe le ultime proposte del Governo di Londra per giungere a una soluzione della crisi senza alcun ricorso alle Nazioni Unite

TRAGICO NAUFRAGIO IN UN LAGO AMERICANO

NAVE CON 33 A BORDO SCOMPARE NELLO HURON

Finora è stato ripescato un solo cadavere

Harbor Bech, 30

Un mercantile dei servizi lacuali è scomparso nello Huron. Le ricerche della Guardia costiera americana, tuttora in corso, non hanno ancora dato buon esito. Il mercantile aveva a bordo 33 uomini. Alcuni frammenti di fasciame e il cadavere di un marinaio indossante una cintura di salvataggio col nome della nave «Daniel Morrell», erano stati trovati nelle acque del lago in giornata a una quindicina di chilometri a Nord del faro di Harbor Beach, nel Michigan. Due corvette e alcuni aerei ed elicotteri da ricognizione stanno perlustrando attivamente il lago con la speranza di ritrovare qualche marinaio ancora in vita, benchè il gran freddo renda improbabile il fatto.

INCENDIO A FILADELFIA Morto un uomo e 5 bimbi

Filadelfia, 30

Un incendio che ha devastato un appartamento di un edificio della zona occidentale di Filadelfia ha provocato la morte di cinque bambini e di un uomo che abitava nell'appartamento vicino.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La uratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Serenamente come è vissuto si è spento

Giuseppe Zacchigna

Desolati ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio FRANCESCO con la moglie UCCIA, il fratello PELLEGRINO, le sorelle LUIGIA e DOMENICA, i nipotini MARCO, ANDREA e MICHELE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Lunedì sera, dopo una breve ma penosa malattia, ha cessato di vivere

Amalia Mosetti nata Daneu

lasciando nel più profondo dolore il desolato marito RODOLFO, i parenti tutti e tutte quelle persone amiche alle quali era cara.

Per espresso desiderio dell'amata Estinta la comunicazione viene fatta a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia si è spento

Carlo Barut

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli CLAUDIO e BRUNO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 novembre si è spento il nostro caro

Antonio Mosetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio MIRKO con la moglie CRISTINA, le figlie CARMELA con il marito RAFFAELE BRECELJ e MARIA con il marito LUIGI POLJSAK, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia si è spenta

Rosalia ved. Sinigoi

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA con il marito CRISTIANO, la sorella EMILIA, il fratello GIUSEPPE, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 30 novembre si è spento il nostro caro

Pietro Pitacco

lasciando nel dolore la moglie ANGIOLINA, i figli PIETRO ed EGIDIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Luigi (Bruno) Deiuri
di anni 58

lasciando nel dolore il figlio BRUNO, il padre, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 2 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà di Trieste direttamente per Muggia.

Muggia, 1 dicembre 1966

† Si è spento ieri

Domenico Tenci

lasciando nel dolore la moglie, la sorella e i parenti.

Si ringraziano nel contempo i Medici e il personale del Reparto C dell'Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

DORI SENECA BRAULIN nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del suo

Piero

desidera esprimere a tutti i sensi della sua gratitudine e, in modo particolare, al chiarissimo prof. Renato Cazzola, che si è prodigato con scienza e profonda umanità, al dott. Mario Gest, ai signori Medici, alle Suore e alle Infermiere del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 30 novembre 1966

La moglie BIANCA e i figli FULVIA, CLAUDIO e TULLIO commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile caro

Antonio Conti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

In memoria dell'Estinto verrà celebrata una S. Messa il 6 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Sabato 3 dicembre alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio verrà celebrata una Messa in memoria di

Anna Venier nata Carni

† Alberta Svagelli ved. Polacco

è mancata ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Giovanni Mersich

si è spento addì 29 novembre, lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli GIUSEPPE e SILVANA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 1 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Riconoscente per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Ada Furlan

commosso ringrazia tutti coloro che in vario modo parteciparono al dolore, ricordando che il giorno 5 dicembre 1966 alle ore 9 sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa S. Cuore di via del Ronco 12.

Un ringraziamento particolare agli impiegati ed agli operai della Ditta Giov. Furlan ed ai Condomini di via Rapicio 7.

Profondamente commossi per l'affetto dimostrato alla nostra cara

Santina Allesch

esprimiamo a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare vada al dott. Attilio Verginella che per lunghi anni l'ebbe in cura.

I FAMILIARI

Da quattro anni il nostro caro

Mario Feltrin

ci ha lasciato per sempre.

Lo ricordiamo a chi gli ha voluto bene.

La FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Gergolet

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare in vario modo al grave lutto.

Un ringraziamento particolare a tutti i medici dell'Ospedale civile che l'hanno assistito.

Famiglia GERGOLET



supercassette premio

VECCHIA ROMAGNA

brandy *etichetta nera*

Supercassette premio da 3, 4, 5 e 6 bottiglie.
Da L. 8.520 a L. 19.850

Potrete vincere uno di questi meravigliosi premi:
Maserati Gran Turismo coupé
Yacht "Sarima" Italcraft
Aeroplano SIAI Marchetti
Villa prefabbricata "Invulnerabile"



in ogni supercassetta un premio sicuro

Agente per Trieste e provincia: Franco Hoglievina, via A. Vittoria, I - Trieste - Tel. 44835

FIAT 1500 '61; 1100 D; 600 '59; 600 D; 500 D; vendonsi via Belpoggio n. 8, tel. 38304. 54702 Q
FIAT 500 N efficiente 160.000. Visibile p. S. Francesco (TS 34657). Telefonare 30527. 54914 Q
FIAT 1100 '57, Opel Rekord '61, Ford Anglia '63, ottime condizioni vendesi Serri Ginnastica 56. 54780 Q
MINI-MINOR Innocenti settembre 1966 nuovissima, vendesi. Telefonare 4945 Gorizia ore 13-20 316 Q
MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia telefono 28940. 36946 Q
NUOVO autonoleggio: Ford Cortina, Taunus 12 M, Fiat 1100, Fiat 850, 750. A 100 metri da piazza Goldoni, via Zaccaria 5. 54890 Q
RENAULT R8 '63 perfettamente revisionata; R4L '63; R4 export '64; Dauphine '61; vendonsi, permutansi; via Galilei 20. 549 Q
TAUNUS 17M '64, unico proprietario, vendo, permuto con facilitazioni, Galilei 20. 549 Q
TAUNUS 12M '63 occasione, perfetta vendesi. Via Zaccaria 5. 54890 Q
1500-L blu 18.000 km. vero affare vendo. Telefonare 23462 orario ufficio. 54858 Q
850 coupé, seminuova, radio, accessori, perfetta, vendo contanti. Telefonare 5489 Gorizia. 317 Q
500 '59, '63, '64; Bianchina furgone, vendonsi, permutansi con facilitazioni; Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R
A. PRESTITI in 24 ore 12% annuo, rateazioni fino a 24 mesi. Assoluta riservatezza. Immobilfina, Mazzini 19 orario 16-19, Sabato 9.30-12.30. 57423 R
ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali, tasso 5,50%. 41515 Crispi 8. 54802 R
BAR città superalcoolici compreso muri (e ricevitoria Totocalcio) vendesi. Telef. 31335. 54830 R
GERENTE capacissimo per negozio commestibili cercasi. Riflettesi pure vendita esercizio e condominio. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 54892 R
LOCALE uso macelleria affittasi primo ingresso a persona pratica in zona priva concorrenza. Tel. 68885. 54892 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.B. CONSEGNA agosto appartamentino stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore vendiamo acconto 500 mila. Nistri San Francesco 18. 37576 S
A.A. APPARTAMENTO panoramico via S. Cilino stanza soggiorno cucinino tutti comforts vende per investimento IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4 n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A.A. APPARTAMENTO pronto ingresso signorile soleggiato viale Ippodromo salone 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta I piano. Via UDINE appartamento soleggiato saloncino 2 stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta libero aprile. Via ISTRIA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con giardinetto autoriscaldamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S
A.A. GRETTA palazzine signorili panoramiche zona tranquilla appartamenti pronto ingresso salone 3 stanze cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telef. 28300. 3034 S
A.A. SALVI-BAIAMONTI appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts, facilitazioni pagamento Vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S
A.A. ZONA LOCCHI appartamento panoramico stanza soggiorno cucinino servizi poggioli ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S
A. CARLO Alberto (pressi) soleggiato 6 stanze servizi poggioli riscaldamento, vendiamo ingresso pronto. Alabarda, Spiridione 6. 54874 S
A. LUSSUOSO, attico, salone, 3 stanze, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 54898 S
A. NUOVO paraggi Coroneo, tre stanze, cucina, bagno, accessori, termonafta, terrazza, vendesi. Telefonare 95982. 54898 S
A. ROSMINI (pressi) seminuovo 3 stanze soggiorno cucinetta garage poggioli centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 54874 S
A. ZONA piazza Scorcola, ammezzato, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione, vendesi. Tel. 95982. 54898 S
APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ampie terrazze vendonsi in costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 54788 S
APPARTAMENTI occupati da 1-2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi 1.500.000 contanti, saldo dilazionato. Altri contratto libero. Visitare sul posto ore 11-12.30 feriali via dell'Agro 2 I p. 36129 S
APPARTAMENTI occupati, due stanze, stanzetta, cucina, vendonsi 1.900.000: 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 9.30-11.30 feriali, via Settefontane 59. 36131 S
APPARTAMENTO signorile centro, 3 stanze, salone, cucina comforts, terrazze, vendo condizioni pagamento. Tel. 734257. 54872 S
APPARTAMENTO prontingresso COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 37556 S
APPARTAMENTO TERZA ARMATA, 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, vende 5.400.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 54838 S
AVVIATA amministrazione stabili preleverebbe da privati o amministratori cessanti attività, gestione condomini. Cassetta n. 54866 S, SPI.
BELPOGGIO vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina gabinetto soffitta. Amministrazione stabili Grimaldi, via Donota 4, IV piano. 54870 S
CERCO casetta o quartierino anche in disordine pagando subito contanti. Tel. 68656. 54770 S
DUE camere cucina centrale soleggiato vendesi occasione. Agenzia Foscolo 4 I piano. 54816 S
FONDO edificabile con casette da demolire zona D'Annunzio, mq. 550, vendesi. Telef. 95982. 54898 S
GRATTACIELO, pronto ingresso, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, poggiolo, vendesi 2.000.000 contanti, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 15-17 feriali via Colombo 12 X p. 36129 S
LAGGIO DI CADORE villa due appartamenti indipendenti 2-3 stanze servizi riscaldamento terreno 2500 mq. completamente arredata vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3 telefono 28300. 3034 S
LUSSUOSO, palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centralnafta, vendesi. Telef. 95982. 54898 S
MODERNO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982. 54896 S
PRIVATO vende appartamento nuovo 2 stanze cucina grande entrata bagno ripostiglio termonafta. Tel. 43298. 36349 S
PROFESSIONISTA acquisterebbe appartamento 80-120 mq. vista mare, possibilmente zone Gretta, Barcola. Esclusi mediatori. Cassetta 54866 S, SPI.
SEMINUOVO centrale, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centraltermica, vendesi. Telefonare 95982. 54898 S
SEMINUOVO zona Vico 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi scopo investimento. Telefonare 95982. 54896 S
SOLEGGIATO zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 54896 S
TERRENO, ancora alcuni lotti da 700 a 1000 mq. per costruzione villini, nella più bella dominante posizione di Monrupino, acqua, luce, strada. Telefonare 33609 ore 14-18. 54862 S
UFFICI centralissimi nuovi da 3 stanze in poi vendonsi. Visitare ore 15-17 feriali via Artisti 2, I piano. 36133 S
VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 54896 S
VILLETTA Romagna, 3 stanze servizi altra stanzetta con servizio centralnafta terrazza 500 giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 54874 S
Z.Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts via S. Francesco, via Giulia, vicolo Castagneto, costruisce e vende direttamente Impresa F.lli Zini. 1922 S
Z.Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa F.lli Zini, tel. 61116. 1922 S



CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.55	D	Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale Istanbul Parigi)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferro via via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini